Torino - via Marenco 32 - tel. (011) 65.681 - lire 200; arretrati il doppio
c.a.p. 10100 - spedizione in abbonamento postale (gruppo 1/70)

martedì 22 agosto 1978
anno 110 - numero 192

STAMPA SERA

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI

Nicky Pende, ad Ajaccio, accusa l'erede dei Savoia

Vittorio Emanuele rischia dieci anni di reclusione

Il tedesco ferito

Nicky Pende

Forse il ferito, dopo l'amputazione, sfugge alla morte

AJACCIO — La posizione di Vittorio Emanuele di Savoia si è ulteriormente aggravata ed il principe rischia di trascorrere molti anni, forse anche una decina nelle prigioni francesi. Ciò è principalmente dovuto alla testimonianza resa ieri pomeriggio dal medico romano Nicky Pende al giudice istruttore di Ajaccio Henry Bréton. Il medico romano ha detto al magistrato che Vittorio Emanuele ha sparato due colpi di fucile, forse tre, volontariamente, e non per difendersi. Sentita questa testimonianza il giudice ha respinto la domanda di libertà provvisoria presentata dai difensori di Vittorio Emanuele.

A Marsiglia nella notte sono inaspettatamente migliorate le condizioni di Dirk Geerd Hammer, il ragazzo ferito mentre dormiva dai colpi sparati da Vittorio Emanuele.

Ieri sera i sanitari temevano che il diciannovenne tedesco fosse entrato in un coma irreversibile. Questa mattina invece in un comunicato emesso dall'ospedale si dice che il giovane, al quale è stata amputata la gamba destra, nella notte ha ripreso conoscenza.

La testimonianza di Nicky Pende è particolarmente grave.

Giovedì sera il medico romano ed altri cinque suoi amici erano a cena nel ristorante dell'isola di Cavallo. Pare che il conto fosse di 900 mila lire. Nel locale c'era anche Vittorio Emanuele che sentendo i sei protestare avrebbe pregato il proprietario di ridurre il conto. Ma l'intervento del principe sarebbe stato diretto a «far finire la chiassata degli italiani, a far tornare la tranquillità».

I sei non avrebbero così apprezzato l'intervento del principe manifestando le loro opinioni ad alta voce. Ma in quell'occasione fra Vittorio Emanuele ed il gruppo del medico romano non c'è stato un colloquio diretto.

«Poche ore dopo — *ha raccontato Nicky Pende ai giornalisti* — io ero sulla mia barca. Da solo, in coperta, stavo sistemando alcuni attrezzi. I miei amici erano sottocoperta. Qualcuno cantava. Improvvisamente mi sono trovato davanti Vittorio Emanuele. Impugnando un fucile era salito sulla mia barca. Mi ha contestato il furto di un canotto. Gli ho detto che era stato usato per raggiungere lo yacht, come si usa. Che non era un furto. Eravamo soli. Improvvisamente senza motivo ha sparato due colpi, forse tre».

«Ma ha sparato contro di lei?» gli hanno domandato i giornalisti.

«Su questo particolare non posso rispondervi — *ha ribattuto il medico* — mi è vietato dal giudice.

Dirk Geerd Hammer, il giovane diciannovenne ferito da Vittorio Emanuele, è nato a Berlino. Vive in Italia con i genitori da un paio d'anni.

La madre del ferito

FERROVIE: SALTATO IL PIANO DI EMERGENZA

L'Italia sconvolta dallo sciopero treni soppressi, ritardi di ore

ROMA — I disagi per lo sciopero ferroviario cominciato ieri alle 21 (vi aderiscono sindacato autonomo e Cisnal) sono stati molto gravi. Nonostante le FF.SS. avessero preparato un piano di emergenza per garantire almeno i treni di lungo percorso, l'agitazione si è rivelata efficace: soprattutto nel Centro Sud, si sono verificati intralci di grande rilevanza, che la minor partecipazione del Nord (a Milano hanno scioperato soltanto sei capistazione su trecento, ma otto convogli sono rimasti fermi) non è riuscita ad attenuare.

In particolare fino a questa mattina nel compartimento di Torino erano partiti: treni a lungo percorso 33 su 35 programmati, treni locali 208 su 309; a Milano: lungo percorso 82 su 90, locali 60 su 89; a Genova: lungo percorso 26 su 37, locali 21 su 71. In media sono partiti il 63 per cento dei treni programmati, ma anche su questi il disagio è notevole per i ritardi di ore che si accumulano.

Nel compartimento di Torino, per effetto dello sciopero, sono stati soppressi circa un terzo dei treni in partenza. Le maggiori difficoltà per la circolazione si sono avute sulla linea di Milano, mentre su quella di Genova e Piacenza-Bologna ci sono stati solo limitati ritardi. L'aderenza all'agitazione proclamata dai ferrovieri autonomi sembra essere stata superiore al previsto. Dei treni provenienti dal Sud, alla stazione di Porta Nuova stamane alle 10 non si aveva neppure notizia.

Ritardi e lunghe soste nelle stazioni delle zone incustodite, mettono a dura prova la pazienza e la sopportazione dei viaggiatori. Gli orari di partenza e di arrivo sono sconvolti. Dalla Sicilia molti viaggiatori che avrebbero dovuto intraprendere viaggi verso il continente, hanno preferito optare per altri sistemi di trasporto come quello aereo o marittimo. La nave traghetto «Napoli» è partita ieri sera da Messina completamente carica di passeggeri.

Il traffico su rotaia è pressoché garantito soltanto sulla Milano-Venezia. La linea Verona-Bolzano è completamente bloccata. Nelle prime due ore di sciopero su circa cinquanta treni in partenza una trentina soltanto ha preso il via. Gli altri sono stati soppressi. I traghetti delle ferrovie dello Stato, da Villa San Giovanni a Messina, sino a questo momento non hanno trasportato alcun treno: soltanto qualche passeggero e qualche auto. Sempre a Villa San Giovanni si sono astenuti otto macchinisti su nove e questo ha determinato la soppressione dei treni per Milano delle 18,24 e delle 21,45 e quelli per Roma delle 23,28 e dell'1,55. Da Reggio, sospesi due treni diretti a Milano (17,30 e 20,56). E' partito regolarmente invece quello per Milano delle 20,18

Non sono segnalati disagi nelle partenze dei traghetti dalla Sardegna.

A pag. 23 - La situazione a Torino

Tito e il presidente cinese: un brindisi anti-sovietico

Nel suo viaggio in Occidente, dopo la visita alla Romania, il presidente della Cina Hua Kuo-feng è da ieri a Belgrado, ospite di Tito, il grande avversario di Mao. Ora il presidente cinese è stato accolto molto amichevolmente in Jugoslavia e vi si tratterrà nove giorni (prima di visitare lo scià di Persia e far quindi ritorno a Pechino). Nei brindisi di ieri sia Tito sia Hua Kuo-feng hanno accusato la Russia — senza mai farne il nome — di ingerenza negli affari degli altri paesi, di imperialismo e di smania di egemonia, esaltando invece il principio del «non allineamento», formula politica di equidistanza dai grandi blocchi russo-americani «inventata», proprio da Tito. Nella foto: il brindisi di Ha Kuo-feng con tito, nel palazzo del governo jugoslavo.

Anche se molti hanno fatto «economia»

Queste ferie ci costano duemila miliardi di lire

ROMA — *Si calcola che almeno duemila miliardi siano stati spesi in nome del Ferragosto. Anche se le indagini più recenti confermano la tendenza a realizzare una certa economia nel corso delle vacanze. Con i 2 miliardi gli italiani hanno incrementato sensibilmente le spese quotidiane: abitare, mangiare, viaggiare in automobile, fumare. Tuttavia l'alto costo della vita fa aumentare anno per anno il volume della spesa.*

Intanto, ecco quale è la situazione delle vacanze. Per il cinquanta per cento dei villeggianti e turisti le ferie non sono ancora finite. La prima fase del rientro è stata infatti inferiore rispetto alla previsioni. Il fine-vacanze viene fissato per la prossima domenica, e terminerà tra il 31 e il 5 settembre. L'impossibilità di un cervello elettronico centralizzato in grado di fornire tutti i dati — di interesse economico e sociale — ha provocato l'accavallarsi di notizie e previsioni anche contraddittorie tra di loro. Su Roma si è detto che non si è spopolata come gli anni passati. E' stata la morte del Papa a fare confluire nella città un numero eccezionale di turisti italiani e stranieri: il centro storico è apparso quindi molto affollato. Ma nei quartieri di periferia, i villeggianti non sono ancora tornati, moltissimi i negozi chiusi: qui la città è ancora semi-deserta.

Diversa situazione a Milano. Si calcola che almeno la metà dei milanesi siano tornati in città. Quasi tutti gli alimentaro hanno riaperto le saracinesche in coincidenza con la ripresa delle attività delle piccole e grandi industrie. Il traffico sulle strade della Lombardia si presenta intenso, ma scorrevole. Intanto il programma «Vacanze a Milano» varato dal comune per coloro che non hanno potuto lasciare la città proseguirà con manifestazioni varie al «Parco Sempione».

Tutti quelli che hanno preso soltanto venti giorni di ferie a partire dal periodo 25-30 luglio (soprattutto i lavoratori dell'industria) hanno ripreso per tempo la via di casa. Molti lavoratori del nord, in vacanza nel sud, hanno temuto la valanga motorizzata e sono partiti con qualche giorno di anticipo. Nel complesso il rito di mezza estate è stato puntualmente rispettato con una tendenza ad allungare il ponte di Ferragosto, soprattutto nei casi in cui quella vacanza è l'unica che una famiglia si può permettere.

Il problema dello scaglionamento delle ferie — anche al fine di una più equa distribuzione delle spese estive — è tornato di particolare attualità, anche se i progetti di riforma dell'estate restano nel cassetto. Gli esperti turistici dicono che sul problema del piano ferie si è partiti male, senza tenere conto delle diverse realtà ambientali.

s. r.

Una balena a Lignano

TRIESTE — Una balena di circa 10 metri di lunghezza è stata avvistata e fotografata a Lignano da un avvocato che stava pescando al largo su un'imbarcazione assieme alla moglie, ai figli e un marinaio. Il cetaceo, secondo la testimonianza suffragata da una serie di fotografie procedeva lentamente e ha compiuto un giro attorno alla barca prima di allontanarsi e scomparire.

IL CUSTODE DELL'AUTORIMESSA ASSASSINATO IERI NOTTE

Dopo il delitto un uomo è scomparso da Alba: ha ucciso lui il guardiano?

ALBA — *Saranno di decisiva importanza i risultati dell'autopsia eseguiti oggi sul corpo di Ferdinando Gallo (il custode di autorimessa trovato massacrato a bastonate ieri mattina nel garage di via Ospedale 1 ad Alba) e i rilievi compiuti dai carabinieri nel sopralluogo per confermare alcuni sospetti che gli inquirenti hanno già individuato.*

Ferdinando Gallo, pensionato di 65 anni, sposato, con due figli (Giovanni, 23 anni, impiegato, e Giovanna, 26 anni, coniugata), aveva accettato da circa quindici giorni di fare il guardiano notturno nell'autorimessa «Da Luciano» di proprietà di un conoscente, Vittorio Chiola, 32 anni, per arrotondare la pensione dopo aver lavorato sino a cinque anni fa come portiere alla Vestébene di Alba, ma soprattutto per fare un piacere allo stesso Chiola, amico di famiglia, che si era visto più volte scoperto nel servizio di custodia all'autorimessa per improvvise assenze dell'allora sorvegliante Francesco Rosso, di 43 anni nativo di Canale e da anni residente ad Alba.

Il Rosso ultimamente aveva deciso di andare a lavorare come salariato in un'azienda agricola nei pressi di Carmagnola e da qui la proposta di Vittorio Chiola a Ferdinando Gallo di sostituirlo.

Il nuovo lavoro del pensionato sessantacinquenne è durato poco. Ferdinando Gallo ieri mattina tra le due e le quattro è stato aggredito in garage, colpito più volte alla testa con un cric o un bastone, è stato lasciato a terra in una pozza di sangue.

L'assassino o gli assassini prima di fuggire gli hanno svuotato le tasche, ma non hanno rubato automobili o quello che le vetture potevano contenere. E' stata una fuga precipitosa forse per l'imprevisto scontro con il custode o forse proprio perché con la feroce aggressione il malvivente (o i malviventi) avevano raggiunto lo scopo.

L'omicida, comunque, ha tenuto un comportamento strano perché poco dopo, alle 4, ha telefonato al proprietario del garage, parlando di «furto» nell'autorimessa.

Quando Vittorio Chiola è arrivato sul posto il custode era già morto. Il fatto che non ci sia stato furto, che il ladro conoscesse le entrate dal garage (sono due: la rampa per le auto e un'altra dallo stabile mediante un ascensore) e che una volta scoperto dal guardiano notturno il ladro non sia fuggito fa ritenere che Ferdinando Gallo abbia riconosciuto il suo assassino e che questi fosse abituale del posto.

Delle indagini, condotte dai carabinieri di Alba e di Cuneo, agli ordini del col. Danese, e dal sostituto procuratore della Repubblica di Alba, dott. Ferrero, si sa per certo che da ieri si è alla ricerca di un uomo di quarant'anni, che visto domenica notte in alcuni bar della città da ieri è scomparso. L'uomo è conosciuto come persona instabile, che ha dato segni di squilibri mentali e dedito ai liquori.

g. f.

STAMPA SERA
Sandro Doglio
direttore responsabile

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Pierluigi Bertola, Secondino Riolfo

CERTIFICATO N. 79 DEL 6-4-1978

Vipera con 18 figli

Un cercatore di funghi nel Verbano ha trovato una vipera eccezionale: aveva ben 18 viperotti (Foto Basso)

Al «blocco» tra Millesimo e Montezemolo

Sfuggono ai carabinieri i rapinatori di Altare

MILLESIMO — Tre malviventi, non si esclude che siano gli autori della rapina al casello autostradale di Altare (bottino trecentomila lire circa) non hanno obbedito all'alt dei carabinieri di Millesimo che, dopo un breve inseguimento lungo i tornanti della statale del Montezemolo, sono riusciti a raggiungerli e precludere loro la fuga. I banditi, però, con una spericolata manovra e la ferma determinazione di sfuggire alla cattura non hanno esitato a tentare di travolgere i militari che sbarravano loro la strada. Gli uomini del brigadiere Pisano, comandante della stazione di Millesimo, hanno dovuto ricorrere alle armi per bloccare l'auto fuggitiva. I presunti rapinatori, dopo avere abbandonato la macchina colpita dai colpi esplosi dai carabinieri, sono riusciti a fare perdere le loro tracce nella fitta boscaglia che circonda i tornanti della statale che da Millesimo porta a Montezemolo.

Il fatto è avvenuto nella tarda notte di ieri fra Millesimo e Montezemolo al confine tra la Liguria ed il Piemonte. Poche ore prima tre banditi avevano rapinato il casello autostradale di Altare ed erano fuggiti a bordo di una «Mini» ritrovata poco dopo vicino allo stesso casello. Evidentemente disponevano di un'auto «pulita» con la quale sono fuggiti.

I carabinieri di Millesimo, benché avvisati in ritardo della rapina, disponevano una serie di severi controlli. Una telefonata li aveva avvisati che era stata rubata la «124» di Piero Corolini, di Millesimo: poteva trattarsi della seconda auto dei rapinatori.

L'hanno intercettata nei pressi di Millesimo con tre persone a bordo. All'intimazione dell'alt i malviventi rispondevano dandosi alla fuga con una rabbiosa accelerata.

Mario Berrino, comproprietario del bar Roma di Alassio

Querelato il papà del Muretto per un libro sul suo rapimento

ALASSIO — Mario Berrino, 58 anni comproprietario del «Caffè Roma» di Alassio, padre del «Muretto», è stato querelato per il libro che ha scritto sul rapimento di cui è stato vittima, nel luglio di quattro anni fa, e che gli costò circa 300 milioni. Il libro si intitola «Il giallo Berrino»: poche pagine, una ventina in tutto e il resto è catalogo a colori con riproduzioni di quadri.

Ha scritto *«per mostrare a tutti la verità»*, tuffandosi *«come i gabbiani del mio mare, sulla prima macchina da scrivere e sul primo foglio di carta bianca»*.

Nel libro dalla copertina gialla, Berrino non ha fatto nomi, ma i protagonisti chiave si riconoscono, capiscono che le accuse sono rivolte a loro.

Il primo a reagire è stato Isidoro Bellando, 54 anni, avvocato con studio ad Alassio in via Hambury 72, sindaco comunista per undici anni a Casanova Lerrone, un comune nell'entroterra di Albenga, e adesso capogruppo del pci nel consiglio comunale di Laigueglia.

L'avv. Bellando è il difensore di Ezio e Vincenzo Mombelli, i due fratelli finiti in carcere e sotto accusa per il sequestro Berrino. Ha sempre sostenuto che Mario Berrino non è mai stato tenuto prigioniero a Sant'Anna e che il rapimento non c'è mai stato. E si è preso una querela, che ora è nel gigantesco fascicolo affidato al giudice istruttore Renato Acquarone, che dovrebbe terminare l'inchiesta sul sequestro entro l'anno.

Questa volta, però, è stato Bellando a dare querela, accusando Mario Berrino di diffamazione a mezzo stampa. Nella denuncia sono compresi anche gli stampatori del libro.

«Ci sono frasi che non possono essere lasciate passare sotto silenzio», dice. Anche se il suo nome non compare mai, i riferimenti di carattere personale, sostiene, permettono di individuarlo in maniera inequivocabile. *«C'è scritto che l'avvocato dice fesserie su fesserie. Ma non sono attaccato soltanto io, gli stessi magistrati, gli stessi inquirenti sono accusati»*.

Mario Berrino — una sua figlia è abbastanza nota per essere presentatrice a Radio Montecarlo — è così nuovamente al centro delle polemiche.

r. s.

San Pio V di Boscomarengo, il domenicano Michele Ghislieri

L'unico papa piemontese «dialogava» a cannonate

Si distinse per l'austerità e l'intransigenza Denunce, scomuniche, massacri di eretici, fino al bagno di sangue contro i Turchi nello scontro di Lepanto - Fu tuttavia proclamato Santo e Torino gli dedicò una strada

Che al soglio di Pietro sia eletto un piemontese è possibile anche se poco probabile, e i ricordi che vorticosamente corrono all'indietro, ci portano l'immagine, così problematica e incerta, di quello che fu, forse, l'unico pontefice piemontese, Pio V, poi proclamato santo, una delle figure più controverse nella storia della Chiesa, un papa che oggi sarebbe senza dubbio «contestato», ma che nel suo periodo storico apparve, appena spirato, già con l'alone della santità.

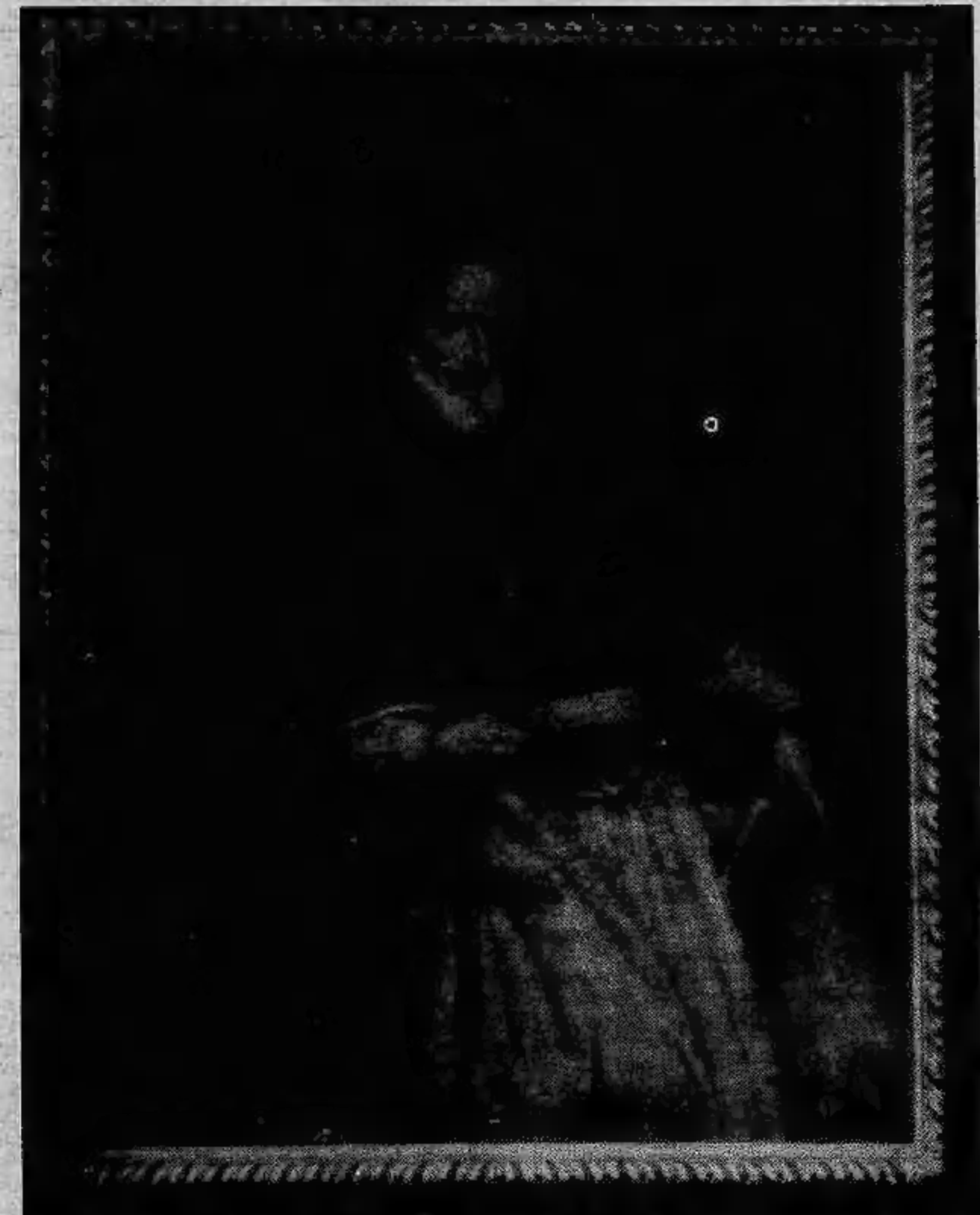
Di lui ci restano pochi ritratti attendibili; più parlante forse il monumento che L. Sarzana gli dedicò e che si trova a Roma in Santa Maria Maggiore. Pio V si chiamava Michele Ghislieri ed era nato a Boscomarengo, presso Alessandria, il 17 gennaio 1504. Nelle brumose «profezie» attribuite a Malachia, e di cui già ci siamo occupati, ha il motto di *Angelus nemorosus* (che si è cercato di spiegare come un angelo che fuoriesce da un bosco; in realtà Michele è classificato come «arcangelo», ma la qualifica di «boschivo» potrebbe anche passare).

Il monumento al "concittadino" San Pio V a Boscomarengo

Pio V sotto il profilo storico è pieno di contraddizioni. Dovrebbe essere stato il 226° papa, ma la numerazione dei pontefici romani, tenuto anche conto delle interpolazioni per inserirvi o meno gli «anti-papi», è molto incerta di per sé. A proclamarlo santo fu Clemente XI per benemerenze acquisite, possiamo dirlo, «sul campo», un campo di battaglia con migliaia di cadaveri in quello scenario delle Crociate che ai contemporanei e ai posteri più immediati apparve esaltante.

Figlio di Paolo e di Domenica Augeria, Michelino — in casa lo chiamavano così — a 15 anni entrò nei Domenicani, nel 1519 fu a Vigevano e nel 1528 prese gli ordini sacerdotali. Più tardi il suo acceso fervore e la sua avversione (trattandosi di un papa non adoperiamo il termine di «odio») ne fece un intransigente Inquisitore Generale per la Lombardia, un uomo davanti al quale tremavano tutti facilmente.

Di costumi semplici, portò sempre il saio da frate; appena eletto cacciò via il buffone della Corte pontificia, si fece fare un elenco del personale inutile che provvide a licenziare su due piedi, stabilì il principio per cui (allora fu un'arditezza che causò non poche complicazioni) il papa «deve ascoltare il popolo» e dedicò il giovedì e la domenica a ricevere chiunque volesse parlargli. E' ovvio che il numero dei postulanti, degli esaltati, di chi cercava un impiego o un favore immediato, dei semplici curiosi che volevano toccargli la veste, provocò scene tali che l'innovazione dovette essere abbandonata. Alla fine Pio V era esausto e in genere non aveva udito altro che richieste di denaro e discorsi sconclusionati.

Sin dall'inizio ingaggiò una sorta di crociata personale contro quelle che allora si indicavano come «cortigiane», «meretrici» e che oggi sarebbero chiamate semplicemente prostitute. Non le poteva vedere e le considerava una delle possibili incarnazioni del demonio per i rischi, materiali e spirituali, che recano in sé. Le cacciò dunque dai territori pontifici, le fece perseguitare e rimase sconvolto apprendendo che il figlio di un suo fratello, che egli aveva fatto arruolare nelle Guardie svizzere, «conduceva un amorazzo con una di quelle».

Il nipote del papa fu subito buttato fuori e la Guardia svizzera si trovò con un elemento di meno. Forse quello, ironia della sorte, è l'unico caso di nepotismo, di una raccomandazione imputabile a Pio V.

In politica estera fu un disastro e gli storici non possono essere benigni con lui per gli intrighi che ordì, per i ripetuti tentativi di far togliere di mezzo, nel senso materiale della parola, Elisabetta I d'Inghilterra con l'evidente proposito di sostituirla sul trono con la cattolicissima Maria Stuarda. Il complotto del 1571, istigatore il banchiere fiorentino Roberto Ridolfi, agente segreto della Santa Sede, provocò uno scandalo. Con il furore che gli era abituale, Pio V stese di proprio pugno la bolla di scomunica *Regnum in excelsis* contro Elisabetta mettendola al bando, come eretica recidiva, di tutta la società cristiana, e fu questo il principio del successo finale di questa sovrana; persino gli altri sovrani cattolici, di Spagna e di Francia, avrebbero gradito che il papa si occupasse un po' di più degli affari suoi e un po' meno dei loro. Quando avviene il massacro dei protestanti nella notte di San Bartolomeo — massacro che durò per oltre diciotto giorni — il pontefice ordinò per la gioia un giubileo speciale e commissionò al Vasari un dipinto che ricordasse l'evento.

Il papa piemontese fu, purtroppo, il papa di Lepanto, che in un sanguinoso macello strappò vittorioso ai turchi quella bandiera che solo Paolo VI volle poi restituire ai musulmani con un gesto di pietà, ma nel frattempo molte cose erano cambiate e i «cani infedeli» erano diventati «i fratelli separati». Il 7 ottobre 1571, un anno prima della sua morte, Lepanto fu qualcosa di colossale, di cruento e forse anche di inutile.

Ben 108 grandi galeoni e 6 grandi «galeazze» veneziane (galere più piatte e più tozze) al comando di Sebastiano Veniero, 77 bastimenti spagnoli, 12 pontifici guidati da Marcantonio Colonna, 6 di Malta e 3 dei Savoia, presero parte allo scontro. Di circa 300 navi turche se ne salvarono solo una ventina. Andrea Vicentino ha reso bene il momento cruciale della battaglia nel quadro che è a Venezia, in Palazzo ducale.

Poi papa Ghislieri, pago di aver distrutto gli infedeli, bruciato gli eretici, restaurata nel modo più assoluto l'autorità papale su principi e regnanti laici, si preparò all'incontro con Dio. Molti pontefici sono d'incerta origine, soprattutto nella parte più remota della storia della Chiesa, ma Pio V, a cui Torino dedicò una via, sembra proprio esser stato l'unico papa nato in terra piemontese. Oggi, come figura religiosa e politica, sarebbe inconcepibile. Con i fratelli «infedeli» che sfuggirono ai roghi e alle scomuniche, egli aprì un dialogo, ma a cannonate.

Renzo Rossotti

La casa natale a Boscomarengo (Alessandria) del domenicano Michele Ghislieri che divenne papa con il nome di Pio V

Il 7 settembre per un congresso a Roma (dopo 28 anni di assenza)

Pontecorvo ritorna con un nome russo

Ora si chiama Bruno Maksimovic Pontekorvo - Ha 65 anni

Bruno Pontecorvo a Mosca sotto la neve

La fuga

Bruno Pontecorvo non mette piedi in Italia da ben 28 anni, e precisamente dal 1° settembre del 1950, quando partì da Ciampino con un aereo della SAS in compagnia della moglie e dei tre figli, diretto in Svezia. Di lì andò ad Helsinki e quindi nell'Unione Sovietica.

Quando si sparse la notizia della sua scomparsa, si fecero molte illazioni, finché, poco più di un mese dopo, si seppe che si trovava a Mosca. Le autorità britanniche per le quali il fisico lavorava, smentirono che Pontecorvo conoscesse segreti dei quali i sovietici non fossero già al corrente.

ROMA — Ritorna in Italia con un nome nuovo: Bruno Maksimovic Pontekorvo. Adesso si chiama così, quando fuggì, nel 1950, era il fisico Bruno Pontecorvo, scienziato corteggiato dalle grandi potenze. Poi il silenzio. Rapito dai servizi segreti russi? No. Sapremo più tardi che fu una sua scelta. Di lui, di come giunse nell'Unione Sovietica, di come ha vissuto, se è contento o meno della sua scelta, si sa molto poco. Non ha avuto che un incontro con la stampa ufficiale; non ha visto che pochissimi amici italiani e con questi non si è aperto; ha incontrato qualche volta il fratello Gillo, regista, che però di informazioni è stato sempre estremamente parco.

Si hanno notizie della sua carriera, sulla base delle poche, scarne notizie apparse sulla stampa sovietica: membro del partito comunista nel '55. Accademico delle Scienze dal '64, premio Stalin, premio Lenin, Ordine di Lenin (una delle massime onorificenze sovietiche) concessogli in occasione dei suoi sessant'anni per aver reso «speciali servigi alla scienza ed alla tecnologia all'Urss».

Si sa che lavora abitualmente a Dubno, ad un centinaio di chilometri da Mosca; che è appassionato di tennis, di sci nautico e di caccia subacquea, che pratica nel Mar Nero.

Le informazioni ufficiali si fermano qui.

Bruno Pontecorvo vive a Mosca nella centralissima via Gorkij, in un appartamento di quattro stanze, un vero lusso in un paese dove ci si deve accontentare di 9 metri quadrati a testa.

Tuttavia, a questo «lusso», fanno riscontro lo squallore dei muri screpolati, le lampadine appese ad un filo, il mobilio, che rasenta la povertà.

Carattere chiuso, introverso sin da giovane, lo scienziato pare vivere prigioniero del suo passato. Appena può, corre ad ascoltare i cantanti della Scala, quando vanno al Bolscioi, oppure a vedere qualche film italiano, oppresso forse com'è dalla nostalgia di una patria che, indubbiamente, gli fu matrigna: aveva 25 anni quando, nel '38 fu costretto ad emigrare in seguito all'emanazione delle leggi razziali fasciste.

Nato a Marina di Pisa nel 1913, di religione israelita, Bruno Pontecorvo prese la licenza liceale a 15 anni, la laurea in fisica a 19. A 21 era assistente di Fermi all'Università di Roma. Era il più giovane di quel gruppo di «ragazzi di via Panisperna» che posero le basi del moderno sfruttamento dell'energia atomica, e per questo lo chiamavano il «balilla». Enrico Fermi ne aveva 32!

Il 26 novembre del '34, Fermi, Pontecorvo, Franco Rasetti, Emilio Segre ed infine proprio Edoardo Amaldi, in onore del quale Pontecorvo torna in Italia, brevettarono un «processo per la produzione delle sostanze radioattive».

Nel 1938 se ne andarono tutti, fuorché Amaldi. Pontecorvo emigrò a Parigi, dove lavorò con Joliot Curie, e dove sposò una ragazza svedese, Helene Marianne Nordhborn che gli diede tre figli, Tito, Antonio e Gill.

Nel '40, in seguito all'occupazione della Francia da parte delle truppe tedesche, emigrò negli Stati Uniti, dove si ritrovò con Fermi. Di lì andò in Canada. Nel '48 è in Inghilterra, diventa cittadino britannico e lavora al centro di ricerche atomiche di Harwell.

E' di qui che lo scienziato di origine tedesca Fuchs fa uscire le importanti informazioni sulla costruzione della bomba atomica. Tutti coloro che lavorano presso questo centro vengono posti sotto stretto controllo per evitare un'altra fuga di notizie. Si saprà poi che Pontecorvo veniva tenuto d'occhio da oltre un mese, quando «fuggì». Tuttavia, nonostante fosse imparentato con persone legate al pci, la sua condotta evidentemente non fu tale da suscitare sospetti se, nel luglio del '50, quando si dimise dal centro di Harwell per assumere un incarico all'università di Liverpool gli fu consentito di recarsi all'estero per una vacanza. Andò in Francia e quindi venne in Italia.

Secondo quanto egli stesso aveva dichiarato all'ufficio della SAS di via Bissolati a Roma (dove acquistò i biglietti andata e ritorno per Stoccolma per sé e per i suoi familiari) in quel periodo si trovava al mare, a Fregene: i Pontecorvo partirono da Roma il 1° settembre del '50 alle 9. L'aereo atterrò a Monaco, allora zona d'occupazione americana, poco dopo mezzogiorno, per ripartire nel primo pomeriggio ed atterrare verso le 19 a Stoccolma. Il giorno dopo la famiglia Pontecorvo partì per Helsinki: qui si persero le sue tracce. Probabilmente si imbarcò su di una nave sovietica.

Pontecorvo giovanissimo accanto a Fermi

Quel giorno nel servizio di «Stampa Sera»

Portò nell'Urss segreti atomici?

Il nostro corrispondente da Londra scrisse questo servizio all'indomani della notizia sulla fuga di Pontecorvo.

L'Intelligence Service era stato uno degli organismi polizieschi che nell'ottobre 1950 indagò più a fondo sulla fuga dello scienziato atomico Bruno Pontecorvo. I suoi funzionari hanno sempre taciuto i particolari emersi dalla inchiesta segreta. Soltanto oggi, in base a confidenze e indiscrezioni, si può ricostruire la fuga in tutti i suoi particolari.

Lo scienziato era arrivato da Londra in Italia ai primi di agosto del 1950 a bordo della sua auto di marca inglese, targata «H.C.V.-744» (sequestrata dalla polizia romana) con la moglie di origine svedese, Marianne H. Uordholm e i figli Gil di 12 anni, Tito Nils di 6 e Antonio di 5. La sua prima tappa italiana era stata Milano, ove aveva riabbracciato i genitori, Massimo e Maria Pontecorvo, per proseguire pochi giorni dopo per Menaggio. Qui, con la famiglia, aveva impiantato un campeggio sulle rive del lago di Como con materiale portatosi dall'Inghilterra. Negli ultimi giorni di agosto lo studioso era ripartito per il Mezzogiorno d'Italia, dicendo al padre di voler sostare in qualche località in riva al mare prima di fare un breve viaggio all'estero, per rientrare poi, definitivamente, in Gran Bretagna.

Il Pontecorvo era giunto a Roma il 29 agosto e si era incontrato con la sorella, moglie del dottor Duccio Tabet, membro della Commissione di agraria del Comitato centrale del pci, e con il fratello minore che lavora nell'ambiente cinematografico come aiuto-regista.

Il 30 agosto la signora Pontecorvo si era recata all'agenzia romana della Società aerea scandinava e, dopo avere assunto particolareggiate informazioni sull'itinerario e le eventuali soste, aveva acquistato, per il giorno seguente, quattro biglietti di andata per Stoccolma per sé e i figli e un biglietto di andata e ritorno (con validità 6 mesi) Roma-Stoccolma, per il marito. La signora, che aveva pagato in dollari, aveva presentato un passaporto svedese (sposandosi non aveva rinunciato alla nazionalità di origine) e uno inglese del Dominion del Canada per il marito. I passaporti erano in perfetta regola e avevano numerosi «visti» per nazioni del Nord Europa.

Alle 7 del mattino del primo settembre, la famiglia Pontecorvo al completo si era presentata in via Bissolati ed era salita sull'autobus della compagnia aerea che l'aveva portata a Ciampino. Alle 9,5 l'aereo postale 660-662 S.R. era decollato regolarmente. I Pontecorvo avevano un bagaglio totale di 55 kg. ed il professore portava con sé una grossa borsa di cuoio del peso di circa 10 chili, dalla quale non aveva mai voluto separarsi nel corso del viaggio. I passeggeri dell'aereo avevano fatto tappa a Monaco ove erano arrivati alle ore 12: avevano fatto colazione al ristorante dell'aeroporto ed erano ripartiti con altro velivolo per Stoccolma ove erano giunti alle 19,20.

L'indomani, 2 settembre, la famiglia Pontecorvo era salita su un aereo postale diretto a Helsinki. Una segnalazione dalla capitale finnica affermò che il gruppo familiare era stato visto a quell'aeroporto «in transito per Mosca».

Gli agenti dell'Intelligence Service, che avevano cercato per quaranta giorni il professore inutilmente, in tutta l'Europa (egli doveva rientrare il 7 settembre), quando si recarono alla sua abitazione di Letcombe avenue ad Abigton, l'avevano trovata non solo deserta ma in quel completo abbandono nel quale si lascia una casa in cui non si torna più. Ai primi di settembre, quando si era ben lontani dal pensare che il Pontecorvo potesse giocare un simile tiro mancino, il Times, dando notizia del convegno di fisica nucleare indetto per il 15 del mese a Oxford, affermava che era stato organizzato dal Pontecorvo «uno dei cinque o sei maggiori cervelli atomici del mondo». Dal 1934 egli era titolare infatti, insieme a Fermi, del brevetto sulle sostanze radioattive, battezzato dieci anni dopo «madre dell'atomica».

La fiducia inglese nello studioso italiano era illimitata, anche perché aveva superato senza ombra di sospetto le delicate e minuziose indagini compiute all'epoca dello scandalo atomico in Canada e poi quelle per il caso Fuchs, che era stato l'uomo che gli aveva fatto rivalicare l'Oceano per assicurare alla Gran Bretagna uno degli scienziati più quotati del mondo. Egli avrebbe continuato a far parte del Centro di studi atomici di Harwell, ma con il primo gennaio 1951 sarebbe diventato titolare della cattedra di fisica sperimentale nucleare dell'Università di Liverpool, una delle cattedre più importanti del mondo.

Successive ed approfondite indagini accertarono che il fisico e la sua famiglia lasciarono la capitale finlandese il 24 settembre alle ore 15,30 a bordo della nave sovietica Bellostrov. Il governo inglese non disse mai se lo scienziato portò con sé, nella sua inseparabile borsa, documenti atomici; ma da indiscrezioni trapelate nonostante il riserbo, si affermò che molti segreti erano a conoscenza di Pontecorvo. Quei segreti che oggi sono di dominio anche della Russia.

Mario Ciriello

TUTTOLIBRI: una giovane tradizione culturale

Gli italiani leggono poco: è un dato inconfutabile, un luogo comune, ormai, della nostra cultura. Alla radice di questa realtà negativa c'è un mosaico composito di cause, ma il «vizio d'origine» più imponente è, forse, che noi italiani leggiamo male. «Leggere male» significa essenzialmente due cose: o accostarsi alla lettura solo per approfondire limitati settori oppure (e questo è l'atteggiamento più diffuso) considerare la lettura come un «week-end» di evasione nel campo della narrativa, scegliendo ciò che capita o ciò che qualcuno, distrattamente, ci consiglia.

«Colpe» personali, dunque, legate alla nostra incostanza o disappetenza; ma anche responsabilità al di fuori di noi: quelle, ad esempio, d'una informazione editoriale proposta da quotidiani o riviste che, invece di ampliare con notizie e servizi il campo di interessi dei potenziali lettori, ne assecondano certa pigrizia diffusa con recensioni di soli «best-sellers» o primizie librarie. Si parla di lettori potenziali, ma esiste davvero questa «potenzialità»?

Il settimanale Tuttolibri è nato da questa certezza ed ha voluto svilupparsi partendo da due ipotesi intimamente connesse: la constatazione che il panorama dell'informazione editoriale in Italia è carente e quasi monodirezionale; la presunzione di credere che la gente avesse voglia di leggere e desiderasse soltanto che qualcuno suggerisse «che cosa» leggere. Ci si è dunque mossi lungo varie direttrici nel tentativo di elaborare un ventaglio quanto più completo possibile: presentazione delle novità editoriali con sintetiche ed agili schede, discussione delle più significative ed interessanti tramite recensioni affidate ai più qualificati esponenti della cultura e della scienza. Ma Tuttolibri, fedele a questa nuova «filosofia» dell'informazione libraria, ha inteso soprattutto ampliare il dibattito «sui libri» analizzandoli come espressione del tempo e delle società in cui viviamo: un lavoro giornalistico compiuto da giornalisti, il desiderio di inserire la cultura nel contesto dei problemi generali che costituiscono la vita di ognuno. La vita, cioè, di «chi legge» e di «chi non legge». L'analisi dell'attualità di cui anche il libro fa parte è la ragione di esistere d'un settimanale che vuole «far cronaca» piuttosto che dibattito accademico.

Quello di Tuttolibri è un pubblico eterogeneo: lo studioso che cerca collaborazione per il proprio lavoro, il lettore incostante che desidera rendere organiche le proprie letture, l'intellettuale per cui è indispensabile tenersi aggiornato su novità e problemi, lo studente cui serve appoggio per le proprie ricerche, il libraio, il bibliotecario. Ma è anche il pubblico di tutti coloro che provano «curiosità» per i libri e la cultura e sanno vedere in essi lo specchio della realtà.

C'è possibilità di reinserimento per i detenuti amnistiati?

È uscito da 15 giorni

Serafino Milesi ha 41 anni, originario della provincia di Bergamo, ed è ufficialmente residente a Torino dal 1971. E' uscito dal carcere da quasi quindici giorni, usufruendo dell'amnistia che, a Torino, ha rimesso in libertà circa duecento detenuti per reati minori. Era in carcere per guida senza patente, ma di carceri ne ha conosciuti parecchie, sempre a causa di piccoli furti. Ha lavorato in molti posti, come uomo di fatica, montatore di mobili.

Appena fuori, nella città svuotata per le vacanze, ha cercato di mettersi a lavorare, ma non c'è riuscito. Se non è facile trovare un'occupazione per un disoccupato qualsiasi, figuriamoci per un ex detenuto.

Senza sapere bene quali fossero in città le organizzazioni che si occupano di assistenza ha girato parecchi indirizzi: «Sono andato prima alla Regione in piazza Castello, poi in via Magenta, poi in via Sacchi. Volevo trovare un letto nel dormitorio di via Leoncavallo, ma mi hanno detto che è solo per pensionati. Quando sono finito in via Giolitti dall'Eca (Ente comunale assistenza) mi hanno dato ventimila lire e aria, camminare. In due settimane ho dormito una sola notte in un letto».

«Non so più cosa fare — continua —. Avevo una stanzetta in via Verdi ma adesso non ho più niente. Se riesco a trovare il modo me ne vado in Germania. Sono stato una volta a Stoccarda; almeno lì c'è da lavorare senza che sembri che uno chieda l'elemosina». *Probabilmente i soldi per il biglietto del treno glieli darà il Comune tramite l'Eca.*

Serafino Milesi, 41 anni

Il Comune dà un sussidio poi bisogna "arrangiarsi,,

La prima assistenza agli ex-carcerati è passata di recente alla competenza dell'assessorato alla Sanità - «Ma non possiamo intervenire nella ricerca del lavoro e della casa» - Questi problemi, per chi esce di prigione, sono fondamentali

La storia di Serafino Milesi, tutt'altro che eccezionale, anzi esemplare nella sua normalità, ha costituito pretesto per cercare ed esaminare che cosa offre la società a un ex detenuto che voglia ricominciare a vivere onestamente, chiudendo con il passato.

Il risultato della breve inchiesta è negativo: se è possibile per chi esce dal portone delle Nuove ottenere qualche piccolo sussidio in denaro, il trovare un alloggio se non ce l'ha, o un lavoro, costituisce invece un affare serio e spesso irrisolvibile.

In pratica il detenuto è solo anche di fronte a questo problema.

Intanto dove deve andare un ex carcerato per avere aiuto? In via Giolitti 2 bis, dove c'è il Centro assistenza sociale del Comune. Qui funziona ancora, ma per poco, l'Eca, un ente sciolto, che verrà inglobato nell'organizzazione comunale.

L'assistenza agli ex detenuti viene dunque assimilata a quella ad altre categorie in difficoltà: anziani, minori, invalidi, senza discriminazioni. Certo che le buone intenzioni del legislatore si scontrano spesso con la realtà e l'egualitarismo a tutti i costi non sempre dà i risultati sperati.

Dante Francesco, è il caposezione della ripartizione XVI «Servizi sociali» *dell'assessorato all'igiene e sanità.* «Da qualche mese anche l'assistenza agli ex carcerati è passata di competenza del Comune — *spiega* — mentre prima l'assistenza era affidata a un organismo statale che si chiamava "Consiglio di aiuto sociale" che si occupava anche delle famiglie dei detenuti, delle vittime del delitto e delle prostitute. Per avere un'idea di quanto e come funzionasse il servizio, basta ricordare che nel '77 il consiglio (ora sciolto) ha risparmiato 142 milioni che quest'anno sono stati passati al Comune. Per lungaggini burocratiche, purtroppo, la giunta ha riconosciuto solo alla fine di luglio l'entrata dei fondi e quindi la possibilità di spenderli. Ma ci vorrà ancora un delibera per ripartire la cifra in tutta la zona del circondario del tribunale, cioè gran parte della provincia di Torino. Diciamo che alla città verranno un centinaio di milioni».

Per quanto riguarda la possibilità di trovare un'occupazione che cosa potete fare?

«In questo senso non possiamo fare molto. Indirizziamo gli interessati all'ufficio di collocamento del luogo di residenza e basta. Diciamo che ognuno deve cercarsi il lavoro, come tutti gli altri cittadini. Se lo facessimo per gli ex detenuti, dovremmo anche farlo per gli altri. Per la casa cerchiamo di dare una mano, ma non più che per tanti altri casi che capitano in questi uffici tutti i giorni».

Sono venuti in tanti, dopo l'amnistia a chiedere aiuto a voi?

«Assolutamente no. Non più di dieci persone. Questo da una parte è un dato preoccupante. Perché se per alcuni vuol dire che sono tornati a casa magari fuori dal Piemonte, per tanti altri significa che sono tornati ai vecchi mestieri».

r. sc.

Sono ancora inspiegabili le cause della morte

I funerali della bimba francese

Alle otto in punto di questa mattina il cofano del carro funebre si è chiuso sulla piccola bara bianca di Karinne Patricia Baruteu, due anni, uccisa probabilmente da una congestione dopo aver mangiato un gelato. Sul marciapiede, davanti all'istituto di Medicina legale, i genitori, Silvia Sciortino, di 22 anni, e Christian Baruteu, di 23, guardavano con occhi senza espressione. I nonni materni della bimba, che per una settimana l'avevano ospitata nella loro casa di via Robiana 26, piangevano piano, poco discosti dalla porta dell'obitorio.

Scene strazianti ai funerali della bimba morta per aver mangiato un gelato

La salma della piccola Karinne è partita, alle 8,03, direttamente per la Francia, attraverso il traforo del Monte Bianco, seguita dalla «Renault R5» *rossa con cui la famigliola era arrivata a Torino, il 12 agosto scorso.*

La tragedia si è conclusa così, ma gli interrogativi ancora aperti sono molti. L'autopsia non ha risposto, almeno per ora, alla domanda che tutti si sono posti, quando la bimba giunse all'ospedale ormai in fin di vita: che cosa ha ucciso Karinne?

L'esame necroscopico ha escluso la presenza di sostanze tossiche nel gelato, o che il prodotto fosse comunque avariato. Il che scagiona il venditore, Giovanni Morsillo, 49 anni, titolare del bar «Jolly» *di via Garibaldi 20. Ma non dice come Karinne sia morta. Congestione? Potrebbe essere. Malformazione cardiaca congenita, con un* «ictus» *dovuto all'ingestione di un cibo freddo appena dopo la merenda? Può essere. Ma nulla è stato spiegato con chiarezza dalla necroscopia.*

Il perito settore si è riservato di dare una risposta fra qualche giorno, ma i genitori della bimba non hanno voluto aspettare. A loro importa forse poco sapere «perchè». *Sanno che Karinne è morta, per un capriccio soddisfatto, per un gelato in una giornata di sole. E sono partiti, sulla* «Renault» *rossa, con il peso di tutto quel vuoto sul sedile di dietro, con il seggiolino ancora fissato allo schienale, come quando erano arrivati, dieci giorni fa, per la loro vacanza d'agosto.*

Risolto il «giallo» di S. Secondo di Pinerolo

Un suicidio «filosofico»

La moglie trentottenne del medico condotto di San Secondo di Pinerolo, Gemma Picatonotto, trovata cadavere nella sua camera dal marito la notte di sabato, si è uccisa. A questa conclusione gli inquirenti sono giunti ieri sera, quando sul tavolo del procuratore della Repubblica, dottor Cutelli, sono arrivati i risultati delle prove balistiche e della perizia necroscopica eseguita dal professor Iorio, dell'Istituto di medicina legale di Torino. Il comandante dei carabinieri di Pinerolo, capitano Vitaliano, ha dovuto seguire molte piste, proprio perché le circostanze dell'accaduto lasciavano aperte numerose illazioni.

Com'è noto, la Picatonotto era da tempo seguace di complesse teorie parapsicologiche: credeva nella metempsicosi, nella reincarnazione dell'anima dopo la morte, e questa potrebbe essere la molla che ha fatto scattare la decisione, apparentemente assurda, di togliersi la vita.

Le perizie hanno escluso anche ogni possibilità di incidente: «*Il risultato degli esami è estremamente chiaro* — dicono i carabinieri — *e sgombra il campo da ogni dubbio*». I funerali di Gemma Picatonotto, che era la seconda moglie del dottor Raoul Ros-Sebastiano, si svolgeranno probabilmente domani. La prima moglie del medico, che è anche consigliere comunale a Pinerolo, è morta nel 1952: «*Nel suo letto, per una grave malattia, assistita da me e dal marito*», ha precisato la sorella Irene Rocca, e non, come si era detto in un primo momento, annegata nella vasca da bagno.

Arrestato perché non dice chi l'ha ferito

Un uomo è stato arrestato per favoreggiamento questa notte. Si chiama Antonio Rindone, 48 anni, via San Rocchetto 14. A mezzanotte si è presentato al pronto soccorso del Maria Vittoria dove il medico di turno gli ha suturato una profonda ferita da arma da taglio alla coscia.

L'uomo non ha voluto dire alla polizia che cosa sia successo: si è limitato a dichiarare di essere scivolato su cocci di vetro lungo l'autostrada Torino-Savona.

LA FIAT comunica che il viaggio dei bambini destinati al 3° turno del soggiorno estivo di Cervia-Milano Marittima si è svolto regolarmente.

Lo stato dei lavori: oggi verrà posato sulla teca il vetro antiproiettile

Cinquemila pellegrini all'ora per la Sindone
Ai torinesi rimane il mattino presto e la sera

Don Favaro

La facciata del Duomo è stata campletamente ripulita da una ditta specializzata in restauri che ha già sistemato la basilica di Superga, la chiesa di via Milano, la chiesa di Bosconero danneggiata dalla recente alluvione. Il marmo di Frabosa Soprana chiamato il «bianco di Piemonte», è stato lavato e riparato: rimangono i blocchi scheggiati dalle cannonate dei francesi durante l'assedio di Torino del 1706. L'ha voluto l'arch. Maria Grazia Cerri della Sovrintendenza ai monumenti, che ha diretto i lavori con l'assistenza del geom. Di Cavio della Procincia.

Gli ultimi due operai rimasti, un mosaicista friulano e un intagliatore di Massa, in questi giorni stanno rifacendo l'ultimo gradino e una parte del pavimento d'ingresso del tempio.

Ieri sono stati tolti gli ultimi ponteggi dal campanile: sono state eliminate le cavità tra i mattoni dove i piccioni andavano a ritirarsi alla sera. La torre è stata rinforzata e così i torinesi potranno risentire i rintocchi di quelle campane diventate mute da 40 anni.

Oggi verrà sistemato il cristallo antiproiettile, pesante mezza tonnellata davanti alla teca che conserva la Sindone. Sono pronti la bacheca e il ponteggio progettato dall'architetto Varaldo: è largo 4 metri e porterà il pubblico a 3-4 metri dalla teca. E' progettato per resistere ad un peso di 500 chili per metro quadro.

«I lavori sono a buon punto», *dice don Favaro parroco del Duomo.*

— *Quali precauzioni sono state prese per una perfetta conservazione della Sindone?*

«Si sono fatte prove per evitare l' effetto serra": accese le luci per un lungo periodo è stata misurata con termometro la temperatura esterna ed interna della teca. E' stata installata una serpentina dove viene fatta scorrere acqua potabile per il raffreddamento. Poi, con due bombole, viene immesso gas per un lavaggio a secco interno: si evita così che il tessuto si inumidisca troppo. Per evitare ogni deterioramento sono stati presi gli accorgimenti tecnici necessari. Apparecchi di controllo segnaleranno immediatamente ogni modificazione d'ambiente. Due professori del Politecnico ne assicurano l'installazione e il funzionamento: il prof. Ferro per la parte ambientale e il prof. Suerdo per quella relativa all'illuminazione. Il prof. Varaldo e gli architetti Momo e Bellezzi hanno progettato le strutture.

«Il lenzuolo — *continua* — è avvolto attorno ad un bastone e rinchiuso nella casetta d'argento. Per il prelievo si è dovuto stilare un atto notarile in quanto la proprietà non è della chiesa ma appartiene anoca a casa Savoia. E' stato necessaria non solo l'autorizzazione dell'ex re Umberto, ma anche dello Stato che ne ha la custodia, in quanto la cappella della Santa Sindone è di proprietà del demanio. Le richieste sono state fatte direttamente dall'arcivescovo con una lettera: è lui infatti il custode, per tradizione, della Casa Savoia. I contenitori del sacro lenzuolo hanno tre serrature le cui chiavi sono tenute separate negli uffici del demanio, dall'arcivescovo e del duomo. Soltanto la presenza contemporanea dei possessori rende possibile l'apertura».

Don Favaro non dice quando la Sindone verrà portata fuori: «Non ci saranno cerimonie ufficiali. Il lenzuolo sarà semplicemente prelevato, portato giù e sistemato sul pannello di supporto con punti metallici sul bordo».

Ufficiosamente si sa però che l'appuntamento è per le ore 16 di venerdì prossimo alla presenza dei cappellani Palatini, a cui si aggiungerà anche il cappellano del Quirinale.

Continua don Favaro: «Una volta si facevano funzioni ufficiali in occasione dell'apertura del forziere. C'erano gli invitati; i ministri di Casa Savoia. Nel '33 con il cardinal Fossati c'era la famiglia reale con tutti i canonici».

— *Quanti pellegrini verranno a Torino?*

«Si prevedono oltre 2 milioni di visitatori. La passerella in acciaio che, partendo dalla navata di destra, passerà lungo il transetto davanti all'altare maggiore dove a 4 metri d'altezza è stata sistemata la teca con la Sindone, è stata costruita nell'intento di far sfilare il maggior numero di visitatori possibile. Non ci saranno precedenze. I pellegrini si incolonneranno all'interno delle transenne che partono già dalla piazza e percorreranno la navata di destra: si passerà senza possibilità di dostare, davanti alla teca».

— *E chi vorrà pregare?*

«Ci sarà la possibilità di entrare anche dal portale principale e sostare in preghiera nella navata centrale, senza però la possibilità di avvicinarsi alla Sindone. Ci sono state anche prenotazioni ma soltanto per fissare i giorni più favorevoli, con meno affollamento».

— *Quale consiglio può dare ai visitatori torinesi?*

«Ai torinesi conviene venire nei giorni feriali, al mattino presto, o alla sera più tardi. Alle 7 ci sarà la funzione d'apertura e alle 7,30 si comincerà a sfilare ininterrottamente fino alle 20,30».

— *In cosa consiste la cerimonia d'apertura?*

«Ogni giorno è in programma una breve funzione per la recita delle lodi: tre salmi, lettura di alcuni brani della Bibbia e una preghiera. C'è una alternanza di chi la anima. Sono diversi istituti religiosi a turno. Si sistemeranno sulla pedana rialzata al centro della navata da dove ogni sera alle 21 verrà celebrata anche la Messa. Prima della Mezza, verso le 20,30, si bloccherà il flusso. La partecipazione è libera, ma ogni sera al centro della chiesa sarà riservato ai fedeli delle diverse diocesi. Si è usata la divisione in zone vicariali lasciando ad ognuno una sera per evitare un'eccessivo affollamento».

Una turista nel Duomo di fronte alla teca

— *Sulla passerella passeranno 5000 persone all'ora?*

«Credo sia proprio il massimo, perché l'entrata è il punto di massima congestione. Mi pare che si siano calcolate 120 persone al minuto».

— *Dal 27 agosto all'8 ottobre: sono 44 giorni con circa 13 ore di apertura per la visita, circa —è) ore di ostensione. Alle quali però vengono a mancare 32 ore riservate nei giorni di mercoledì dalle 12 alle 18, agli invalidi e agli ammalati. 540 per 5000 visitatori all'ora lasciano il posto, se tutto si svolgerà nella massima regolarità di flusso, a 2 milioni e 700 mila visitatori. Molti torinesi quindi finiranno per non vedere la Sindone.*

«Speriamo di poter accontentare tutti. Ci sarà un servizio d'ordine dei volontari. Già oltre 900 si sono prenotati. Svolgeranno nella massima parte il servizio di incolonnamento: non meno di 30 con turni continuati».

Don Favaro è parroco da 4 anni del Duomo. Ha 48 anni. Nato ad Orbassano è stato scolaro ad Orbassano durante il periodo partigiano. Ha compiuto gli studi ecclesiastici nel seminario di Rivoli. Magro, con capelli radi e occhiali di tartaruga sembra più giovane della sua età. In questi giorni dorme poche ore per notte.

E' stato lui a suggerire a monsignor Anastasio Ballestrero, appena arrivato a Torino, l'opportunità dell'ostensione della Sindone.

al. rig.

Programmi della Regione

Nove centri per i visitatori

Conferenza stampa del presidente della Giunta regionale avv. Viglione, stamane alle 12, per illustrare le iniziative varate dalla Regione per l'Ostensione della Sindone.

Tra i punti di maggior interesse, i 9 centri che funzioneranno a tempo pieno sino all'8 ottobre con lo scopo di dare il benvenuto ai milioni di visitatori che dall'estero e dalle altre regioni italiane arriveranno in città. Il centro-base, cui faranno riferimento tutti gli altri, è in via XX Settembre. Quattro sono invece stati situati all'imbocco delle autostrade, uno a Caselle, uno sulla tangenziale, uno in via Roma presso l'Ente provinciale turismo e l'ultimo a Porta Nuova.

Tutti avranno il compito principale di smistare i pellegrini negli alberghi o nelle camere messe a disposizione da privati, di fornire i programmi della giornata, di garantire gli interpreti necessari ai gruppi stranieri. L'orario di apertura va dalle sei del mattino alle 24, senza pause.

Il centro principale, però, ha a sua disposizione oltreché una decina di linee telefoniche un telex che permetterà di registrare le richieste di prenotazione lungo tutto l'arco della nottata.

Numerosa, infine, la serie di spettacoli teatrali e musicali e le mostre che, organizzate dalla Regione in collaborazione con Comune e Provincia, renderanno la Torino delle prossime settimane particolarmente viva e ospitale.

I trasferimenti nella scuola

Continuiamo oggi — e proseguiremo domani — l'elenco dei trasferimenti (da sede a sede) e dei passaggi (cambiamento di materia d'insegnamento) degli insegnanti delle scuole ed istituti di istruzione secondaria di secondo grado ed artistica.

La documentazione, pervenuta nei giorni scorsi al Provveditorato dal ministero all'Istruzione, è esposta al pubblico nell'atrio di via Coazze. Entro il 15 settembre scade il termine per eventuali ricorsi.

SCIENZE NATURALI, CHIMICA E GEOGRAFIA *(trasferimenti)*

Barra Olga Giletta, punti 33, da I.T.C. «Burgo» di Torino, sez. commerciale a I.T.C. «Denina» di Saluzzo (Cn), cattedra orario con ist. Arte di Saluzzo (Cn).

Bianchi Bandinelli Fiamma Baranelli, punti 45, da ist. mag. «R. Margherita» di Torino (corso serale) a istituto mag. «Gramsci» di Torino, cattedra orario.

Bonatto Albino, punti 48, da ist. Arte «Faccio» di Castellamonte (To) a I.T.C.G. «XXV Aprile» di Cuorgnè (To), sez. Comm.le.

Cavallo Chieffi Ornella, punti 63, da VII I.T.C. di Torino, sez. periti a VI I.T.C. di Torino, sez. periti.

Conti Wanda D'Amico, punti 27, da I.T.C. «Valletta» di Torino a X I. scientifico di Torino-Grugliasco, cattedra orario.

Cumino Ada, punti 21, da I.T.C. «Tesauro» di Fossano (Cn) a I.T.C. «Einaudi» di Torino, cattedra orario.

Degiorgis Mariarosa Benso, punti 42, da VI I.T.C. di Torino, sez. periti a I.T.I. «Marconi» di Padova, cattedra orario con I.P. Agric. «S. Benedetto Norcio» di Padova.

De Siano Edmara, punti 30, da I.T.G. «Guarini» di Torino (corso serale) a stesso istituto (corso diurno).

Garelli Delfina Arzani, punti 35, da I. Scientifico di Ciriè (To) a I. scientifico «Volta» di Torino.

Graziosi Gabriella Fabbri, punti 24, da I. scientifico di Moncalieri (To) a I. classico «D'Azeglio» di Torino, cattedra orario con VIII I. scientifico di Torino.

Mandrino Franca Marchese, punti 27, da VIII I.T.C. di Torino-Grugliasco, sez. periti a IX I.T.C. di Torino, sez. comm.le.

Occelli Adele, punti 21, da I.T.I. di Cuneo a I.T.I. «Baldracco» di Torino, cattedra orario.

Ossella Giuseppina, punti 48, da I.T.G. «Guarini» di Torino a I.T.C. «Einaudi» di Torino, cattedra orario.

Reverberi Maria Luisa, punti 45, da I. classico «Alfieri» di Torino a I. classico «Cavour» di Torino.

Rubiola Carlo, punti 27, da I.T.I. «Pininfarina» di Moncalieri (To) a I.T.C. «Sommeiller» di Torino, sez. commerciale.

Scavia Nella Cimino, punti 21, da I.T.C. «Sommeiller» di Torino, sez. commerciale a ist. mag. «R. Margherita» di Torino, cattedra orario.

Soldi Carla Rubiola, punti 21, da IX I.T.C. di Torino, sez. periti a VI I.T.C. di Torino, sez. periti.

Stoppani Elda Testa, punti, 21, da I.T.C. «Einaudi» di Torino a ist. Mag. «R. Margherita» di Torino, cattedra orario.

Totti Elsa Lugli, punti 66, da I.T.G. «Castellamonte» di Torino a I.T.C. «Burgo» di Torino, sez. st. di Moncalieri, sez. commerciale, cattedra orario.

Verona Laura Vanzini, punti 45, da I. scientifico «Segrè» di Torino a ist. magistrale di Sacile (Pordenone).

SCIENZE UMANE *(trasferimenti)*

Gouthier Giuseppe, punti, 37, da ist. mag. «Albert» di Lanzo (To) a ist. mag. «R. Margherita» di Torino.

SCIENZE UMANE E STORIA *(trasferimenti)*

Colombo Giorgio, punti 66, da I. scientifico di Moncalieri (To) a liceo classico «D'Azeglio» di Torino.

Corino Sergio, punti 42, da X liceo scientifico di Torino-Grugliasco a liceo classico «Alfieri» di Torino, cattedra orario con I. classico «D'Azeglio» di Torino.

Della Valle Grazia Cassani, punti 45, da I. scientifico «Ferraris» di Torino a VIII I. scientifico di Torino.

Ferretti Grazia Larini, punti 27, da I. scientifico «Einstein» di Torino a I. scientifico «Ferraris» di Torino.

Girotto Renata Ferrari Trecate, punti 27, da I. scientifico «Gramsci» di Ivrea (To) a VIII I. scientifico di Torino, cattedra orario con I. scientifico «Ferraris» di Torino.

Iannelli Anna Elisabetta Pinottini, punti 33, da VII I. scientifico di Torino a X I. scientifico di Torino-Grugliasco.

Pastore Rosalia Ranno, punti 38, da I. scientifico di Chieri (To) a I. classico «Gioberti» di Torino.

Piovano Giorgio, punti 33, da I. scientifico «Ferraris» di Torino a XI I. scientifico di Torino.

Talamo Maria Clotilde Giachino, punti 19, da I. scientifico di Rivoli a X I. scientifico di Torino-Grugliasco.

Tesio Carla Chiosso, punti 27, da I. scientifico «Gobetti» di Torino, sez. st. di Chivasso a X I. scientifico di Torino-Grugliasco.

Tronca Italo, punti 36, da I. scientifico «Gobetti» di Torino, sez. st. di Chivasso a I. scientifico «Einstein» di Torino.

Vercellotti Paola Canavera, punti 25, da I. scientifico di Ciriè (To) a IX I. scientifico di Torino, cattedra orario con I. scientifico «Segrè» di Torino.

Zuccarello Maria Carla, punti 21, da I. classico «N. Rosa» di Susa (To) a I. scientifico di Rivoli (To), cattedra orario.

Zullo Margherita, punti 49, da I. classico «Gioberti» di Torino, sez. st. di Chivasso, a I. scientifico «Ferraris» di Torino.

STENOGRAFIA *(trasferimenti)*

Mazza Giuseppina, punti 0 (soprannumerario), da I.P.C. «Giulio» di Torino a I.P.C. «Lagrange» di Torino.

Moiso Anna Maria Ovan, punti 33, da I.P.C. «Giulio» di Torino, sez. coord. di Settimo a I.T.C. «Einaudi» di Torino.

Nardi Adele Moiso, punti 21, da I.P.C. «Bosso» di Torino, sez. coord. di Rivoli a VIII I.T.C. di Torino-Grugliasco, sez. st. di Rivoli, sez. commerciale, cattedra orario.

Pinton Maria Grandotti, punti 42, da I.P.C. «Lagrange» di Torino a I.T.C. «Sella» di Torino, cattedra orario.

Ruffatto Elda, punti 27, da I.P.C. «Lagrange» di Torino a I.P.C. «Bosso» di Torino.

TECNOLOGIA MECCANICA *(trasferimenti)*

Bufacchi Carlo, punti 21, da I.P.S.I.A. «Zerboni» di Torino a I.P.S.I.A. «Locatelli» di Roma.

TOPOGRAFIA E DISEGNO TOPOGRAFICO *(trasferimenti)*

Davoli Vincenzo, punti 21, da I.T.G. «Guarini» di Torino (corso serale) a I.T.G. «Castellamonte» di Torino (corso serale)

ESERCITAZIONI DI ECONOMIA DOMESTICA *(trasferimenti)*

Siciliano Franca Palmieri (soprannumeraria), da I.T.F. «Santarosa» di Torino, sez. periti a stesso istituto, indirizzo generale (trasferito d'ufficio).

Posizioni in contrasto tra Ordine Mauriziano e Regione: tutto è stato rinviato

Stupinigi: quando entreremo nel parco?

Interviste con il direttore Ramella e il commissario Musso

L'Ordine Mauriziano: "Qualche ritocco alla legge e sarà possibile„

«Sono un vecchio torinese, e ricordo quando, bambino, guardavo di lontano il parco di Stupinigi rimpiangendo di non poter entrarci — dice Vincenzo Musso, commissario da circa un mese dell'Ordine Mauriziano —. *Per questo credo giusto rassicurare quanti, respinta dal governo la legge regionale che destinava l'area all'uso pubblico, temono si tratti di una battaglia perduta. Non è così, i contatti che da tre anni portiamo avanti con la Regione non sono caduti nel vuoto. A nostro parere, basterà infatti che la legge venga corretta nei punti in contrasto con la normativa dello Stato perché il progetto, con soddisfazione di tutti, vada finalmente in porto».*

Gli amministratori dell'Ordine rifiutano oggi di polemizzare con quanti vedono «oscure *manovre di una minoranza interessata»* dietro il veto governativo reso noto venerdì scorso. E' stato detto tra l'altro che in seguito a questa decisione palazzina e parco di Stupinigi rimarranno proprietà privata dell'ente. Una dimostrazione in più, secondo gli amministratori, di come sia stata erroneamente impostata la questione. L'Ordine Mauriziano, infatti, è un ente di diritto pubblico la cui autonomia è contemplata addirittura dalla quattordicesima disposizione finale della Costituzione, mentre il suo ordinamento è stabilito dalla legge n. 1596 del 5 novembre 1962. Di conseguenza, non è ammissibile né uniformarlo ad una qualsiasi proprietà privata né tantomeno sorvolare sulla normativa che ne costituisce la struttura portante.

Spiega il dottor Ramella, direttore generale dell'Ordine: *«Abbiamo 4 precisi impegni statutari: assistenza ospedaliera, culto, istruzione, beneficenza, e non potremmo abdicarvi senza violare la legge. D'altra parte, ci rendiamo conto del disagio della Regione, la quale oggi, a nome della collettività, muove su questi stessi obiettivi. Ma la nostra è una realtà storico-giuridica eliminabile soltanto abrogando le leggi che l'accompagnano. Finché questo non accadrà, sarà dunque indispensabile trovare una strada che faccia salve le posizioni giuridiche sia dell'Ordine che dell'Ente locale. Non siamo certo la prima struttura che si modifica nel corso della storia, e comprendiamo la legittimità di certe richieste. Però, se è vero che i fini nostri e della Regione coincidono, ci sembra indispensabile che le tappe necessarie per arrivare all'utilizzazione sociale dei beni dell'Ordine vengano decise senza approssimazioni e nell'ambito delle leggi dello Stato».*

L'Ordine, nato nel 1573 dalla fusione dell'ordine ospedaliero di San Lazzaro e dell'ordine militare di San Maurizio, è cresciuto sotto la tutela diretta di casa Savoia. Dello splendore dei secoli passati, quando il re era di diritto gran maestro dell'associazione e questa era aperta esclusivamente ai nobili oppure ai sudditi di un certo censo distintisi per meriti verso il trono e l'altare, è rimasto oggi, insieme ad un archivio tra i più importanti d'Europa e ad una ampia serie di cimeli, un patrimonio che, raccolto per il 98 per cento in Piemonte e Valle d'Aosta, comprende però diversi possedimenti anche in altre regioni italiane ed in Francia.

Nell'elenco rientrano parrocchie e cimiteri, abbazie e riserve di caccia, fattorie e pascoli, parchi e palazzi. Un patrimonio pubblico i cui frutti e le cui eventuali trasformazioni devono essere orientati rigorosamente nel pubblico interesse, secondo la legge, ma che (come hanno dimostrato le vivacissime proteste degli abitanti della zona seguite al progetto, poi rientrato, di trasferire a Stupinigi le università di agraria e veterinaria) si è nel tempo incrostato di interessi privati non sempre disposti a cedere il passo, soprattutto in carenza di opportune garanzie, di fronte alle nuove esigenze della collettività.

E' logico. Ma è anche uno stato di cose, se si saprà agire con rigore e obiettività, che sembra superabile senza troppi problemi.

Dice il commissario Musso: *«Abbiamo appreso del rinvio dell'apertura di Stupinigi dai giornali e riteniamo che nessuno conosca ancora esattamente la motivazione del governo. Può darsi, ma è solo un'illazione, che a Roma si sia ritenuto illegittimo il consorzio tra Ordine, Regione e Università che avrebbe dovuto gestire questi beni al posto dei nostri tradizionali organi statutari. Non abbiamo comunque dubbi che la cosa si potesse prevedere. Si è agito troppo in fretta, forse con un po' di superficialità».*

Risultato: lo stesso che ha ottenuto il decreto con cui la Regione aveva nominato un suo consiglio di amministrazione presso l'ospedale del Mauriziano. Il provvedimento — è pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale di sabato scorso — è stato annullato d'ufficio *«in quanto le pubbliche istituzioni devono essere rette da organi costituiti secondo la legge e assoggettate ai controlli previsti dall'ordinamento giuridico».* Anche nel caso della nomina del Consiglio, in conclusione, la legge del '62 che regola l'Ordine Mauriziano riannodandosi direttamente alla Costituzione ha *«vinto»* sulla legge generale sul passaggio degli enti ospedalieri alla Regione varata nel '68.

Sostiene il commissario Musso: *«Si tratta tuttavia di questioni di diritto e non di merito che non comportano alcuna antitesi tra Ordine ed Ente locale. Condividiamo le aspirazioni della Regione e, pur non sottovalutando i diritti di quanti sino ad ora abbiamo amministrato, non abbiamo intenzione né di permetterci manovre di retroguardia né di giocare un ruolo di conservazione. Qui si tratta soltanto di affrontare nei giusti termini una realtà giuridica che deve si evolversi, ma salvaguardando i valori non solo economici che l'accompagnano e senza vittimismi o improvvisazioni*

Intanto, i rappresentanti dellOrdine confutano con decisione l'accusa secondo cui, se la Regione non interverrà al più presto, Stupinigi andrà in rovina. *«Se si volesse curare tutta la residenza come merita — basti pensare a quei 3200 metri di balaustra di marmo che oggi ballano come un dente malconcio — certo non basterebbero i bilanci nostro e della Regione messi insieme* — afferma il presidente Ramella —. *Nei limiti del possibile, però, teniamo a precisare che consegneremo ai torinesi un complesso in condizioni più che decorose».*

Il presidente della Regione accusa l'ente

Viglione: "Tranne l'ostruzionismo non ci sarebbe nulla da cambiare„

Ed ecco sulla questione di Stupinigi, la replica del presidente regionale, avv. Viglione.

«Ho accusato l'Ordine di lasciar andare in rovina il complesso e sono pronto a dimostrarlo. Datemi un fotografo e vi produrrò tutte le prove che vorrete. Conosco bene l'area per averla percorsa più di un centinaio di volte. Una parte delle case sta crollando, una parte è stata affittata a chicchessia, il bosco sta addirittura completamente decadendo. E intorno, un via vai di gente dubbia, miasmi che tolgono il respiro, cumuli di sporcizia. Da tre anni sto cercando di fare qualcosa, e sempre invano. Mai cavato un ragno dal buco, mai ottenuto qualcosa. I responsabili dell'Ordine si oppongono a qualsiasi richiesta».

La causa di questa ostruzione, sempre secondo il presidente della Giunta regionale, è estremamente chiara.

«Nel parco vivono alcuni che hanno tutto l'interesse a tener fuori gli altri, ed è evidente che anche i funzionari del Mauriziano che occupano gli alloggi interni trovano comodo che la situazione resti quella che è. Conosco e ho vincoli di amicizia con il commissario democristiano dell'Ordine, ma so benissimo da quale partito arrivino le manovre di oggi, che esasperano me come tutti gli altri piemontesi. Vogliono impedirci di portare a termine l'apertura al pubblico del parco per poi accusarci di inerzia e di incapacità, questo è il loro obiettivo. Non si illudano però che rimarremo inerti. E che accettiamo come buona l'ipotesi secondo cui il governo avrebbe respinto il nostro progetto per motivi esclusivamente di diritto e di procedura. In realtà a far bocciare la legge è stato esclusivamente chi ha oggi interesse che tutto continui come prima».

Alla base di questa dura presa di posizione dell'avvocato Viglione, la diversa sorte dei grandi parchi che la Regione ha destinato a polmone verde della città. «Le zone individuate sono tre — spiega — e precisamente Stupinigi, la Mandria e Le Vallere. In quest'ultima località i lavori sono iniziati proprio in questi giorni, e alla Mandria il progetto è andato in porto con soddisfazione di tutti nonostante l'importanza dei monumenti storico-artistici, dalle opere del Iuvarra a quelle del Castellamonte, localizzate al suo interno. Perché dunque solo con Stupinigi non riusciamo a ottenere nulla? Semplicemente perché c'è chi continua a cavalcare la tigre del malcontento diffusa tra i pochi che hanno finora usufruito di un patrimonio pubblico che spetta, di diritto, alla collettività. Ma se si illudono che la Regione faccia marcia indietro, dimostreremo loro che si sbagliano».

Servizi di **Luisella Re**

Turisti e scolari visitano le grotte di Salto

A lezione di preistoria

«*Stampa Sera*» ha dato notizia, alcune settimane fa, della importante scoperta archeologica in una grotta sulla rupe di Salto, vicino a Cuorgnè. L'équipe guidata dal prof. Francesco Fedele, dell'Istituto di Antropologia dell'Università di Torino, ha portato alla luce in tre successive campagne di scavo reperti che dimostrano presenze umane (insospettate nel Piemonte nord-occidentale) diecimila anni prima di Cristo, in epoca paleolitica.

Tentando di superare il valore esclusivamente scientifico dato solitamente a queste scoperte, si è voluto mostrare al pubblico sia la grotta di Salto (i reperti sono stati già tutti portati via per essere opportunamente esaminati) sia i metodi di scavo avanzatissimi — anche se apparentemente artigianali — che consentono una ricostruzione il più esatta possibile dell'ambiente in cui vivevano i nostri progenitori del Paleolitico.

Durante e al termine della campagna di scavi estiva '78, la grotta di Salto è stata più volte visitata, sempre sotto la guida dei componenti l'équipe di archeologi: professionisti, studenti e appassionati.

Sull'onda dell'entusiasmo si è costituito nella zona un Comitato di ricerche e studi Alto Canavese (Corsac, presso il dottor Marco Cima, via Milite Ignoto 7, Cuorgnè) con il sostegno della Comunità montana Alto Canavese e del Comune di Cuorgnè: un tentativo di diffondere il più possibile i risultati di ricerche sovente destinati a non uscire dal chiuso degli istituti universitari.

Il Comitato collabora anche fattivamente con la Sovrintendenza allo scopo di identificare in questa parte del Piemonte ulteriori «miniere» archeologiche.

I bambini dell'Estate ragazzi di Cuorgnè alle grotte

Il Comune ha trovato una sede

Piossasco: finalmente la caserma carabinieri

Anche nel periodo di Ferragosto l'amministrazione di Piossasco non va in vacanza. Seppure presenti a ranghi incompleti — ma c'era il numero legale — i membri della giunta hanno approvato l'affidamento ad un'impresa locale dei lavori per la sistemazione della nuova caserma dei carabinieri che sorgerà in piazza San Giacomo nei locali prima adibiti a centro d'incontro.

Si avvia così a conclusione un'iniziativa molto sentita da tutte la popolazione di Piossasco e intralcia a suo tempo anche dalla burocrazia.

In attesa della costruzione di una caserma, infatti, un ridotto distaccamento di militari avrebbe dovuto installarsi nei mesi scorsi al piano terreno di un condominio sulla centrale via Pinerolo.

La decisa opposizione da parte di un gruppo di condomini prima (per paura di eventuali attentati allo stabile) ed il veto poi da parte del comandante dell'Arma, avevano impedito l'arrivo dei carabinieri in un centro come Piossasco sovente all'onore della cronaca per le imprese del racket e ultimamente anche per un efferato delitto.

Con il consenso della giunta (pci, psi, uld e sinistra indipendente) il sindaco Martinatto è riuscito ad avere la disponibilità dell'ex villa Alfano, una spaziosa costruzione sulla via Alessandro Cruto che sarà destinat a centro d'incontro per gli anziani ed ospiterà pure, fra breve tempo, la biblioteca comunale. Si sono così liberati i locali dell'edificio in piazza San Giacomo, in pieno centro del paese. Con una serie di ristrutturazioni, (costruzione di muri divisori ed abbattimento di altri, recinzione esterna, ripassatura del tetto, nuovo impianto di riscaldamento, rinforzo portone d'ingresso e installazione di inferriate) si otterranno così — fra piano terra e primo piano — nove camere, garages e servizi, con un ingresso riservato e la possibilità d'installazione del radiotelefono per gl'interventi urgenti.

Chisola inquinato i campioni d'acqua sono scomparsi?

L'inquinamento del torrente Chisola continua ad essere al centro dei commenti di tutta Piossasco e a tener desta l'attenzione dell'amministrazione comunale.

Dopo l'esito degli esami di laboratorio fatti compiere dall'amministrazione su due distinti campioni di acqua inquinata ad una azienda privata specializzata nel settore (si sono accertate quantità rilevanti di cadmio, ferro, manganese) c'è stata una vivace polemica fra Comune e Ufficio di Igiene, con l'intervento dell'assessore provinciale Fenoglio, interessatosi alla vicenda dopo una segnalazione.

L'assessore all'ecologia di Piossasco, Salvatore Cammarata, non aveva infatti ricevuto dal laboratorio provinciale di igiene alcuna segnalazione relativa al tasso di inquinamento dell'acqua. Il fatto, essendo stati prelevati campioni da ispettori della provincia nello stesso giorno in cui li avevano anche prelevati vigili del Comune, era abbastanza strano. L'ufficio provinciale d'igiene ha poi chiarito il mistero: i campioni d'acqua del torrente Chisola non sono stati esaminati dal laboratorio della provincia perché non vi sono mai giunti. Sembra che qualcuno, ritenendo che ormai erano trascorse troppe ore (da 35 a 40) dall'immissione del veleno nell'acqua, abbia buttato via i campioni.

L'unico esame rimane quindi quello effettuato da un laboratorio privato per conto del comune: sarà sufficiente a sostenere le denunce dell'amministrazione per l'inquinamento del Chisola? Il caso di Piossasco è quanto mai attuale in un momento di difesa da parte dei comuni dei loro patrimoni naturali e della salute.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Lucia Casalino ved. Trautteur

Ne danno l'annuncio le figlie: **Anna** e **Paola** con il marito **Giuseppe Ricottilli** e piccolo **Amedeo**, il fratello **Marcello** con la moglie **Adriana Francese** e figlia **Margherita**, cognata **Adriana De Vizzi** ved. **Casalino** e figlia **Daniela** e parenti tutti. Funerali in Torino martedì 22 corr. ore 16 nella Parrocchia Sant'Alfonso.
— **San Remo**, 21 agosto 1978.

Si uniscono al dolore dei familiari: zia cugini **Vivalda di Ancona**
Enrica Piero Tarabra
Franca Baldo Sinistrero

Elda e **Carlo**, **Mary Paolo** e figli, **Marisa** piangono profondamente addolorati la perdita della carissima cugina **LUCIA**.

Carlo Francese abbraccia commosso Anna e Paola nel ricordo della loro mamma

Lucia Trautteur

e dei molti anni di comune lavoro e collaborazione nella Sadac.
— **Bardonecchia**, 21 agosto 1978.

Raimondo Cecchi e **Giorgio Zucchetti** si uniscono al lutto di Anna e Paola.

La **Sadac S.p.A.** e **Dipendenti** tutti partecipano al dolore di Anna e Paola per la scomparsa della carissima **MAMMA**.

Margherita Bacigaluppi Spinoglio e famiglia piangono l'amica carissima.

Maria e **Franca Ricottilli** partecipano vivamente al lutto che ha colpito Paola, Anna e famigliari.

Gigi Corelli e mamma, sono vicini ad Anna e si uniscono commossi al dolore di tutti i famigliari.

Elvina e **Lea**, con **Adriana**, **Felice**, **Donato**, **Barbara** piangono **LUCIA**, la amica di sempre.

Renata, Gianni Loparco e bimbi partecipano al dolore di Anna.

La famiglia **Tarasco** partecipa commossa.

Si associano al dolore di Anna, Paola e famigliari gli amici
Osvaldo Quarona
Paolo Molinari
Valeria e **Franco Ciarrollo**
Marilena e **Carlo Spandonari**
Elisa Castronloo
Delia e **Dario Accossato**
Paolo Sicco
Adriana De Iorio
Giorgio Leva
Daniela ed **Enzo Caviglia**
Adriana e **Sergio Occhetta**
Anna Taipo

Tragicamente è scomparso

Luigi Olivero

anni 58
pellicciaio

Angosciati lo annunciano la figlia **Betti**, fratelli, sorella, cognati, nipoti, cugini, parenti tutti. Funerale in Sommariva Bosco mercoledì 23 c.m. alle ore 10 partendo da via Belvedere.
— **Sommariva Bosco**, 21 agosto 1978.

La famiglia **Rino Bozzetta** prende parte al dolore di Betti Olivero e congiunti per la perdita del **PADRE**.

Affranti partecipano al dolore della scomparsa di **RITA** e **GINO** gli amici: **Villa, Filone, Chieppa, Masserini**.

E' mancata dopo lunghe sofferenze, munita dei conforti religiosi

Ida Rubiola

Addolorati lo annunciano: la sorella, il fratello, le nipoti, i nipoti e pronipoti. I funerali avranno luogo mercoledì 23 corr. ore 10 dall'ospedale Molinette, via Santena 5, indi la cara salma verrà tumulata nel cimitero di Moncalieri.
— **Torino**, 21 agosto 1978.

Cristianamente è mancata

Elena Gianola

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio le sorelle **Ida** vedova **Zasi** e **Anita** vedova **Sacchetti**. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 18 agosto 1978.

Si uniscono al dolore di **Ida** e **Anita** le cognate, nipoti, pronipoti, cugini, parenti tutti e famiglie **Gelmini**.

La nipote **Elena** con famiglia partecipa sinceramente al dolore per la scomparsa della **MADRINA**. A lei si uniscono **Mirka** con **Beppino** e famiglia.

Cristianamente è mancata

Elda Porporato in Lega

d'anni 56

Addolorati l'annunciano: il marito **Mario**, fratello, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 22 ore 16 via Minghetti 45.
— **Collegno**, 22 agosto 1978.

La madrina **Giacinta Porporato** ved. **Vittone** e figli **Francesco**, **Maria** colle famiglie partecipano al dolore per la scomparsa della cara **ELDA**.

I **Condomini** di via **Minghetti 45** partecipano al lutto.

Serenamente è spirata

Dalila Lajolo di Cossano Bolognini (nonna Daja)

Addolorati l'annunciano, a funerali avvenuti, i nipoti **Donatella** e **Manolo** con **Raffaella**, il suo **Faustino**, figli, nuore, cognata, nipoti, parenti ed amici. Un affettuoso grazie alla signora Novelli. S. Messa Chiesa di S. Massimo, Collegno, 4-9-1978, ore 7.
— **Collegno**, 22 agosto 1978.

Cristina e **Lidia Caligaris** partecipano al dolore di Manolo e famiglia.

In Sanremo è cristianamente mancato

Ettore Tagliabue

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Maria Celoria**, la sorella **Carmen**, nipoti, pronipoti, parenti tutti e la fedele **Angiolina**. Le esequie avranno luogo martedì 22 corr. alle ore 8,30 nella Concattedrale di S. Siro. La cara Salma proseguirà quindi per Asigliano Vercellese per essere tumulata nella tomba di famiglia. La moglie ed i familiari tutti porgono un sentito ringraziamento al dott. Solerio per le amorevoli cure prestate al loro caro Ettore.
— **Sanremo**, 20 agosto 1978.

Il **Comitato di Quartiere di Città Giardino** partecipa al dolore di Mariella e Fulvio per la scomparsa di

Brunella Colangelo

— **Torino**, 21 agosto 1978.

Sono vicini a Mariella e Fulvio nel dolore per la scomparsa di **BRUNELLA** gli amici:
Pia e **Franco Mangioi**
Bruna e **Paolo Bosini**
Noretta Galeotti
Liana e **Claudio Mazzoleni**
Valerio Reviglio
Angela e **Ignazio Sandrone**
Rosella e **Mario Zanca**
Mimma e **Nico Rodighiero**
Maria-Teresa e **Franco Angeli**
Mariella De Padova Albanese
Myriam Giolito Boonej

Comitato Scuola-Famiglia, Insegnanti, Genitori, Scolari della Materna E 10 prendono parte al dolore per la scomparsa di **BRUNELLA**.

Direzione e **Personale** della **Cassa Risparmio Torino** partecipano al dolore del rag. Celestino Bechis per la scomparsa della mamma signora

Irma Tormen

— **Torino**, 21 agosto 1978.

Direzione e **Dipendenti** della **Fratur S.p.A.** partecipano al dolore del cav. Borio e famiglia per la scomparsa della signora

Adriana Borio

— **Torino**, 21 agosto 1978.

Si uniscono al dolore del cav. Borio
Mario Chesta e famiglia
Sergio Audisio
Bruno Bertero
Loredana Bisacco
Massimo Cugnasco
Tommasino Gariglio
Franca e **Gigi Revelli**

Il **Vicepresidente**, l'**Amministratore Delegato** unitamente al **Consiglio di Amministrazione**, al **Collegio Sindacale** e **Personale** tutto della **S.I.T.A.F. - Società Italiana Traforo Autostradale Fréjus**, partecipano commossi al dolore del loro Presidente on.le dr. Silvio Geuna per la scomparsa della sorella

prof. Adriana Borio Geuna

— **Torino**, 22 agosto 1978.

Cristianamente è mancata

Francesca Moraglio

Addolorati ne danno l'annuncio **Lazzaro**, il figlio **Mario** con **Marisa** e il piccolo **Alessandro**, mamma **Maria**, fratelli, sorelle, cognati e nipoti. Funerali martedì 22-8 ore 16 Chiesa S. Francesco d'Assisi, Grugliasco. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— **Grugliasco**, 21 agosto 1978.

Consiglieri, Dirigenti, Dipendenti tutti della **Valsusa Industria Alimentari S.p.A.** si associano al dolore del loro presidente per la scomparsa della sorella

Franca Moraglio

— **S. Ambrogio**, 22 agosto 1978.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

DOTTOR INGEGNER

Giuseppe Ceccarelli

Ne danno il triste annuncio la moglie **Luigia**, i piccoli **Alfonso** e **Raffaella**, la sorella **Emilia** e l'affezionata **Gianna**.
— **Perugia**, 21 agosto 1978.

Colleghi ed **Allievi** della **Scuola Disegno Università di Torino** partecipano costernati la prematura scomparsa del

PROFESSOR INGEGNER

Giuseppe Ceccarelli

— **Torino**, 21 agosto 1978.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Betrone ved. Giordano

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio le sorelle **Amalia**, **Angela** e parenti tutti.
— **Torino**, 18 agosto 1978.

I **Dipendenti** della **Ditta Zurletti** partecipano al dolore delle famiglie per la scomparsa del loro papà

Giovanni Zurletti

— **Torino**, 22 agosto 1978.

L'A.V.L. Piemonte e **F.I.V.L.** partecipano lutto della famiglia e dell'Anpi per la perdita di

Nicola Crosa

— **Torino**, 21 agosto 1978.

E' mancato ai suoi cari

Domenico Napione (Nuciu)

Ne danno partecipazione, la moglie **Caterina**, la figlia **Liliana** col marito, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi, 22 corr. ore 16 dalla parrocchia Madonna di Campagna. La presente è ringraziamento.
— **Torino**, 21 agosto 1978.

Dopo una vita dedicata al lavoro ed agli affetti familiari si è improvvisamente conclusa l'esistenza terrena di

Virgilio Lisa

cav. di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio, a funerali avvenuti, le figlie: **Maria Teresa**, col marito **Attilio Candi**; **Costanza**, col marito **Ernesto Cellino**; i nipoti **Andrea, Francesca, Alessandra, Luisella**. Un ringraziamento particolare all'affezionata **Enrica**. La Messa di suffragio sarà celebrata nella parrocchia della Crocetta il 13 settembre ore 18.
— **Torino**, 21 agosto 1978.

Sono vicini a Maria Teresa e famiglia la nonna **Rita**, **Aldo**, **Lina Cauda** e bimbo.

Gina e **Renato Torti** partecipano commossi.

Con infinito dolore partecipano gli amici fraterni
Anna Maria Cellino
Rina e **Lino De Ambrogio**
Emilia e **Giovanni Denicola**
Franca e **Bepi Marucco**
Leila Peruglia

Affettuosamente partecipano
Enrico e **Franco Cellino**
Paola De Ambrogio
Renato e **Franco Denicola**
Adriana e **Bruno Marucco**
Laura e **Mariagrazia Peruglia**

Bruno, Simonetta, Barbara Barra partecipano al dolore di Costanza e famiglia.

Le famiglie **Cellino Cravero Giuliana** sono vicine nel dolore a Costanza e Maria Teresa.

Le famiglie **Bona** e **Cerona** partecipano commosse al dolore di Maria Teresa e Costanza per la perdita del **PAPA'**.

I **Dipendenti** della **Società Eurosalm** ricordano con commozione

Virgilio Lisa

e partecipano al dolore della famiglia.
— **Torino**, 22 agosto 1978.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giacomo Bertino (Lino)

Ne danno il triste annuncio la moglie **Cornelia Sasso**, la figlia **Daniela** col marito **Pietro Giustelli** e bimbi **Chiara** e **Paolo**, la mamma **Caterina Castagneri**, la sorella **Elsa**, la suocera, gli zii, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. Un commosso ringraziamento al prof. Giovanni Einaudi per l'affettuosa assistenza ed un grosso grazie anche all'affezionata Lucia. Funerali in Nole Canavese martedì 22 corr. ore 16,30 partendo dall'abitazione via Torino 160.
— **Nole Canavese**, 21 agosto 1978.

Le **Maestranze** e **Dipendenti** della ditta **G. Bertino & C. s.a.s.** partecipano al lutto dei famigliari per la perdita del **TITOLARE**.
— **Nole**, 21 agosto 1978.

Si uniscono al dolore le famiglie **Demichelis, Capitolo** e **Fassiano**.

La famiglia **Giustelli** partecipa con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del caro

Lino Bertino

— **San Carlo Canavese**, 21 agosto 1978.

Francesca Marietta ved. **Coriasco** con la figlia **Marita** sono affettuosamente vicine a Cornelia e famiglia.

La **S.p.A. San Grato** partecipa vivamente al lutto della famiglia Bertino.
— **San Carlo Canavese**, 21 agosto 1978.

Il 19 corrente è serenamente mancato il

cav. Riccardo De Marchi

Lo annunciano, a funerali avvenuti, la figlia **Livia** con il marito **Ernesto Ferrari** e le figlie **Laura, Ornella, Silvia** e famiglie, la sorella e parenti tutti.
— **Torino**, 22 agosto 1978.

Cristianamente è mancata

Pierina Borello in Arduino

Lo annunciano, il marito **Antonio**, il figlio **Renzo** con la moglie **Luciana**, nipote **Piergiorgio** e parenti tutti. Benedizione mercoledì 23 ore 9,30 Ospedale Mauriziano, funerali ore 10,30 a Cellarengo d'Asti. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 21 agosto 1978.

Piero e **Adelina Orecchia** si associano al dolore di Renzo e Luciana.

Le **Maestranze** della **Ditta Orecchia Pietro - Leinì** partecipano al dolore del suo collaboratore Renzo Arduino.

Serenamente è mancata

Elda Ferrero ved. Giuliano

Ne danno il triste annuncio la figlia **Maria Teresa** con il marito **Aldo Enrico**, l'affezionata nipote **Gabriella** col marito **Luciano Baletto** e parenti tutti. Un ringraziamento alla signora Francesca Firpi per l'assidua assistenza. Funerali mercoledì 23 corrente alle ore 8,45 nella Parrocchia di Santa Teresina, indi la cara salma proseguirà per il cimitero di Savigliano. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 21 agosto 1978.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Wanda Marchini

anni 55

Lo annunciano con dolore i fratelli **Luciano, Elzo, Andreano**, cognate e nipoti. Funerali oggi ore 15,45 da ospedale Molinette.
— **Torino**, 22 agosto 1978.

Le famiglie **Gallo, Ferrero, Bona** commosse partecipano.

Partecipano al dolore di Elzo le famiglie **De Maria, Bocila, Guglielmino, Scapino**.

E' mancata

Maria Morano ved. Porta

A funerali avvenuti l'annunciano i figli **Corinna** con il marito **Antonio Michelotti**, **Lino** con la moglie **Barbara Ricaldone** ed i figli **Mauro, Alessandra, Valeria** e parenti tutti. La salma riposa nella tomba di famiglia in Mirabello.
— **Mirabello Monf.**, 21 agosto 1978.

Cristianamente è mancato

Guido Feroldi

L'annunciano: la moglie **Giulia**, le figlie **Rosalba** con il marito **Giuseppe**, **Iris** e **Gabriella**, fratelli, sorelle, cognati, parenti tutti. Funerali mercoledì 23 corrente, ore 15,30, località Colombari 6. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Devesi di Ciriè**, 21 agosto 1978.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Clotilde Baestucci ved. Bechis

Lo annunciano con profondo dolore il figlio **Giacomo**, la nuora **Pia**, l'adorata nipotina **Monica**. Funerali il 23 ore 10,15 dall'Ospedale Mauriziano.
— **Torino**, 21 agosto 1978.

E' mancata ai suoi cari

Laura Roncaglia ved. Maffei

Addolorati lo annunciano: il figlio, nuora, cognata, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi alle 14,30 dall'ospedale Nuove Astanterie (largo Gottardo).
— **Torino**, 22 agosto 1978.

Giuseppe Pasqua

Fratello, sorella, cognati e nipoti ne annunciano la sua morte. Funerali oggi ore 15,30, Vische.
— **Torino**, 22 agosto 1978.

Dopo lunghissima malattia è mancata

Giovanna Rivetti in Bonifacio

Pensionata Aim

Ne danno il doloroso annuncio, il marito, il figlio **Roberto** con la moglie **Angela Scati** e l'adorato nipote **Fabrizio**, cognate, nipoti, zie, cugini e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 da corso Moncalieri 211. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 22 agosto 1978.

Le famiglie **Scati** e **Manino** partecipano al dolore di Ernesto e Roberto.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Antonicelli in Garlasco

Ne danno il triste annuncio il marito **Renzo**, i figli **Adele** e **Mario** con la moglie **Cecilia**, fratello, sorelle, parenti tutti. Un ringraziamento particolare all'équipe medica dell'ospedale Eremo (II sezione geriatrica) per le cure prestate. Funerali mercoledì in orario da stabilirsi, telefonare 547.230, indi tumulazione in Santhià.
— **Torino**, 22 agosto 1978.

Cristianamente è mancata

Teresa Ventura

L'annunciano la sorella **Antonietta**, il fratello **Luigi** con la moglie **Ella** e figlia **Patrizia** con **Luciano**, il cognato **Angelo** e famiglia, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Luigi Fiori per l'amorevole assistenza. I funerali avranno luogo mercoledì 23 c.m. alle ore 8,45 nella parrocchia San Giovanni Vianney, indi la cara salma proseguirà per San Desiderio di Calliano.
— **Torino**, 21 agosto 1978.

Il **Direttore**, i **Dirigenti** e il **Personale** tutto dell'**Essog S.p.A. Stabilimento di Belluno** partecipano al dolore che ha colpito la famiglia per la scomparsa del

dott. Biagio Bosio

Dirigente della Società
— **Belluno**, 22 agosto 1978.

La **Ditta Panuccio** e **Caretti** unitamente alla famiglia **Santio**, si associa al dolore della famiglia, per la dipartita del caro amico

dott. Biagio Bosio

— **Torino**, 21 agosto 1978.

La **Direzione Distribuzione Diretta - Gruppo Finanziario Tessile S.p.A.** e **Colleghi** tutti prendono parte al lutto della signora Anna Barbieri per la scomparsa del padre

Orielzo Barbieri

— **Torino**, 22 agosto 1978.

E' tragicamente mancato

Lido Perrone

Ne danno l'annuncio a funerali avvenuti i famigliari costernati.
— **Torino**, 21 agosto 1978.

Ciella e **Raffaele D'Ambrosio** partecipano al dolore di Germana, Telma e Piero per la perdita del caro **LIDO**.

Liliana, Mimma, Paola, Claudio e **Carlo** ricordano con infinito rimpianto il caro **LIDO**.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Lodovica Quaranta

anni 85

L'annunciano: fratello, cognato, cognata, figlioccio, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì 22 corrente, ore 16, dall'abitazione, via dei Ciliegi 43. Un particolare ringraziamento alla famiglia Rossetto, alle Suore di Santa Giovanna Antida per le amorevoli cure prestate. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Borgaro**, 20 agosto 1978.

Stima quella del quinquennio, elogia quelle del '50 e del '57, preferisce quella che vinse l'Uefa

Boniperti vota questa Juventus

Giampiero Boniperti è tornato dalle vacanze ed esce da un breve periodo di convalescenza in seguito ad un intervento chirurgico subito a causa di un calcolo renale. E' tornato dalle vacanze e rilascia la sua prima intervista stagionale. E' allegro, di evidente buon umore. Evidentemente, i «rapporti» che riceve sulla sua Juventus lo confortano e lo invitano all'ottimismo. Un sostantivo questo che stona un po' nell'immagine globalmente cauta che il presidente bianconero si è costruita in tanti anni. Ed è un Boniperti quasi inedito, con tanta voglia di parlare, non più accompagnato dal consueto vezzo di anticipare le domande del giornalista con una domanda. Il primo quesito che proponiamo al presidente centrattacco è un po' provocatorio. A Bergamo, anche se contro una squadra di serie A, la squadra ha giocato benissimo 45'. Il che signifca che crolla nella ripresa?

Una risata fragorosa ritarda la replica. Che giunge ironica ma bonaria: «Siamo a 20 giorni dall'inizio della stagione. Vorresti pretendere di più? Sono collaudi che servono ad avvicinarci alla tenuta completa, cioè ai novanta minuti filati. Il fatto che siamo a posto per un tempo è già un buon segno. Eppoi, ti prego, non discutiamo di questi insignificanti dettagli».

Dalla provocazione alla curiosità. Boniperti, con le sue 444 partite in serie A nelle file della Juventus, è un esperto del football e saprà dirci se giocare a un certo livello per 45' significa essere al 50 per cento della condizione ottimale. «Non è la stessa cosa — ribatte pronto Giampiero — direi che il 70 per cento della condizione è nelle gambe della Juve».

Pause va bene ma non passive

Spostiamo il discorso su Buenos Aires; tornano alla memoria le immagini, ancora nitide, di Italia-Francia, di Italia-Ungheria, di Italia-Germania, di Italia-Olanda e di Italia-Brasile. Gli azzurri hanno riscattato il calcio nazionale, dequalificato durante una stagione non proprio soddisfacente o comunque lontana da quella dei trionfi sull'Inghilterra e sulla Finlandia e, comunque, non sempre esaltato dalle Coppe europee. Chiediamo a Boniperti se la Nazionale, cioè la Juventus (otto o nove bianconeri in Argentina hanno indossato la maglia azzurra) è maturata mentalmente, se saprà «congelare» in gioco in maniera meno passiva, amministrando attivamente ed eliminando certi nocivi tempi morti durante i quali l'avversario assumeva troppa iniziativa.

«E' un discorso difficile, troppo specifico. A Buenos Aires, del resto, non siamo stati capaci di tenere integro l'1 a 0 del primo tempo, sia contro l'Olanda sia contro il Brasile. Ciò significa che nel calcio spesso dai e fai in rapporto a quanto ti concede l'avversario. Ecco perché, a prescindere dagli immensi requisiti della squadra, a volte la medesima può essere limitata un po' dall'avversario, che scende in campo non certo per onor di firma».

«Lezione ripassata a Buenos Aires»

Ma Baires ha completato, a nostro avviso, la fisionomia del resto già nitida di una squadra che in sette anni ha vinto cinque scudetto ed una Coppe Uefa, senza contare i piazzamenti in campionato e nelle manifestazioni internazionali. In cosa, per concludere, è migliorata la squadra di Trapattoni? Giampiero Boniperti si fa serio. Si accarezza il mento, fa per accendere una sigaretta, poi si rammenta di aver chiuso con il tabacco. E fa: «Ai mondiali la Juventus ha ripassato la lezione, ha messo in pratica le esperienze vissute nelle Coppe in Europa: ha sostenuto in altri termini un importantissimo esame che ha superato grazie ai compiti svolti in chiave internazionale durante annate di successi».

Juve, dunque, imbattibile in campo europeo, anche se c'è di mezzo un Liverpool che comunque lontano dall'Inghilterra non sembra proprio invulnerabile? «Questo te lo dirò a giugno del '79, quando vedrò la situazione in modo più chiaro».

«I Paesi del Nord soliti spauracchi»

«Temo di più — prosegue il dirigente juventino — i soliti clubs britannici e gli olandesi, i belgi, i tedeschi occidentali. I Paesi dell'Est no, forse perché sappiamo sempre così poco di loro. Gli spagnoli ed i portoghesi sono imprevedibili. Non puoi mai valutare a priori la loro consistenza. Fanno perciò sempre paura. I Rangers? Gli scozzesi hanno sempre tanta birra in corpo e non mi riferisco solo a quella contenuta in lattina. In casa sono temibili, perciò dovremo batterli seccamente a Torino».

Gli obiettivi? Domanda superflua, dal momento che Boniperti è personaggio insaziabile, sempre alla ricerca di successi, già all'indomani di una vittoria. «L'accoppiata mi piacerebbe, ma non voglio spingere troppo le ambizioni. La Coppa dei campioni manca al nostro albo d'oro. La vogliono i tifosi, la voglio fortissimamente io. Ma esistono tante difficoltà. E poi il campionato per me ha sempre una suggestione particolare».

«Chiedo sempre voglia di vincere»

Cosa vorresti migliorare in questa Juventus che hai costruito in tanti anni di lavoro di équipe, con al fianco ottimi collaboratori sotto ogni punto di vista? «Ho sempre detto — prosegue Boniperti — che ho dei ragazzi meravigliosi. Vorrei che mantenessero la concentrazione ed il desiderio di successi che li ha sempre distinti».

Un referendum indetto fra tifosi dal quotidiano di informazione sportiva milanese sulla Juventus di ogni epoca ha dato questo verdetto: la squadra di Trapattoni è risultata prima, sopravvanzando quella del '32-'33 (Combi, Rosetta, Caligaris eccetera) e quella del '57-'58 (Boniperti, Charles, Sivori eccetera). Distanziata, quella meravigliosa del '49-'50 (Martino, Boniperti, Hansen, Praest eccetera). Tu quale preferisci? «Voterei anch'io questa del '76-'77 e '77-'78! Nelle altre, quella del '49 e del '57, giocavo anch'io, eppure questa ha più rabbia, mi carica di più. Fa le cose di possesso. Spero si conservi a lungo così».

«Se potessi avere un certo Kempes»

Concorrenza; quest'anno sarà più agguerrita. Chi ha chances per disturbarvi? E un giudizio sul vincolo? «Fra le più qualificate alla conquista dello scudetto vedo il solito agguerritissimo Torino; subito dopo Milan ed Inter, che mi sembrano molto rinforzate. Il resto è da esaminare a campionato iniziato. Per quanto concerne il vincolo, è un argomento delicato, sul quale occorrerà meditare a lungo».

Quale straniero vorresti avere nella Juventus alla riapertura delle frontiere? «Ma Kempes, è naturale!», conclude Boniperti, ben sapendo di non aver scoperto le sue carte, per via che il Valencia, squadra spagnola per cui è tesserato Kempes, non mollerà mai il suo asso argentino.

Angelo Caroli

● DODICI calciatori colombiani sono rimasti uccisi ed altri 23 gravemente feriti in un incidente stradale nel quale è rimasto coinvolto il torpedone sul quale viaggiavano. Ad una ventina di chilometri dalla città di Pasto; il torpedone, probabilmente per il cattivo funzionamento dei freni, è precipitato in un burrone.

● PALLONE ELASTICO — Altissima finalissima questa sera a Canale d'Alba, ove si disputa l'ultima partita per l'assegnazione della Coppa Città di Canale.

Il Torino si prepara ad affrontare il Cruzeiro

Graziani promette una stagione di gol

Quando si parla di rodaggio difficile per il Torino e dei problemi che assillano in questo periodo la squadra di Gigi Radice, è necessario puntualizzare con attenzione, altrimenti si creano equivoci. Spieghiamoci: è verissimo che i granata non sono ancora del tutto in ordine; ma è altrettanto vero che la squadra sta migliorando costantemente. Quindi, non è proprio il caso di drammatizzare. Dalla Costa Azzurra Pianelli dice tranquillo: «Se problemi ci sono, preferisco averli adesso, non quando le partite conteranno sul serio». Ciccio Graziani insiste sullo stesso tono: «Mi criticano? Li lascio dire: io comincerò a segnare quando saranno in ballo i due punti».

Dal vertice presidenziale alla base, insomma, sono tutti convinti che il Torino ha le carte in regola per disputare un ottimo campionato e che ha soltanto bisogno di trovare al più presto la misura giusta. In proposito, Graziani insiste: «Io sono sempre stato un po' lento ad entrare in piena forma, non è quindi un problema di quest'anno. A Genova, per esempio, ho notato dei miglioramenti, ma su certi palloni arrivo ancora col fiatone. Ho avuto un'occasione per segnare ed ho colpito malamente il pallone di testa. Se fossi già a posto, avrei controllato la palla ed avrei tirato di piede. E' soltanto questione di tempo».

I miglioramenti arrivano continuando a giocare, insistendo con il lavoro. Domani sera il Torino incontra i brasiliani del Cruzeiro e sarà subito una partita grossa e tale anche da mettere in difficoltà la squadra di Radice. Si tratta di gente — è inutile dirlo — che sa giocare il pallone e che metterà alla frusta il Torino. D'altra parte, è meglio così: con impegni di questo genere è più facile entrare in forma. Radice non ha che un rammarico: «Abbiamo avuto degli infortuni notevoli. Ancora adesso ci manca Zaccarelli ed io sono continuamente costretto ad improvvisare. Non è facile portare avanti un lavoro organico. Per fortuna abbiamo recuperato Pecci. Il Cruzeiro è un'ottima squadra e ci costringerà a dar fondo a tutte le nostre energie. Meglio così: abbiamo bisogno di lavorare sodo per entrare al più presto in forma».

Perché proprio — ed esclusivamente — di forma si tratta. A Genova i granata si sono mossi bene, almeno per un'oretta abbondante, hanno soltanto mancato l'appuntamento con il gol. Graziani ha già spiegato perché, mentre gli altri reparti si muovono già bene, con automatismi notevoli. L'innesto di Onofri, in un ruolo tanto delicato della difesa, è avvenuto senza difficoltà e questo può essere considerato il fatto più positivo di questo inizio di stagione. Domani sera, il Cruzeiro controllerà autorevolmente.

r. s.

Torino in allenamento: a passo di carica verso una stagione piena di soddisfazioni

Lasciano Juve e Toro per tornarvi

Il «boom» dei giovani

Pulici, Mozzini, Zaccarelli, Bettega, Causio e Furino sono alcuni dei giocatori nati calcisticamente, o quasi, nella Juventus o nel Torino. Da qualche anno anche i grandi club, in prima fila le due torinesi, dedicano molta attenzione ai rispettivi settori giovanili e ad ogni stagione ne rinnovano i ranghi: cedendo ed acquistando.

Tra i ragazzi che fanno le valigie ve ne sono alcuni che ritorneranno alla società madre per entrare a far parte della rosa della «prima squadra» (quest'anno è toccato a Brio e Serena della Juventus e a Greco del Torino). Partono per compiere un passo importante della loro «carriera»: una verifica della loro maturazione calcistica. Ci spiegava tempo fa Ercole Rabitti. «In un settore giovanile ci si preoccupa di curare una preparazione di carattere prevalentemente addestrativo. Con il salto in C o in B questi ragazzi trovano un vero pubblico, campi più "difficili" e conoscono i primi giudizi della stampa: è in queste condizioni di gioco che si rivela il loro temperamento».

L'«esodo» si è puntualmente ripetuto anche quest'anno. Vediamo con quali speranze per il futuro. Ercole Rabitti è a Mondovì, in ritiro con la rosa della «Primavera» del Torino. Lo rintracciamo per telefono. Cordiale come sempre, il «professore» parla dei suoi giovani.

«Speriamo che anche questi ragazzi che ci hanno lasciato alla fine della scorsa stagione ritornino a vestire la maglia granata. Io farei dei nomi: Barbieri è il più promettente. Un talento fuor del comune. Lo ho utilizzato a centrocampo e come mezzapunta. Il suo gioco ricorda vagamente quello di Sala. Deve migliorare nella continuità di rendimento perché di tanto in tanto tende ad imbrogliare la manovra anziché snellirla. Gioca nel Foggia. Un altro finito in B, nel Palermo, è Mariozzi, che pare abbia già soffiato il posto a Maio. E' un centrocampista esuberante che abbina discrete risorse tecniche ad una grande mobilità».

«Nel Genoa c'è Masi: un libero moderno, ottimo tecnicamente, sa vedere il gioco ed impostarlo con lucidità. E' un ragazzo fin troppo educato che bisogna imparare a conoscere a fondo per comprenderne sino in fondo il valore. Bucciarelli, in C1 con la Pro Cavese, è un attaccante moderno: solido e capace di esprimere un grande movimento e di creare spazi per la manovra. Resta Del Nero, diciottenne e quindi più giovane di una classe di età rispetto agli altri: ha scatto, dribbling, elevazione, fiuto per il gol, ma deve imparare a inserirsi di più nel collettivo. E' all'Anconitana in C2».

In casa bianconera parliamo con Francesco Grosso. Il trainer della «Primavera» entra subito in argomento: «Faccio quattro nomi: Marocchino, già in A con l'Atalanta, Della Monica che è a Casale, Miani e Casella, in prestito rispettivamente al Vicenza e al Modena. Il primo è già conosciuto. Miani è un libero della scuola di Scirea: elegante e al tempo stesso deciso quando deve contrare l'uomo. Il diciottenne Della Monica è il più dotato tecnicamente. E' l'uomo dell'ultimo passaggio. Ricorda un po' Causio, senza averne il fisico. Infine Casella: è un difensore grintosissimo, tempista e rapidissimo nel recupero».

Se son campioni, «fioriranno».

Alberto Gaino

Miseria, ribellione, lavoro, amori nella Torino del 1890

Ij mort 'd fam

[illegible] in piazza Statuto [illegible] d'epoca dalla copertina del libro "Ij mort 'd fam")

La «Andrea Viglongo e C.», alla quale spettano [illegible] pochi meriti nel campo della diffusione, della conoscenza e della conservazione della «lingua piemontese», ristampa *«Ij mòrt 'd fam»* — «i morti di fame» —, un'opera rimasta praticamente inedita perché il [illegible] autore, Carlo Bernardino Ferrero, che, fu direttore e proprietario del settimanale *«'L Birichin»*, la pubblicò soltanto [illegible] dispense, in tutto 50, nel lontano 1891.

«Ij mòrt 'd fam», con il sottotitolo *«romans social»* (romanzo sociale), [illegible] un intreccio complesso, a forti tinte, sullo sfondo dei fermenti di emancipazione che si manifestarono a Torino, a cavallo tra i due secoli, nel difficile periodo della trasformazione industriale. I protagonisti dovrebbero quindi essere gli operai, appunto *«ij mòrt 'd fam»*, che *«sgobbavano»* [illegible] ore [illegible] giorno con paghe miserevoli, tali da non soddisfare nemmeno i loro bisogni elementari.

[illegible] in realtà, [illegible] parte alcuni capitoli [illegible] riferimenti ai [illegible]*bei»* — ai tumulti — effettivamente accaduti in quegli anni, il romanzo è «sociale» più nel tono che nei fatti. Ferrero, di tendenze anarchiche, dipana il suo racconto partendo dal [illegible] perché proprio in quell'anno [illegible] «festa dei lavoratori» fu tentata per la prima volta anche [illegible] Torino. Quel «1° Maggio», però, [illegible] si svolse [illegible] un'atmosfera festosa: [illegible] ebbero disordini [illegible] scontri e la repressione fu durissima. Particolarmente in piazza Statuto i dimostranti [illegible] «caricati» dalla forza pubblica. Ferimenti, arresti.

La maggior parte degli avvenimenti del [illegible] *social»* si

In una [illegible] [illegible] piacere» [illegible] Torino, 1890

svolge appunto in quel fatidico 1890, ma il racconto, nel finale, ha [illegible] curiosa impennata proiettandosi addirittura nel 1910, vent'anni dopo. Lo stesso editore [illegible] che Ferrero, in fatto [illegible] previsioni, non ha avuto la mano ispirata.

Del resto, egli era [illegible] scrittore popolare e non un astrologo, anche se non ignorava che l'anno prima (1889) si [illegible] aperta a Torino la Camera del Lavoro, che il socialismo [illegible] andava organizzando [illegible] aveva ormai i suoi rappresentanti in Parlamento, che Turati già si orientava verso idee [illegible] posizioni «riformiste».

Certo Ferrero non poteva prevedere che, in quel ventennio, sarebbero accaduti «fattarelli» [illegible] la disfatta di Adua, [illegible] [illegible] di Messina, lo scandalo della Banca Romana. [illegible] tanto meno poteva immaginare — proprio lui che, come Emilio Zola, pensava probabilmente che *«gli anarchici sono soltanto dei poeti»* — lo scate[illegible] della lotta anarchica contro l'*«ordine borghese»*, con una clamorosa serie di attentati.

Nel '93 Auguste Vaillant (ghigliottinato) getta [illegible] bomba alla Camera francese; nel '94 Paolo Lega [illegible] alla vita di Crispi; sempre nel '94 [illegible] assassi[illegible]to a Livorno il giornalista, ex garibaldino, Giuseppe Bandi, [illegible] d'una serie di articoli [illegible] gli anarchici; ancora nel '94 Sante Caserio ammazza a pugnalate il presidente francese Carnot. In compenso, nel '98, a Milano, il gen. Bava Beccaris fa sparare i cannoni sulla folla dei dimostranti: un'ottantina di morti e alcune centinaia di feriti, senza contare i numerosi arresti e le [illegible] pesanti condanne.

Così arriviamo al 29 luglio 1900, quando l'anarchico Gaetano Bresci uccide a Monza, con tre colpi di pistola, addirittura il [illegible] Umberto I. I socialisti hanno già «preso le distanze», [illegible] si dice oggi, dagli anarchici anche se, nell'imperversare [illegible] crisi [illegible] nel divampare delle proteste, l'autorità costituita non fa [illegible]istinzione tra gli uni e gli altri. Ma nelle elezioni del '13, le prime con suffragio universale (riservato agli uomini) il partito dei lavoratori passa da 41 a 76 seggi alla Camera.

Come poteva indivinare tutto questo l'autore dei *«Mòrt 'd fam»*? [illegible] bisogna anche capirlo quando ci narra che, nel «suo» 1910, i *«compagn»*, per preparare una rivolta, tengono una riunione segreta, in un cortile che può ospitarne anche *«doi o tre mila»*, cioè due [illegible] tre mila?

Ma il romanzo di Ferrero va preso per quello che è, [illegible] testimonianza passionale, e tutto sommato obiettiva, della società torinese alla fine del secolo [illegible]. E' chiaro che l'autore sta dalla parte degli *«ovriè»*, della povera gente sfruttata, minacciata dalla disoccupazione, esposta ai soprusi dei potenti e alle tentazioni del vizio e della delinquenza. Lo scopo è, appunto, quello di «far piangere» — *«'d fè piorè»* — ma anche di suscitare sentimenti di ribellione.

Se ne accorge anche la [illegible]sura, che [illegible] sequestrare una delle dispense nella quale [illegible] [illegible] espresse un po' troppo chiaramente. Forse anche per questo Ferrero decide di rifugiarsi nel futuro, nella sfera opinabile e nebulosa della fantasia.

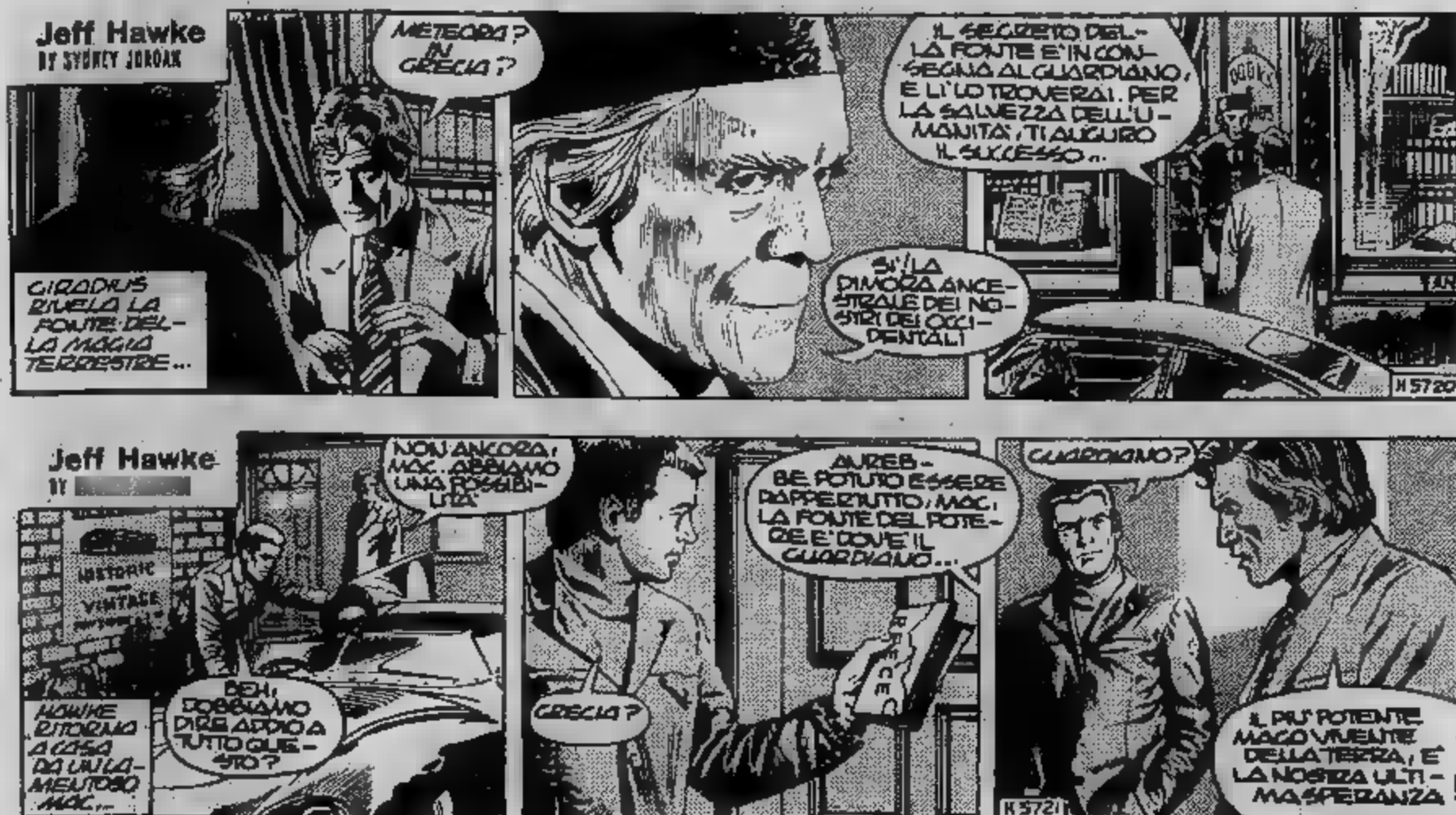
I personaggi dei *«Mòrt 'd fam»* sono però spontanei, gustosi, veri [illegible] delineati: Pinot, l'onesto operaio sul quale la sventura [illegible] abbatte inesorabile [illegible] una [illegible] incredibile [illegible] guai; Anin, la sua graziosa sorellina, ingannata [illegible] spinta addirittura alla prostituzione dal perfido Paulin, capo d'una banda di malviventi (impegnati soprattutto nello scolare litri di vino); *«monssù»* Bollini, il buon padrone della piccola officina di Pinot che, schiacciato da banchieri e speculatori disonesti, si spara un colpo di pistola alla testa sotto la grande croce del cimitero; sua sorella Luisa (innamorata del bravo Pinot) che sopporta con coraggiosa rassegnazione il brusco salto dal benessere alla miseria; Berto, il giovane traviato [illegible] «di buoni sentimenti», che saprà redimersi, risollevando anche la sfortu[illegible] Anin; *«monssù»* Barbera, il bieco «avvoltoio umano» che ha provocato, per approfittarne, persino la rovina del cognato Bollini [illegible] questo dopo aver attentato all'incrollabile virtù della bella cognata Emilia.

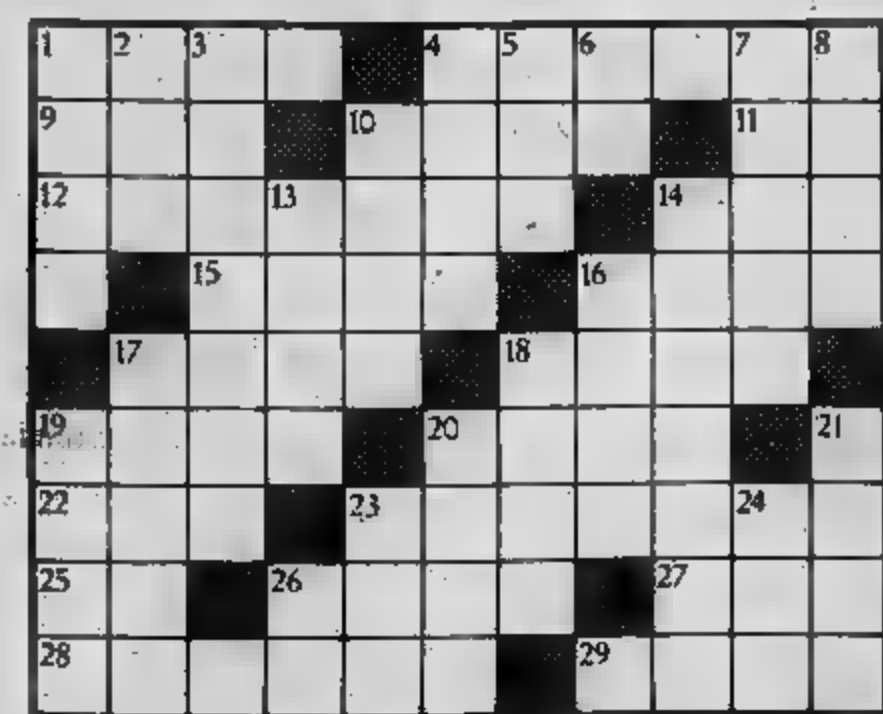
Ma non c'è da preoccuparsi: il bene e la giustizia, secondo Ferrero, finiscono sempre per trionfare. I buoni avranno [illegible] meritato premio, mentre ai cattivi toccherà l'immancabile castigo, commisurato alla loro malvagità. Un mondo patetico e, in fondo, deliziosamente ingenuo, nel quale gli operai abitano immancabilmente nelle *«soffiètte»*, nelle soffitte; i feroci delinquenti per imprecare dicono *«contacc»*, la ragazza *«che ha perso l'onore»* scrive al fra[illegible]llo che se ne [illegible] «lontano», per sempre, [illegible] poi imbuca la lettera da... Alpignano.

Gino Apostolo

Così allora si sed[illegible] una [illegible]

JEFF HAWKE

l'agente di Sydney Jordan

DICK TRACY

Il "detective" di Chester Gould

1\. Atteggiamento; 4. Maschile; 9. Altare; 10. Consegnare; 11. Iniziali di Respighi; 12. Ingenuità; 14. F… 15. Si usa per indicare; 16. Candele votive; 17. Miniere; 18. La fa il giornalaio; … Parte essenziale del porto; 20. Fondò il «criticismo»; 22. Dei scandinavi; 23. Un fido... da guardia!; 25. In mezzo al dito; 26. La sua polpa è bianca e gustosa; 27. Pronome; … Fischi sottili; … Una cantante... rumorosa.

VERTICALI: 1. Concordia; 2. Adesso; 3. Li porta il frate; 4. Il battesimo della nave; 5. Andare; 6. Sovrano; 7. Bagna Orléans; 8. Anime eccelse; 10. Spesso facilita il matrimonio; 13. Attore famoso; 14. Non feriali; 16. Moneta statunitense; 17. Prezzi; 18. Appianata; 19. Granturco; 20. La sposa di Siva; 21. Tedio; 23. Un Ferrer dello schermo; 24. Negazione bifronte; 26. Milano.

SOLUZIONE — Orizzontali: 1. Posa; 4. Virile; 9. Ara; 10. Dare; 11. OR; 12. Candore; 14. Pio; 15. Dito; 16. Ceri; 17. Cave; 18. Resa; 19. Molo; 20. Kant; 22. Asi; 23. Mastino; … It; 26. Mela; 27. Voi; 28. Sibili; 29. Mina. Verticali: 1. Pace; 2. Ora; 3. Sandali; 4. Varo; 5. Ire; 6. Re; 7. Loira; 8. Eroi; 10. Dote; 13. Divo; 14. Festivi; 16. Cent; 17. Costi; 18. Rasa; 19. Mais; 20. Kali; 21. Noia; 23. Mel; 24. Non; 26. MI.

QUELLE TRE

le gemelline di Homero

LE VOSTRE STELLE

a cura di Raffaella Girardo

ARIETE (21 … - 20 aprile)
In giornata vi sarà molta tensione per … riguarda il lavoro. Non verrete aiutati dai collaboratori e dovrete cercare di farcela … Molta comprensione e incoraggiamento da parte della persona cara.

TORO (21 aprile - 21 maggio)
Tranquillità … quanto … un amore travagliato; finalmente potrete godere … ore … accanto a … Non lasciatevi immischiare in un affare poco chiaro, anche se è … vostro amico a chiedervelo.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno)
Nessuna alternativa agli attuali programmi di lavoro. Dovete sforzarvi a … re il massimo, anche se vi costerà notevole fatica. Cercate di distrarvi … poco tempo che vi resterà libero e … trascurate un'attività sportiva.

… (22 giugno - 22 luglio)
I sentimenti che nutrite diventeranno sempre più profondi e la storia d'amore che state vivendo si concluderà in … matrimonio. Attenzione a non urtarvi coi superiori … un problema che potrete risolvere da soli.

LEONE (23 luglio - 22 agosto)
… insistete nell'imporre … vostre … alla persona cara, lasciate … sia lui a riconoscere che gli mancate. Buone comunque le prospettive anche per i coniugi in … Ottimamente i rapporti … e lavoro.

… (23 agosto - 22 sett.)
Periodo di intensa … fisica. Non imponete a lungo il vostro fisico … tour de force … poi si ripercuoterebbe … vostra … Incentivi da parte … chi vi … non mostratevi indifferenti ai suoi consigli.

BILANCIA (23 sett.-22 ott.)
Giornata … ai giovanissimi. Le compagnie allegre della villeggiatura vi permetteranno di trascorrere … particolari in un clima euforico ed un poco pazzo. Notevoli progressi … quanto riguarda le conquiste sentimentali.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.)
Il vostro … oggi sarà in perfetta forma e vi permetterà di usufruire … una mente lucida, rapida e riposata. Una notevole prontezza vi permetterà di concludere affari di rilievo in campo professionale.

… (23 nov. - 21 dic.)
… fra innamorati nonostante l'intromissione di parenti in problemi familiari tipicamente riservati. … fendetevi dalla curiosità e … pettegolezzo del perditempo. Interessante offerta … lavoro.

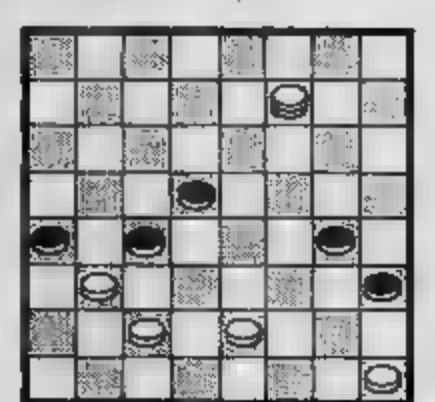
CAPRICORNO (22 dic. - 20 genn.)
Un sentimento che sembrava … si sta … ad un rapporto apatico e di reciproca sopportazione. Rimediare ora sarebbe più semplice. Chi … in … dovrà concedersi ogni svago e distrazione.

ACQUARIO (21 genn. - … febbr.)
Problemi in campo professionale a causa dell'arrivo di alcuni superiori per dei controlli. Difendete la vostra posizione e giustificate il vostro comportamento. Verrete apprezzati per la vostra collaborazione.

… (19 febbraio - 20 marzo)
Rincorrere il proprio amore spesso non significa salvarlo; cercate piuttosto di sfuggirlo, affinché l'oggetto dei vostri sentimenti, possa prendere una decisione sicura. Attenzione a non tralasciare … lavori per dimenticanza.

DAMA

Il finale

Il B. muove e vince (Curran)

SOLUZ.: 7-11, 18-25; 11-18, 25-29; 18-22, 29-25; 26-21, 25-18; 22-13, 17-21; 31-28, 24-31; 13-17, 31-22; 17-19, B. vince.

c. b.

SCACCHI

Soluzione … problema N. 1759: 1. Dd5.

N. 1760 (6 + 5)

(«Die Schwalbe», …)
Il Bianco matta in 2 mosse

f. p.

Un racconto per l'estate: di Guido Ceronetti

Pubblichiamo per gentile concessione [illegible] «Tuttolibri» uno dei racconti pubblicati nel numero 141/142 della rivista, [illegible] interamente dedicato ai «racconti per l'estate».

Atlantide

Era un amaro pezzo di marciapiede, davanti al negozio cancellato dall'esplosione, dove fra i tritumi della ex vetrina la testa di [illegible] manichino contemplava i segni del fuoco col [illegible] melenso stupore di bambola, limitato ad un occhio solo: c'era per un buon tratto sangue e lamento, visceri e mani, schegge di dolore. *Per i nostri fratelli sotto l'oppressione* diceva il volantino arrivato ai giornali; sotto, una foglia di fico attraversata da un pugnale [illegible] la firma: *Il Gemito di Atlantide*. La gente, come sempre, diceva sciocchezze; la meno insulsa era questa: Dove sarà questa Atlantide?

Non si era neppure certi della sua esistenza. Se [illegible] discute [illegible] il Gemito di Atlantide, questo è certo, esiste[illegible] e faceva vittime. Stragi [illegible] rovine dappertutto: a Milano, a Tokio, a Lione, a Belgrado... Linee ferroviarie minate. Aerei sequestrati [illegible] terra, fatti precipitare in volo. Il movimento voleva una cosa che tutti, sebbene dubitando dell'esistenza di Atlantide, ritenevano giustissima: la liberazione dall'oppressione, ma perché tanta ferocia contro chi [illegible] pensava per niente ad ostacolarla? C'entrava qualcosa il magazzino FECIS di Bergamo Bassa? E gli impiegati della Schreck Bank di Friburgo? Con molto buon senso, gli scrittori italiani osservavano che, se il fine era buono, non lo erano i mezzi, e già parecchi di loro si muovevano in sedia [illegible] rotelle. Non c'erano missioni diplomatiche di Atlantide: il Gemito rivolgeva le [illegible] attenzioni [illegible] quelle degli altri Stati, per informare clamorosamente il mondo che Atlantide lacrimava per la libertà, l'indipendenza, la giustizia. Quattro morti al consolato di Norvegia. Un paio di ambasciatori assassinati.

Ma dov'è questa Atlantide?

Si diceva fosse un'isola non più grande di un mucchio di fagioli. Per alcuni era addirittura un continente grande come l'oceano Atlantico, popolato da zingari civilizzatissimi, con università famose, immense coltivazioni di *paporia* (una specie di cicoria dalla consistenza e dal sapore di patata, mai arrivata sui nostri mercati), astronavi con bombe spaventose, segno di un'eccezionale evoluzione scientifica. L'abitante [illegible] il tipo levantino [illegible] qualcosa [illegible] polinesiano e molti, nei porti mediterranei, giuravano di aver visto atlantici, piccoli e bruni, astuti nei commerci: però con quale passaporto? Se chiedevi [illegible] [illegible] Turco o a un Greco: sei di Atlantide? di sicuro rispondeva di [illegible] Greco o Turco. Forse si vergognavano di essere atlantici? Rendeva molto pericolosi i guerriglieri del Gemito l'aiuto entusiastico prestatogli dagli irrequieti di ogni nazionalità (anche svizzera!) smaniosi della libertà di quel popolo mai veduto eppure amato macabramente. C'erano dei tedeschi e dei giapponesi veramente formidabili, che alla clandestinità atlantica portavano il contributo di tecniche sofisticate dell'uccisione e dell'evasione, del ricatto [illegible] della distruzione. Quando la polizia, per caso, [illegible] catturava qualcuno, si capiva subito dagli interrogatori che nessuno di loro aveva mai visto Atlantide, [illegible] neppure un esule del Gemito. I giornali, imbecilli, ripetevano noiosamente che bisognava prendere *i mandanti*. — Dove sono le teste del movimento? — Saperlo! Non c'erano. Il Gemito era tutto braccia, braccia fornite di cervello elettronico.

E per eccitare [illegible] rammollire propalava [illegible] quantità di notizie sull'infelicità del popolo atlantico, accusando quel governo di nefandezze comuni anche a parecchi altri governi, però indisturbati, del mondo: campi di concentramento, torture, manicomi politici, bavaglio alla stampa, inflazione, spese militari. Che noia! Avessero saputo trovare del nuovo! [illegible] queste cose erano accusati, falsamente, anche i migliori, i più innocenti Stati del mondo, come l'Urss, sigla di pace. Non è [illegible] miracolo di Cana la conversione della sete di giustizia in sete di sangue! Del resto, la gente [illegible] stanca e non avrebbe tollerato prove. Ogni tanto si scopriva che il Gemito aveva utilizzato vecchie foto di massacri tra il 1905 e il 1950 spacciandole per Massacri di Atlantide... Anche [illegible] riproduzione dei Massacri di Scio [illegible] Delacroix, enorme tela del Louvre! La propaganda si muove tranquillamente fuori della sfera della Verità; anzi, per i suoi scopi, la Verità, anche [illegible] d'accordo con i suoi fini, [illegible] sempre improduttiva. Nei suoi risultati migliori, la Propaganda, mettendoti sotto gli occhi con un'opportuna didascalia un imponente cremazione di vittime pakistane di un'alluvione, ritoccata in modo da sembrare uno spazioso lazzaretto dove sono sottoposti a flagellazione tutti i sofferenti di piaghe da decubito, o il toro che in quella famosa sera uccise Ignacio Mejias trasformato da [illegible] fotomontaggio nella partenza del treno dei forzati di *Resurrezione*, può farti credere che si tratti dell'incontro di Stalin, Mao, Capote, Hitler, davanti [illegible] una folla di peronisti, su una piazza di Hiroshima il 6 agosto 1945. Di questi trucchi sempre attivi, ma logori, il Gemito faceva un unico fascio e li gettava nella testa della gente come *misfatti del colonnello Prut e della sua banda di assassini*. Nessuno aveva voglia di estendere il proprio odio anche a questo triste spettro del colonnello Prut, presunto oppressore di Atlantide, ma speravano tutti che fosse tolto di mezzo, perché almeno s'interrompesse la catena degli omicidi in nome della libertà degli atlantici, un popolo puramente congetturale.

Ci fosse o no il colonnello Prut a capo del suo governo, Atlantide — afferma Franz Joseph Lévy-Strauss nel suo *Viaggio in Atlantide* — non è Utopia. Sostiene che Goethe alludesse ad Atlantide nella canzone di Mignon: «Conosci tu il paese / dove i limoni fioriscono?» perché Atlantide sarebbe il più grande produttore di agrumi del mondo, e che la [illegible] danza nazionale [illegible] il tango. I giornali sono cari: ogni copia costa cinquecento Penis, l'equivalente delle nostre diecimila lire, e non supera le otto pagine, quasi [illegible] di pornografia. Il Penis atlantico è una croce numismatica: pare sia bellissimo lo scudo, che ha su una faccia una testa bene eretta, sull'altra un paio di ciliege sotto spirito. Ranieri di Monaco ha un Penis d[illegible] venti, che si trova esposto nel celebre Acquarium monegasco insieme alle murene zebrate, [illegible] i visitatori davanti [illegible] quella [illegible] sono sempre molto numerosi, nella speranza di riuscire a vederlo. Il Viaggio dell'illustre etnologo termina con una confutazione: non esisterebbero in tutta Atlantide coltivazioni di *paporia*. Sul colonnello Prut, neanche una parola.

Al servizio d'informazioni americano risultava che un colonnello Prut era morto nel 1917 durante la ritirata di Caporetto, non si sa se dalla parte italiana [illegible] da quella austroungarica (se italiano, si chiamava Pruti [illegible] Pruto o Prutto) [illegible] che nel mondo, dopo il 1840, [illegible] c'era più stato [illegible] Prut a capo di qualche governo. (Strano: sarebbe opportuno nominare una commissione d'inchiesta). Tuttavia, quando il Gemito incendiò l'Hotel Royal Bermudes, [illegible] Londra, mentre da tutti i piani si buttavano giù clienti in pigiami fiammanti (parecchi, anche, indecentemente nudi) un altoparlante tuonava nella notte, più forte degli ululati delle vittime, delle grida della folla, delle sirene e del trambusto: — Colonnello Prut sei un criminale! [illegible] popolo di Atlantide ti ha condannato a morte! — Scotland Yard cercò ingenuamente il colonnello Prut [illegible] i settanta morti nell'incendio; non c'erano che depressi, nessuno era oppressore.

Tra le rivendicazioni del Gemito c'era anche l'indipendenza di Atlantide, richiesta che stupiva gli ottusi malati di logica: Come si poteva dubitare dell'indipendenza di uno Stato tanto chiuso ad ogni rapporto con ogni altro da non figurare neppure fra gli esistenti? E per di più così ricco di manganese da non aver bisogno di importarne? Perché, secondo il geografo Straboni, Atlantide era ricchissima, ricca sfondata di manganese; e quando una nazione moderna è ricca di manganese [illegible] dipende da nessuno, anzi fa dipendere da sé gli altri. Forse, opinavano i più disposti [illegible] credere alla propaganda del Gemito, il colonnello Prut sarà di origine straniera? Ma, ribattevano i logici, perché dirsi internazionalisti se [illegible] si accettava neppure che la nonna del capo del governo fosse nata fuori dei confini?

In realtà, il Gemito professava, negli atti distributivi e nelle stragi che andava compiendo senza distinzioni nazionali, un internazionalismo coerente. Colpiva dove poteva, quando poteva, scegliendo di preferenza le nazioni più tolleranti, amiche di periodiche amnistie. Nessuno dei suoi sicari restava prigioniero per più di qualche settimana: subito il Gemito organizzava uno strepitoso ratto di ostaggi, costringendo lo Stato che si riteneva assurdamente offeso dai loro atti sacrificali Pro Indipendenza [illegible] Libertà di Atlantide, [illegible] mettere immediatamente [illegible] disposizione dei suoi martiri un aereo. Ma per quale Stato decollavano questi aerei? A questo punto succedeva qualcosa di strano. L'aereo coi prigionieri liberati si alzava in volo [illegible] per circa [illegible] svolazzava al di sopra della pista, poi atterrava di nuovo come un qualsiasi aereo di linea in arrivo da Mosca o da Los Angeles. Si apriva lo sportello, i gemitisti scendevano rasati [illegible] sorridenti, aspettati da grosse valige diplomatiche molto pesanti, andavano al bar e ordinavano panini [illegible] cappuccino.

Si era ormai arrivati [illegible] [illegible] numero di attentati giornalieri che anche i giornali più moderati osavano definire quasi intollerabile. Nell'estate del 1979 ce n'erano stati, nella sola Europa occidentale, almeno ottomila, solo di quelli firmati dal Gemito di Atlantide, del resto i più sanguinosi, tutti ovviamente impuniti. E finalmente, al principio di ottobre, il Gemito incominciò a lavorare in grande, spingendosi fino al Ricatto Atomico, il primo nella pittoresca storia dei movimenti di liberazione del nostro secolo.

Fu opera del gruppo dei bravissimi complici e artigiani tedeschi. Una città intera, che conservava ancora una dozzina di case del XIII secolo in mezzo ai suoi grattacieli di vetro nero, e una cattedrale gotica molto nota ai turisti, fu di colpo gettata nel panico nucleare. Per forza, visto che il colonnello Prut seguitava maniacalmente ad opprimere Atlantide! E dove l'avevano nascosto l'ordigno? Nel cappotto di un piazzista che l'aveva dimenticato, dopo un bagno, all'Albergo Diurno della stazione! Per prova che facevano sul serio, avevano contaminato con materiale radiottivo uno scuolabus, imbrattando di macchioline [illegible] ventina di bambini, figli di gente che non pensava con sufficiente orrore al colonnello Prut.

Ma chi aveva cura di quei bambini? Ci si ammazzava per fuggire dalla città prima dello scoppio. Quelli del Gemito avevano pensato [illegible] tutto, facendo saltare tre o quattro ponti e rendendo impraticabile la pista dell'aeroporto. E i loro altoparlanti [illegible] urlare per le strade, da nastri collocati nei pertugi più impensati: — Entro un'ora, colonnello Prut, vogliamo le tue dimissioni! Consegnati al Tribunale Rivoluzionario o [illegible] questa città scenderà la morte atomica! — Laconico, esatto, e si sapeva che il Gemito non amava il bluff. Reazioni indescrivibili, effetto mondiale, sicuro. Molto meglio che alle Olimpiadi! La televisione dedicava lunghi servizi al colonnello Prut e alle coltivazioni di *paporia*, fabbricati con vecchi materiali forniti dall'Istituto Luce.

Intanto il borgomastro della città impazziva nel cercare in tutti i modi di mettersi in contatto col colonnello Prut, per supplicare il tiranno di consegnarsi al più presto nelle mani del tribunale rivoluzionario, riunito in chi sa quale continente, visto che Atlantide [illegible] più che mai introvabile. La città non era grande, appena trecentomila abitanti, ma, scriveva giustamente il Kurier della Sera, e se fosse l'inizio di un'*escalation?* Pazienza per quei trecentomila, però un attacco [illegible] una città europea che superasse il milione avrebbe potuto indurre i governi parlamentari a prendere, sia pure con grave rimorso, misure di emergenza. Si temeva per Roma, sede del Vicario di Cristo, che aveva rivolto, in esperanto, mancando un manuale Hoepli della lingua di Atlantide, un commovente appello ai duri gemitisti.

Ed [illegible] l'ultimo Ultimatum: — Mancano trenta minuti, colonnello Prut! Libertà per Atlantide! Viva Atlantide libera e indipendente! — Sempre il chiodo dell'indipendenza. Qualcuno ebbe il coraggio di rammentare un pensiero leopardiano: «Gli uomini sono miseri per natura, ma risoluti a credersi tali per colpa del colonnello Prut». Ma i gemitisti, quanto a filosofia, erano più turati di una cassaforte.

Il Segretario delle Nazioni Unite, che mai aveva visto sui banchi del Palazzo di Vetro un delegato di Atlantide, desistete, diceva in una sua appassionata registrazione a caldo dal buffet dell'Organizzazione, desistete uomini del Gemito (dimenticava le donne), noi otterremo pacificamente le dimissioni del colonnello Prut, esecrato da tutto il mondo civile. Alla fine della registrazione, era rimasta, e subito aveva fatto [illegible] giro del mondo, questa coda sussurrata all'orecchio di un delegato che in quel momento stava masticando una polpetta: — Non lo troveremo mai questo colonnello... — Forse ne aveva stima; però, come Segretario delle Nazioni Unite, doveva fingere di esecrarlo.

Nella città tedesca minacciata, [illegible] quel momento, si moriva più di arma bianca che di radiazioni gamma. Anche i denti erano tornati pericolosi. Fu il direttore di un grande quotidiano [illegible] salvare tutto. Non sarà mai dimenticato quel suo colpo di giornalista di genio. Uscì con un'edizione straordinaria, pochi minuti prima che scadesse l'ultimatum, dove la prima pagina, raddoppiata nel formato, enorme, era interamente occupata da questa notizia, prodigiosamente falsa: ATLANTIDE DISTRUTTA IN POCHI MINUTI DA UN MISTERIOSO CATACLISMA. In un paio di righe si accennava alla sicura scomparsa, nella mitologica catastrofe, del colonnello Prut, [illegible] al dispiacere per la perdita dei ricchissimi giacimenti di manganese.

Le cellule del Gemito ne rimasero folgorate. La fine dell'inesistente, documentata da un giornale, è, per i suoi adoratori, mortale. L'intero gruppo giapponese [illegible] aprì il ventre alla periferia di Tokio. Il tedesco si mise subito a disposizione della polizia per disinnescare l'ordigno. Mancavano venti secondi all'esplosione. I tecnici arrivarono dopo un quarto d'ora [illegible] fecero in tempo a renderlo innocuo, perché aveva un difetto, essendo stato fabbricato da persone non ancora laureate, con due o tre fili di raccordo in meno. Sarebbe esploso, molto probabilmente, con qualche ora di ritardo, ma facendo ugualmente un notevole effetto.

Quel magnifico direttore è ancora vivo; ritirato a Lugano, coltiva *paporia* [illegible] un piccolo giardino. Da quel giorno cessarono gli attentati del Gemito di Atlantide in ogni parte del mondo. Ogni tanto, qualche intellettuale parla con profonda esecrazione del colonnello Prut e della sua *banda di assassini*.

Guido Ceronetti

L'attore parla del cinema israeliano

Sulla nave d'uranio è arrivato Dayan jr.

MILANO — Assaf Dayan — trentatré anni, attore e regista, figlio del ministro degli Esteri israeliano, Italia per la presentazione del «A chi tocca, tocca...», ispirato dalla famosa vicenda della carica uranio, circa dieci anni or sono, e la cui fine rimasta misteriosa.

Assaf un volto irregolare, espressivo, bello; occhi chiarissimi, capelli neri, piuttosto anche l'incarnato; figura alta, asciutta; sorriso pronto gestire di mani.

I tuoi difetti? *«Sono pigro...»*, poi ferma, rovescia la testa all'indietro guarda per aria, con le mani si copre metà faccia, scoppia a ridere, e riprende canzonandosi: *«Altri me ne vengono in mente, io penso di essere fantastico, aiutatemi a scoprirli.. Ecco; anche impaziente»*.

Le qualità che ti piacciono di più nelle donne? *«No comment. dire una qualsiasi si rischia di essere fraintesi»*.

Corri il rischio e rispondi egualmente. *«L'intelligenza. piacciono donne intelligenti. Però non mi diverte che lo siano più di .»*

Secondo te caratteristiche dell'intelligenza eguali in maschi e femmine, o no? *«Assolutamente identiche»*.

Di nuovo ride e guarda con aria furba. I personaggi che sono più congeniali? *«Quelli che hanno dubbi su loro stessi, si criticano, anche in maniera umoristica: amo le persone perfette, tutte d'un pezzo»*.

Ci sono tratti comuni alle attività di attore e regista? *«No. Quando dirigi sei veramente te stesso; se reciti, le tue reazioni sono provocate, non create, almeno suggerite altro»*.

Dayan, figlio ministro degli Esteri israeliano, presentare il suo ultimo

I films più difficili? *«Le commedie brillanti, perché l'umorismo è fatto di tempi molto precisi, rigorosi»*.

Assaf Dayan cominciò con il teatro prosa, nel '67, tra gli interpreti principali di un testo di avanguardia «Telemachus Clays» di John Louis Carlino; poi passò al cinema. Otto pellicole girate attore; di altre quattro, regista. Prima studiava a Gerusalemme all'università: filosofia letteratura inglese; frequentò due anni, alla laurea ne sarebbe cato uno. Che disse tuo padre della tua scelta? *«Veramente, non gli chiesi il parere»*.

assistito a qualcuno dei tuoi lavori? *«Ne ha visti, non ne abbiamo parlato. Io esprimo giudizi di lui ministro degli Esteri; lui non dice che cosa pensa di me come attore»*.

Cosa voti? *«Un piccolo partito della sinistra»*.

«Socialista».

In il governo elargisce larghi contributi finanziari a quei gruppi che, in cinema e in teatro, tentano di fare qualcosa di nuovo; per il resto, la produzione interamente in a privati. realizzano quindici venti films all'anno; tre o quattro, al massimo, sono quelli sovvenzionati pubblicamente. Qualcosa di nostra censura esiste: una commissione esamina le pellicole, prima di autorizdistribuzione, alla luce di due soli principi: non devono mostrare Israele in cattiva luce sono tenute a non trattare del nazismo come di un fenomeno positivo. Niente di analogo alle nostre restrizioni basate sul «comune senso del pudore». E uno spettatore sente offeso, per una qualsiasi ragione, da qualche scena? *«Può protestare presso un tribunale, ma i giudici non danno peso. Nessun film è mai stato bloccato; al più, le proteste suscitano delle polemiche sui giornali»*.

Secondo te esiste la pornografia? *«Per se stesso, niente pornografico. Questo giudizio solo una definizione formulata singole persone, in base criteri propri»*. Per considerato di successo, un film deavuto trecentomila spettatori (gli israeliani sono milioni): afflusso considerato eccezionale. Il «genere» più gradito è la commedia brillante, con intrighi divertenti: *«Da lière Feydeau a Courteline»*, precisa Dayan.

Rota

Polemica a Selinunte per il «Discomare»

Il Tempio non è un teatro

SELINUNTE — *Due sindaci (di Castelvetrano di Partanna), un'amministrazione provinciale (quella di Trapani), assessore regionale (quello siciliano di Beni Culturali), un organizzatore di serate canzonettare (Tony Ruggero), un numero imprecisato tanti, sia indigeni che esotici o presunti tali, ed infine 1200 sedicenti disc jockey sulle spine per la presa di posizione di un'unica persona, nella fattispecie il sovrintendente archeologico ai templi di Selinunte Vincenzo Tusa, quale, preoccupato per amore personale e per pubblico mandato della sorte dei templi medesimi, deciso ad allontanare ad ogni costo dalle secolari vestigia l'orda di profanatori che per invaderle.*

Questa sera, infatti, si dovrebbe tenere, nella dei templi, finale di «Discomare», solite trovate estive per esibire canzonette ed accalappiare un po' di spettatori paganti. sovrintendente Tusa, dopo aver lungamente insistito per evitare contaminazione tra Greci antichi e americani di oggi, auspica ora in comunicato che il personale scenda in sciopero, per impedire la violazione. Per il momento ha ottenuto che il palcoscenico venga spostato di 25 metri, sembra soddisfatto.

Ad augurarsi che la serata si tenga incidenti è anche la Rai, che già in programma trasmettere, il 6 settembre, manifestazione. Sul fronte cantanti chi teme più sono naturalmente i probabili vincitori, usciti dalle votazioni legione disc jockey. Di certo si sa che verranno premiati i Matia Bazar, per aver lanciato un fa proprio a Selinunte canzonetta dal titolo «Che male fa» che, a quanto dicono le cifre delle vendite, è stata nell'anno meno ignorata altre. Ma non dev'essere piaciuta troppo al sovrintendente Tusa.

«Silenzio, si gira!» (con prudenza)

Il regista Bernardo Bertolucci, che era caduto il 7 agosto durante le riprese de "La luna", fratturandosi i gomiti, convalescenza. già, ingessato, sul set Terme Caracalla dove dirige la protagonista Jill Clayburgh

CINEMA

Di male in peggio

Mentre fanno loro comparsa i primi titoli della nuova stagione cinematografica, che indurrebbero ad un certo ottimismo, ecco che spuntano i bilanci l'anno trascorso. Il quadro che ne emerge è veramente secondo i ricavati «Il giornale dello spettacolo» infatti, sono state ben 186 in meno le pellicole proposte nei circuiti prima visione (609 nel '77 contro le attuali) di conseguenza, nonostante l'aumento del prezzo dei biglietti, gli incassi sono scesi 35 a

Questo per quanto riguarproduzione complessiva: più deprimente il della cinematografia nazionale: italiane prodotte sono infatti passate da 236 152, una superiore al 35 per cento. C'è di buono che i generi colpiti quelli dei polizieschi all'itadel «porno», il che significa che lo spettatore italiano andrà meno al cinema, per vedere buoni film.

OGGI ALLA RADIO E FILODIFFUSIONE

FM 92,1

Giornale radio: ore 17; 19; 21; 23.

14,30 - Romanzi, poesie, saggi musiche presentate Sergio Magaldi e Duccio Trombadori
15 — **E... state con** - Oggi con Giuliana Longari. Realizzazione Nella Cirinnà
16,30 **L'incantadiavoli** con Gianni Bonagura. Testo di Leoni. Regia di Umberto Ciappetti.
17,05 **Alessandro Magno** - Originale radiofonico in puntate Siro Angeli e Antonino Pagliaro - 1ª puntata. Interpreti: Marina Bonfigli; Cesarina Gheraldi; Roldano Lupi; Luigi Vannucchi; Rolando Peperone; Cinzia De Carolis; Arnoldo Foà. Musiche originali di Piero Piccioni.
17,45 **Love music** - programma Manuel Insolera
18,35 **Ipotesi linguaggio** - Drammi politici vero in forma monologo. Programma di Pinotto Fava «Sante di Roma» «patrie galere». Regia di Armando Adolgiso (replica)
19,10 **Ascolta, si fa sera**
19,15 **Chi, come, dove, quando** - Misteri toponomastici svelati Gustavo Palazzo
19,30
19,45 **Confronti musica** Michelangelo Zur- e Giovanna Ambrosio, Bruno Novelli, Roberta Pirastu
20,30 **L'operetta in minuti** - «Al cavallino bianco» di Benatzky-Stoltz. Programma Vito Molinari la partecipazione di Elisabetta Viviani e Cesare Gallino
21,05 **generale** - Ricerche messaggi da grande mobile in collegamento gli Milano
21,35 **jazz '78:** te - Coordinato da Adriano Mazzoletti, Jam Session - Programma di Fabrizio Biamonte
23,05 **da...** - Programma di Giancarlo De Bellis

FM 95,6

Giornale radio: ore 15,15; 18,45; 20,45; 23,55

14 **Il mio Prokofiev** (2ª parte) - Una scelta sentimentale e ragionata Enzo Restagno (replica)
15,30 **Unceriodiacorsoestate** - Un programma condotto da Pasquale Santoli con la partecipazione di Corrado Sannucci
17 — I **vita** - Musica, rumori, suoni contemporanei. Consulenza Piero Anania, Mauro Bortolotti Diego Carpitella, a cura di Luigi Fantoni. Quinta trasmissione
17,30 **Spazio Tre** - Musiche e attualità culturali presentate Niccolò Zapponi
19,15 **Spazio Tre** (2ª parte)
21 — **Vivaldi, ma perché?** - Dieci incontri per un tricentenario, di Lorenzo Arruga, la collaborazione Nicoletta Geron. trasmissione: «Vivaldi e il suo tempo» (replica)
21,45 **randagi**, di Mino . Interpreti: Vincenzo Fontana, Leonardo Montalbano, Alberto Hammerman, Giacomo Pera, Kadigia Bove, Gabriella Savoja. Regia
22,45 **Gustav Mahler**
23 — Roberto Nicolosi presenta: **Il jazz**, improvvisazione e creatività musica23,40 **Il racconto** Al termine chiusura

FM 98,2

Giornale radio: 15,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

14 — **regionali**
15 — **Qui Radio 2** Appuntamento gli ascoltatori: musiche, lettere, poesie, quesiti, spettacoli, libri, notizie, curiosità. ecc., partecipazione Patrizia Albi Marini, Massimo Grillandi, Ester Vanni e Alvaro Vatri. Regia di Silvio Gigli Telefono Roma (06) 3878 9139 dalle 15 alle 17,30. Regia di Silvio Gigli (I parte)
15,40 (II parte)
16,37 **Qui Radio 2** (III parte)
17,30 **Uno** Monologhi e scenette in replica «Un altro giorno»
17,55 Spazi musicali a confronto per i gusti e tutte età affidati a Laura Putti; Massimo Catalano e Augusto Sciarra Realizzazione Stefano Micocci
23,29 Chiusura

IV CANALE

14,15 I concerti grossi Giuseppe Torelli
14,55 Concertino
15,42 Maestri dell'interpretazione
17,30 Stereofilomusica
19 — La settimana di Hector Berlioz
20 — L'Arlesiana
21,35 Musica oggi: Salvatore Sciarrino
22,05 Richard Strauss
— A notte alta

14 — Tutto jazz
15 — Cocktail musicale
— Meridiani paralleli
17 — Colonna continua
20 — Scacco matto
22 — Musica leggera stereofonia

RADIO ALTERNATIVE

(Fm 104 Mhz): telefono 516.277.
Europa (Fm 89,78 Mhz): telefono 724.024.
(Fm 97,700): telefono 512.092.
Radio Monte Bianco (Fm 103,700 Mhz): tel. 512.828.
(Fm 101 Mhz): telefoni 501.788 - 502.915.
Torino (Fm 88,500 Mhz): telefono 898.814.
Torino Liberty (Fm 90,900 Mhz): telefono 580.719.
(Fm 97 Mhz): telefono 542.131.
Radio Reporter 93 (Fm 93 Mhz): tel. 513.651-513.757.
Centro (Fm 94,908 Mhz): tel. 713.074-713.075.
Radio Torino (Fm 102): telefono 613.234.
Radio Torino (Fm Mhz): telefono 518.573.
Torino (Fm 103,300 Mhz): t. 637.837.
Break (Fm 99,600 Mhz): telefono 500.720.
Centrale (Fm 94 - 101,4 Mhz): t. 876.661.
Radio Proposta (Fm 88,750): telefono 545.471.
Radio Sky (Fm 92,500): telefono 901.4405.
G.R.P. (Fm 99,300 Mhz): telefono 556.301/2.
Radio Eightyeight (Fm 89 Mhz): telefono 473.0261.
Radio In (Fm 105,500): telefono 305.134.
Radio Torino City (Fm 88,950 94,750).
Editrice Radio (Fm 98,600 Mhz): t. 284.831.
Onda Radio (Fm 97,400 Mhz): t. 739.9261.
Monviso (Fm 94,500 Mhz): telefono 287.716.
Radio Futura (Fm 96,600 Mhz): telefono 544.383.
Rivoli (Fm 100,595 Mhz): telefono 953.2152.
Radio Gemini One (Fm 102,730 Mhz): telefono 530.071.
Radio Express (Fm 100,200 Mhz): telefono 531.625.
(Fm 89,400 Mhz): telefono 800.9871.
Tele (Fm 102,300): Settimo Torinese.
Radio Universal (Fm 93,300 Mhz): telefono 800.1617.
Borgaro (Fm 91,600 Mhz): via 23, Borgaro.
Radicale (Fm 90,300): telefono 531.355.
(Fm 91,800): telefoni 262.2866 - 262.3662.
Ambassador (Fm 101,200 Mhz): t. 901.4264.
Uno (Fm 92,600 Mhz): t. 264.514-263.366.
Radio Piemonte Zero (Fm 98,650 Mhz): t. 634.644.
Radio Chivasso (Fm Mhz): tel. 912.708, Chivasso.
Radio Tele (Fm 91,200 Mhz): telefono 897.856.
Radio Studio Centrale (Fm 102,250): telefono 627.1297.
Studio Aperto (Fm 88,200): telefono 356.666.

QUESTA SERA ALLA TELEVISIONE

TV NAZIONALE

Rete uno

13 — **[illegible] d'estate,** rassegna internaziona- [illegible] danza (c)
13,30 **Telegiornale**
15,55 **Berlino: Campionati mondiali di nuoto** (c)
18,15 **Occhi [illegible] e fantasia: Giorno di pioggia** (c)
18,40 **Emil,** da un racconto [illegible] Astrid Lindgren (settima puntata) (c)
19,05 **Lone Ranger: Incubo nel villaggio - La tribù dei vichinghi,** cartoni animati (c)
19,20 **Robinson Crusoe,** dal romanzo di Daniel De Foe (terza puntata)
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c)
20 — **Telegiornale**
20,40 **La [illegible] delle aquile.** Undicesimo episodio: **[illegible] Nicola** — *Il poderoso sceneggiato televisivo della BBC affronta questa sera [illegible] rovinoso regno di Nicola II, ultimo [illegible] di tutte le Russie prima che l'Ottobre lo spazzasse via insieme alla sua corte medievale. Gli sbagli che costellarono i primi venti anni di potere dello zar non furono tuttavia nulla al confronto della decisione di entrare in guerra [illegible] fianco dell'amica Francia: i russi affrontano un impegno con un esercito fantasma, malissi[illegible] guidato [illegible] soprattutto contro la volontà popolare. L'immenso paese in capo a poco tempo è sull'orlo del tracollo, e Nicola sceglie, per dominare [illegible] vasto malcontento, l'arma della repressione poliziesca. Non servirà [illegible] niente la tardiva riapertura della Duma, lo pseudo-parlamento moscovita: ormai i capi rivoluzionari in esilio hanno capito che [illegible] giunta la loro ora* (c)
21,35 **Automobili [illegible] uomini.** Seconda puntata: **[illegible] cittadino Ford** (c)
22,20 **Jazzconcerto: National Youth Orchestra** (c)
Telegiornale - Nel corso della trasmissione collegamento con Berlino per i campionati mondiali di nuoto (c)

Rete due

13 — **TG 2 Ore tredici**
13,15 Sergio Endrigo in **Auditorio [illegible]**
18 — **Legnano: Ciclismo. Coppa Bernocchi** (c)
18,15 **Ragazzi [illegible] Unione Sovietica: Sveta e Mascha** (c)
18,45 **Caccia al fantasma,** cartoni animati (c)
18,50 **[illegible] Sportsera** (c)
19,10 **L'avventuroso Simplicissimus,** dal romanzo di H.J. Ch. von Grimmelshausen (nono episodio) — *Simplicius questa volta trova nientemeno che un tesoro in [illegible] vecchio castello. Tutti i suoi guai svaniscono per incanto: ricchezza, felicità e persino donne, una categoria di primati della [illegible] esistenza fino ad allora Simplicius [illegible] rimasto all'oscuro. Arrivano anche l'amore [illegible] le nozze: ma la prudente suocera vuole prima vedere con i suoi occhi il tesoro* (c)
19,45 **[illegible] Studio aperto**
20,40 **TG 2 Dossier: Grandangolo,** un programma di Ezio Zefferi (c)
FILM 21,30 **Pendulum,** di George Schaefer, con George Peppard, Jean Seberg, Richard Kiley. Poliziesco, [illegible] — *La moglie del capitano di polizia Frank Matthews viene trovata uccisa insieme all'amante. Gli stessi superiori [illegible] Matthews sospettano [illegible] lui ed il capitano comincia a sentirsi in pericolo: [illegible] affida allora ad un principe del foro, l'avvocato Fing, ma più le indagini vanno avanti, più gli indizi che pazientemente si trovano convergono nell'accusare il capitano. Viene spiccato il mandato di cattura, ma Matthews riesce a fuggire in tempo, iniziando [illegible] indagare per proprio conto. Riuscirà alfine [illegible] mettere le mani sul vero assassino, un giovane che egli stesso aveva arrestato tempo prima per violenza carnale ed omicidio ma che era stato rilasciato per insufficienza di prove* (c)
[illegible]

TV ESTERE

Svizzera

15,55 **Berlino: Campionati mondiali [illegible] nuoto** (c)
19,15 **Per i più piccoli**
20 — **Estate [illegible]** Nell'intervallo: **Telegiornale** (c)
20,55 **Il regionale** (c)
21,30 **Telegiornale** (c)
FILM 21,45 **La confessione,** di Costa Gavras, con Yves Montand, Simone Signoret, Gabriele Ferzetti, Michel Vitold. Drammatico, 1970 — *Rievocazione dell'odissea di Arthur London, un esponente del pc cecoslovacco silurato durante il periodo stalinista* (c)
23,55 **Telegiornale** (c)
0,05 **Berlino: Campionati mondiali di [illegible]** (c)

Montecarlo

19,30 **Disegni animati**
FILM 19,45 [illegible]
20,10 **Notiziario**
FILM 20,25 **Stop [illegible] fuorilegge: [illegible] scaltra Denise,** telefilm

[illegible] 21,15 **Il segreto dello sparviero nero,** di Domenico Paolella, con Lex Barker, Livio Lorenzon. Avventuroso, 1961 — *Nel secolo XVII i pirati sono venuti in possesso di preziosi documenti segreti, che interessano sia alla Spagna che all'Inghilterra. Per recuperarli, le due potenze impiegano rispettivamente il comandante Carlos de Herrera e il temibile Sparviero Nero. Carlos de Herrera tenta, insieme all'aiutante Rodriguez, di infiltrarsi fra i pirati e a tale scopo si reca [illegible] Puerto Bello, covo di filibustieri, [illegible] fa arruolare nella ciurma [illegible] Calico Jack.*
22,50 **Notiziario**

Capodistria

19,30 **Telesport. Berlino: Campionati mondiali di nuoto**
20,30 **Confine aperto**
21 — **L'angolino dei ragazzi,** cartoni animati (c)
21,15 **Telegiornale** (c)
21,35 **Temi di [illegible]**
FILM 22,05 **Scacco [illegible] La villa in montagna,** telefilm
23 — **Telesport. Berlino: Campionati mondiali [illegible] nuoto**

TV PRIVATE

Tele Europa 3 — Canale 58

FILM 15 — **La ronde,** di Max Ophuls, con Simone Signoret, Simone Simon, Isa Miranda, Gérard Philippe. Commedia 1959 — *Una prostituta ama un soldato che però [illegible] cameriera la quale ama un ragazzo che [illegible] una dama il cui marito [illegible] una fanciulla che [illegible] un poeta che ama un'attrice che ama un ufficiale innamorato della prostituta dell'inizio.*
FILM 17 — **I due magnifici fresconi,** [illegible] Marino Girolami, con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Valeria Fabrizi, Grazia Maria Spina. Comico 1969 — *Le imprese grottesche di due mafiosi, inseguiti dai compari, abbandonati dalle mogli, e [illegible] tutto privi di mezzi di sussistenza.*
FILM 19 — **Commando di spie,** di José Luis Merino, con Craig Hill, Annabella Incontrera, Piero Lulli. Guerra 1970 — *Per tendere un tranello agli americani alcuni tedeschi che si fingono inglesi scortano in giro per la Francia un inglese che si finge Rommel, ma tra loro c'è una spia.*
FILM 21 — **Salty, il cucciolo [illegible]** [illegible] Ricou Browning, con Mark Slade, Nina Foch, Julius Harris. Commedia — *Gioie e dolori di un giovane orfano, di suo fratello, e dei loro grandi amici: un pellicano ed una foca ammaestrata e intelligentissima.*
FILM 23 — **La vergine di Bali,** di Guido Zurli, con Giorgio Ardisson, Aidée Politoff, Lea Lander. Avventuroso 1973 — *Un gentleman londinese, stanco del matrimonio, della città e del lavoro, fugge [illegible] Bali per [illegible] come un selvaggio, [illegible] resta invischiato suo malgrado in una storia [illegible] gangster.*

Tele Studio Torino — Canale 24

FILM 15,50 **[illegible] grande corsaro,** di Senkiki Taniguchi, con Toshiro Mifune, Makoto Sato, [illegible] Hama. Avventuroso, 1966 — *Evaso [illegible] galera, salvato a stento dalle grinfie dei pirati, un animoso ex-mercante aiuta [illegible] principessa spodestata [illegible] riconquistare il trono usurpato dal primo ministro.*
FILM 17,30 **Telefilm: «Il pianeta esterno»**
18,30 **Speciale casa**
19 — **[illegible]** rubrica nautica
19,30 **[illegible] animato: «Lo scugnizzo di Napoli»**
FILM 20 — **Il presidente [illegible] Borgorosso [illegible] Club,** di Luigi Filippo D'Amico, con Alberto Sordi, Margherita Lozano, Daniele Varges. Commedia, 1971 — *Nonostante non capisca nulla di calcio, un impiegato vaticano [illegible] costretto [illegible] prendere in [illegible] redini di una squadra di calcio vanto e onore di un paesino romagnolo*
21,45 **L'alba [illegible] grande giorno**

Videogruppo — Canale 52

FILM 18 — **Ipcress,** [illegible] Sidney J. Furie, con Michael Caine, Nigel Green, Guy Doleman. Spionaggio 1965
19,30 **Videonotizie**
FILM 20 — **[illegible]** di Francis Lyon, [illegible] Joel Mac Crea, Barbara Hale, Brad Dexter. Western 1957
21,30 **Guida alla sopravvivenza [illegible] deserta**

21,45 **Obiettivo Torino: «Vacanze [illegible] Mandria».** Incontro con i bambini, gli insegnanti e gli animatori teatrali che hanno partecipato al campeggio estivo organizzato nell'ambito dell'Estate ragazzi
FILM 22,15 **Ragazza [illegible] nuda assassinata nel parco,** di Alfonso Brescia, [illegible] Robert Hoffmann, Irina Demmick, Adolfo Celi, Philippe Leroy. Giallo 1973. — *L'agente di una compagnia d'assicurazione indaga sulla strana morte di [illegible] industriale tedesco trovato assassinato in un Luna Park*
23,45 **Videonotizie [illegible]**

Tele Torino — Canale 61

15 — **Le fiabe animate [illegible] T.T.I.**
16 — **[illegible] Market,** replica della puntata di ieri
17 — **L'Aragosto,** Dario Mazzoleni torna [illegible] chiacchierare, giocare col pubblico [illegible] telefonare
FILM 18 — **Il vedovo,** di Dino Risi, con Alberto Sordi, Franca Valeri, Livio Lorenzon. Grottesco 1959 — *Sfortunato costruttore di ascensori che vive sulle spalle della moglie miliardaria medita di uccidere la donna per ereditare tutte [illegible] ricchezze*
19,45 **T.T.I. [illegible]**
20 — **Agosto con noi che [illegible]**
20,30 **Top Music**
21 — **Passatempo,** rubrica di bricolage
FILM 22 — **Il magnifico avventuriero,** di Stuart Heisler, con Gary Cooper, Dan Duryea, Loretta Young. Western 1956 — *Divertente parodia del western tradizionale*
23,30 **Buonanotte con Minnie Minoprio**
FILM 23,35 **Ragazze d'oggi,** [illegible] Luigi Zampa, con Marisa Allasio, Mike Bongiorno, Paolo Stoppa. Commedia 1955 — *Le vicende di tre sorelle in cerca [illegible] marito: una [illegible] saggio steward, la seconda [illegible] figlio di un ricco industriale e la terza è innamorata di un losco seduttore.*

G. R. P. — Canale 42

[illegible] 17.05 **Il mio bacio [illegible] perderà,** [illegible] Allan Dwan, con Vera Ralston, John Carrol. Drammatico-avventuroso 1951 — Una donna, incarce[illegible] benché innocente per un omicidio, torna libera dopo [illegible] anni, cambia nome, diventa ricchissima, e s'incontra faccia [illegible] faccia col [illegible] colpevole.
FILM 18.30 Telefilm: **Il trofeo di c[illegible]**
19.10 **GRP [illegible]**
19.35 Per i ragazzi: **La regina delle nevi**
20.15 Le comiche
FILM 20.35 **Saigon [illegible] Vietnam,** di Jean Leduc, con Odile Versois, Pierre Massini, Linh-Xuan. Avventuroso 1968 — Architetto francese [illegible] passaggio a Saigon combatte e sgomina [illegible] banda di trafficanti di droga che sovvenzionano i vietcong.
22 — **[illegible] chirurgia** - Paride Stefanini torna a commentare i filmati di operazioni chirurgiche. In programma oggi c'è la rivascolarizzazione [illegible] un rene.
23.05 Documentario: La terra degli Dei, il paese dei sorrisi - Usi [illegible] costumi delle civiltà più antiche.
23.40 **GRP Flash**
FILM 0,05 **[illegible] di [illegible] delitto,** di Luis Buñuel, con Myroslava Stern, Ernest Alonso, Rita Macedo. Drammatico 1955 — Un uomo è convinto [illegible] poter provocare la morte [illegible] chiunque semplicemente facendo suona[illegible] un carillon.

I CINEMA DI TORINO

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Eccezionale	○○○○○
Ottimo	●●●●	Successo	○○○○
Favorevole	●●●	Consensi	○○○
Discusso	●●	Discorde	○○
Mediocre	●	Scarso	○

RIDUZIONI ENAL-AGIS

Riduzioni Enal-Agis — Cinema: Adriano, Alba, Alexandra, Arco, Artisti, Aurora, Colosseo, Eridano, Faro, Fiamma, Giardino, Lutrario, Nazionale, Odeon, Principe, Punto Due, Roma Inc., [illegible] Paolo, Sempione, Sociale, Spezia, Zeta, Italia (Moncalieri) - Teatro Erba: «Estate al cinema», riduzioni Enal [illegible] - Piscine Comunali: riduzioni Enal alla cassa - Teatro Regio: Stagione lirica d'autunno: abbonamenti in vendita alla biglietteria del teatro.

prime visioni

AMBROSIO — c. Vitt. Eman. 52, Tel. 547.007
Il [illegible] è [illegible] Tonino Valerii, con [illegible] Hill, Henry [illegible] Martin (Italia - Colori) — Confronto e amicizia. Rivalità [illegible] un pistolero del passato leggendario e un cow boy [illegible] nuova generazione.
Orario: 14,30-16,30-18,20-22,20-22,30. ★ Western — RIEDIZIONE (1970) — Ingresso L. 2300

ARISTON — v. Lagrange 21, Tel. 546.147
[illegible], di Jean-Claude Tramont, con Michel Dutronc, Annie Girardot, Mathias Habich (Francia - Colori) — Dal romanzo «Le photographe» di Pierre Boulle, donna coinvolta in complotto che l'annienta.
Orario: 14.40-16,30-18,30-20,30-22,30. ★ Drammatico — Critica ●● Pubblico ○○○ — Ingresso L. 2000

ARLECCHINO — c. Sommeiller 22, Tel. 587.190
Messaggi da forze sconosciute, di Richard Moore, con David Carradine, Christopher Lee, Roddy McDowall (Usa - Colori) — Un lottatore e un cieco affrontano dure prove in un mondo senza tempo. Non viet.
Orario: 15,30-17,15-19-20,45-22,30. ★ Fantascienza — Critica ●● Pubblico ○○○ — Ingresso L. [illegible]

ASTOR — v. Viotti 8, Tel. 519.516
Un [illegible] il [illegible] un marito, di Serge Friedman con Louis Velle, Frédérique Hebrard, Daniel [illegible] (Francia - Colori) — Piccola crisi coniugale per una donna che [illegible] è [illegible] di ingannare il marito.
Orario: 14,40-16,30-18,30-20,30-22,30. ★ Commedia drammatica — PRIMA VISIONE — Ingresso L. 2500

CAPITOL — v. San Dalmazzo 24, Tel. 540.605
La febbre del sabato sera, di John Badham, con John Travolta, [illegible] Lynn Gorney (Usa - Colori) — Primo vero amore e dolori di [illegible] giovanotto di origine italiana con la passione [illegible] ballo. Viet. 14.
Orario 14,40-17,20-19,45-22,20. ★ Commedia — Critica ●● Pubblico ○○○○○ — Ingresso L. [illegible]

CENTRALE d'Essai — v. Carlo Alberto 27, Tel. 540.110
Mean Streets, di Martin Scorzese, con Robert De Niro, Amy Robinson (Usa - Colori) — La vita degli italiani nella «Little Italy» di New York rispecchiata da un film presentato a vari festival. Viet. 14.
Orario: 15,45-17,55-20,40-22,30. ★ Drammatico — RIEDIZIONE (1973) — Ingresso L. [illegible]

CORSO — c. Vitt. Eman. 50, Tel. 510.702
Attentato [illegible] Trans-American Express, di David Lowell Rich, con Ben Johnson, Vera Miles, Ben Murphy, Martin Milner (G. B. - Colori) — L'incubo d'una catastrofe su un treno espresso in corsa.
Orario: 14,40-16,30-18,30-20,30-22,30. ★ Drammatico — Critica [illegible] Pubblico ○○○○ — Ingresso L. 2300

CRISTALLO — v. Goito 5, Tel. 650.71.00
Alice nel paese delle pornomeraviglie, di Bud Townsend, con Kristine De Bell, Larry Gelman, Allan Novak (Usa - Colori) — L'eroina di Lewis Carrol riveduta e corretta alla maniera delle pornofiabe. Viet. 18.
Orario: 15-16,30-18-19,30-22,30. ★ Erotico — PRIMA VISIONE — Ingresso L. [illegible]

DORIA — v. Gramsci [illegible], Tel. 542.422
Una [illegible] passioni, di Etienne Perier, con Claudia Cardinale, Jacaus Perrin (Francia - Colori) — Marito tradito [illegible] scoppiare uno scandalo che coinvolge la moglie distrutta dalla crisi coniugale.
Orario: 14.30-16.30-18.35-20.35-22.40. ★ Drammatico — Critica [illegible] Pubblico ○○○ — Ingresso L. 2500

GIOIELLO — c. C. Colombo 31, Tel. 500.760
Slip, di Michel Lang, con Daniel Ceccaldi, Mythau Boyer, Guy Marchand (Francia - Colori) — Commedia tipicamente francese in [illegible] convergono situazioni brillanti e divertenti.
Orario: 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30. ★ Commedia — PRIMA VISIONE — [illegible] L. 2000

IDEAL — C. Beccaria 4, Tel. 541.523
[illegible], piombo e furore, di [illegible] Brandi, con Fabio Testi, Jenny Agutter, Warren Oates, [illegible] Peckinpah (Italia - Colori) — Avventure nel West drammatizzate da un racconto pieno di forte tensione emotiva. Viet. 14.
Orario: 15,10-17-18,50-20,40-22,30. [illegible] — Critica ●●● Pubblico ○○○○ — Ingresso L. 2500

LILLIPUT — v. XX Sett. 15 bis, Tel. 537.100
Il cadavere era già morto, di Patrice Leconte, con Michel Coloche, Jean Rochfort, Roland Dubillard (Francia - Colori) — Poliziotto investigatore e suo buffo aiutante imbranati davanti a un morto che è vivo. Non vietato.
Orario: 15,30-17,15-19-20,45-22,30. ★ Commedia farsesca — Critica ●● Pubblico ○○○ — Ingresso L. 2500

LUX — Gall. S. Federico, Tel. 541.283
Uomini d'argento, di Ivan Passer, con Michael Caine, Cybill Shepard, Stephane Audran, Martin [illegible] (Usa - Colori) — A Las Vegas, sindacato del crimine coinvolge giocatori e finanzieri in un intrigo sensazionale.
Orario: 14,40-16,30-18,30-20,30-22,30. ★ Drammatico — Critica ●● Pubblico ○○○ — [illegible] L. 2500

METROPOL — v. Pr. Tommaso [illegible], Tel. 650.54.70
Morbosità proibite, di Jean Paul Marise, con Patrice Pascal, Odile Palombo, Jacqueline Laurent (Francia - Colori) — Si riaccende la luce rossa per un film tra i più arditi della [illegible] stagione. Viet. 18.
Orario: 14,30-16-17,40-19,10-20,40-22,30. ★ Erotico — PRIMA VISIONE — Ingresso L. [illegible]

NAZIONALE — v. Pomba 7, Tel. 518.850
Squ[illegible] antidroga, di Richard Heffron, con Tony Musante, Susan Strasberg, Simon Oakland — L'agente coppola al comando [illegible] gruppo di poliziotti pronti a tutto per stroncare il traffico di stupefacenti.
Orario: 14,40-16,15-17,50-19,25-21,05-22,45. ★ Poliziesco — Critica ●● Pubblico ○○○○ — Ingresso L. 2000

OLIMPIA — v. Arsenale 31, Tel. 532.448
Oslada (vizio e peccato), di Sergio Nicolay, con Anza Pellea, Joanna Pavel, Aimée Jacob (Romania - Colori) — Vicende drammatiche e passionali di un reduce di guerra tradito dalla moglie. Viet. 18.
Orario: 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30. ★ Drammatico — PRIMA [illegible] — Ingresso L. 2500

REPOSI — v. XX Settembre 15, Tel. 531.400
[illegible] e Gomorra, [illegible] R. Aldrich e S. Leone, con Anouk Aimée, Rossana Podestà (Italia - Colori) — Corruzione [illegible] distruzione delle bibliche città dominate dal vizio e dal peccato. Non [illegible].
Orario: 14-16,45-19,30-22,15. ★ Drammatico — RIEDIZIONE (1961) — Ingresso L. [illegible]

ROMANO — Galleria Subalpina, Tel. 510.145
Ridendo e scherzando, di Marco Aleandri, con Gino Bramieri, Walter Chiari, Olga Karlatos, Luciano Salce, Macha Meril (Italia - Colori) — Farsesca vicenda in 5 episodi di varia comicità. Viet. 18.
Orario: 15-16,55-18,40-20,35-22,30. ★ Commedia — Critica ●● Pubblico ○○○○ — Ingresso L. 2200

STUDIO RITZ — v. Acqui 2, Tel. 830.521
Cane di paglia, di Sam Peckinpah, con Dustin Hoffman, Susan George (Usa - Colori) — Un giovane matematico, in vacanza con la moglie in Inghilterra, subisce alcune violenze, si ribella, e fa strage dei suoi persecutori. Viet. 18.
Orario: 16,30-18,30-20,30-22,30. ★ Drammatico — RIEDIZIONE (1971)

TORINO — v. Buozzi 6, Tel. 530.353
Riapertura giovedì con **Flesh**, con Joe Dallesandro. Viet. 18.

VITTORIA — v. Roma 336, Tel. 511.789
Sono stato un agente Cia, di Romolo Guerrieri, con David Janssen, Corinne Cléry, Maurizio Merli (Italia - Colori) — Ex agente ora scrittore insegue in Grecia gli assassini d'un vecchio amico. Viet. 14.
Orario: 14,40-16,30-18,30-20,30-22,30. ★ Spionaggio — Critica [illegible] Pubblico ○○○○○ — Ingresso L. 2500

proseguimenti prime visioni

ALEXANDRA — v. Sacchi 18, Tel. 511.293
Portafoglio di notte, di Joe d'Amato, con Amanda Lear (Italia - Colori) — Erotismo, fascino e ambiguità attraverso le con[illegible] e lo spettacolo di uno dei personaggi più famosi dei nostri giorni. Viet. 18.
Orario: 15,05-17,05-18,55-20,45-22,30. ★ Commedia — Critica ● Pubblico ○○○○ — Ingresso L. 1200

ELISEO — piazza Sabotino, Tel. 335.9815
Bermude la fossa maledetta, di Anthony Richmond, con Janet Agren, Arthur Kennedy (Italia-Spagna - Colori) — Misteriosa luce che sale dagli abissi marini è la causa delle tragedie alle Bermude? Non vietato.
Orario: non comunicato. ★ Avventuroso — Critica ●● Pubblico ○○○○ — Ingresso L. 1200

FORTINO — v. Cugna 47, Tel. 486.560
Vizi e peccati delle donne nel mondo, di Ernst Hofbauer, con Angelika Gaumeart, Doris Demberg, [illegible]ilippe Gaste, Katharina Giani (Usa - Colori) — Rassegna delle abitudini e delle perversioni sessuali delle donne di diversi Paesi del [illegible]. Viet. 18.
Orario: 20,30 - 22,30. [illegible] — Critica ● Pubblico ○○○ — [illegible] L. 1000

LA PERLA — c. De Gasperi 26, Tel. 584.791
American Graffiti, di George Lucas, con Richard Dreyfuss, Ronny Howard, Charlie Martin, Smith e Paul Lemal (Usa - Colori) — La notte brava di alcuni studenti americani, collocata nel 1962 e vista con [illegible] nostalgia. Non vietato.
Orario: non comunicato. ★ Commedia — RIEDIZIONE (1972)

MAFFEI — v. Pr. Tommaso [illegible], Tel. 683.354
La pornovilleggiante, di Siggi Göte, con Betty Vergès, Claus Richt, Olivia Pascal (Germania - Colori) — Bella signora in vacanza al mare, si concede passatempi d'ogni tipo. Viet. 18.
Orario: 14.30-16.05-17.40-19.10-20,50-22,30. ★ Erotico — OGGI LA PRIMA — Ingresso L. 2000

MASSAUA — p. Massaua 9, Tel. 795.803
[illegible] 007 dalla Russia con amore, di Terence Young, con Sean Connery, Daniela Bianchi, Lotte Lenya (G.B. - Colori) — James Bond è in Turchia per impossessarsi di un apparato elettronico e conquistare una bella spia sovietica. Non viet.
Orario: 20,15-22,30. ★ Drammatico — RIEDIZIONE (1963) — Ingresso L. [illegible]

MASSIMO — v. Montebello [illegible], Tel. 876.061
Dove osano le aquile, [illegible] Brian G. Hutton, con Richard Burton, Clint Eastwood (Usa - Colori) — Commando angloamericano assalta castello pieno di SS per liberare falso generale. Non viet.
Orario: 15,30-18,45-22. ★ Guerra — RIEDIZIONE (1968) — Ingresso L. [illegible]

PUNTODUE d'Essai — v. Garibaldi [illegible], Tel. 545.245
I 4 del Texas, di Robert Aldrich, con Charles Bronson, Anita Ekberg, Frank Sinatra, Dean Martin (Usa - Colori) — Le vicissitudini di quattro [illegible] veloci tanto con i pugni quanto con la pistola. Non viet. Orario: 15,10 - 17 - 18,50 - 20,40 - 22,30. ★ Western — RIEDIZIONE (1963)

seconde e altre visioni

APOLLO (largo Giachino 91, tel. 215.685)
Agente 007 licenza [illegible] uccidere, Sean Connery. Col. Non viet. 20.20; 22.30. ★ Spionaggio

CONTINENTAL (v. Nizza 348, tel. 697.068)
La tigre [illegible] sesso, D. Thorne, M. Morin. Viet. 18. ★ Erotico

ERBA (corso Moncalieri 241, tel. 690.467)
Uomini contro, di Francesco Rosi con M. Frechette, G. M. Volonté. Col. 20.30; 22.30. ★ Drammatico

HOLLYWOOD (corso R. Margherita 106, tel. 851.904)
California, Giuliano Gemma. Non viet. ★ Western

PRINCIPE (via P. d'Acaja 45, tel. 760.951)
Candido erotico, Lilli Carati. Viet. [illegible]. Ap. 16.20. Ult. 22.30. ★ Erotico

STATUTO (via Cibrario 16, tel. 487.051)
Brutti sporchi e cattivi, Manfredi. Viet. 14. (Ingr. 800). Ap. 15. Ult. 22.30. ★ Drammatico

ZONA CENTRO

[illegible] VOLTAIRE (v. Cavour 7)
Cinema e pornografia **Seduction of...** Ripresa primi film muti francesi. Viet. 18. Ingr. [illegible].

MILANO (via Milano 8, tel. 530.255)
Esotika, erotika, psicotika. ★ Erotico
Le ultime ore di una vergine. ★ Erotico

MOVIE CLUB (v. Giusti 8, tel. 544.077)
I generi: **Il di[illegible] del volante**, di Lamont Johnson con Jeff Bridges. Ore 20.30; 22.30. ★ Drammatico

PO (v. Po 21, tel. 510.496)
L'amica di mio marito, S. Kristell. Techn. Viet. 18. ★ [illegible]

REGINA (c. R. Margherita 123, [illegible] 530.885)
Spermula. Col. Viet 18. ★ Erotico

VITTORIO VENETO (p. V. Veneto 5, tel. 871.642)
Ti spacco la faccia, ti spacco la testa. ★ Avventuroso

CROCETTA - [illegible]. RITA - MIRAFIORI

ADRIANO (via Sacchi 65, tel. 587.715)
Le streghe. Viet. [illegible]. ★ Drammatico

SMERALDO (via Tunisi 92, tel. 390.711)
Amore alla francese, Delon. Viet. [illegible]. (Ingr. 800). ★ Commedia

VINZAGLIO (corso D. Abruzzi [illegible], tel. 596.125)
Festival dei capolavori di Ugo Tognazzi **Signore e signori, buona notte**, di Luigi Comencini con N. Manfredi, P. Villaggio, V. Gassman, M. Mastroianni, S. Berger. 20.10; 22.30. ★ [illegible]

ZONA S. PAOLO

AMERICA (via Fréjus 27, tel. 446.764)
Kaputt Lager gli ultimi giorni delle SS. Viet. 18. ★ Drammatico

SAN PAOLO (v. Cesana 80, [illegible] 372.637)
Sexy Hotel, l'albergo degli stalloni, Graf. Viet. 18. (Ingr. 800). ★ Sexy

ZONA FRANCIA

STAR (via Domodossola 48, tel. 772.990)
Un genio, due compari, un pollo, T. Hill. Col. Non viet. ★ Western

ZETA D'ESSAI (v. Cibrario 88, tel. 772.907)
Taxi driver, [illegible] M. Scorsese con [illegible] De Niro, J. Foster. Viet. 14. Col. ore 20.20-22.30. ★ Drammatico

MADONNA CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA (v. Chiesa della Salute 77, [illegible] 297.1[illegible])
Liberi, armati e pericolosi, E. Giorgi, T. Milian. Viet. 18. ★ Poliziesco

EDERA (v. Madonna di Campagna 1, tel. 255.613)
Le seminariste, F. Tedesco, C. Giuffrè. Techn. Viet. [illegible]. Ap. 15.30. ★ Erotico

ZONA MILANO - REGIO PARCO

MAJOR (largo G. Cesare 105, tel. 287.974)
Sensualità morbosa, Hunter. Viet. [illegible]. ★ Erotico

SOCIALE (v. Courmayeur 2, tel. 850.608)
Concerto di fuoco, Iglehat. Viet. 14. ★ Guerra

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ARIZONA (c. Belgio 53, tel. 874.171)
Il colpo grosso del marsigliese, R. Pellegrin. Viet. 14. ★ Poliziesco

ERIDANO d'Essai (corso Casale 106, tel. 832.086)
Blow-Up, di M. Antonioni, con V. Redgrave, D. Hemmings. Viet. 14. Ore 20.15; 22.30. ★ [illegible]

ZONA NIZZA - LINGOTTO

ITALIA (v. Nizza 138, tel. 694.021)
Non contate su di noi, di S. Nuti. Viet. 14. (Ingr. 800). ★ Commedia

SPEZIA (v. Nizza 170, tel. 696.3617)
Gli eroi di Khartoum, colori. Thomas Medzak, regia Alexander. ★ Guerra

Recita la «piccola» di Charlot

Parigi. Josephine Chaplin e Maurice [illegible] sono marito e moglie [illegible] «La folie du doute» di [illegible] l'attore [illegible] è anche regista. Il loro [illegible] sul [illegible] è perfetto: [illegible] perché Ronet e la [illegible] Chaplin sono coniugi [illegible] un anno [illegible] (foto Grazia Neri)

CINEMA CINTURA

BORGARO
Royal: Il fratello più furbo di Sherlock Holmes
CARMAGNOLA
Margherita: Billy Chang
CHIVASSO
Cinecittà: Nevada Smith
Moderno: Notti porno nel mondo n. 2
Politeama: Cara dolce nipote
CIRIE'
Italia: Una squillo scomoda per l'ispettore Newman
Nuovo: La figliastra
COAZZE
Miramonti: Paperino nel Far West
RIVAROLO
Cristallo: Lezioni private
SESTRIERE
Fraiteve: La giustizia privata di un cittadino onesto

Steve McQueen, «Nevada Smith»

CINEMA PIEMONTE LIGURIA

ALESSANDRIA

Alessandrino: Maitresse.
Ambra: Betsy.
Corso: La tigre del sesso.
Cristallo: chiuso.
Galleria: Explosion.
Moderno: Punto di rottura.
ACQUI TERME
Ariston: riposo.
Cristallo: Il re dei giardini di Marvin.
Garibaldi: Belva col mitra.
Italia: ferie.
CASALE MONFERRATO
Moderno: Serpico.
Nuovo: ferie.
Politeama: Italia, ultimo atto.
Vittoria: La moglie del professore.
CASTELLAZZO BORMIDA
Rivoli: riposo.
GAVI LIGURE
Il Forte: Emanuelle in America.
NOVI LIGURE
Cristallo: Bellissima superdotata.
Iris: Il giorno più lungo.
Italia: In nome del papa re.
Moderno: Il mucchio selvaggio.
OVADA
Lux: Tre tigri contro tre tigri.
Moderno: Arancia meccanica.
Torrielli: Porci con le ali.
SAN SALVATORE MONFERRATO
Comunale: riposo.
SERRAVALLE SCRIVIA
Astor: La via della prostituzione.
Lux: Dudu maggiolino scatenato.
TORTONA
Moderno: Cassandra crossing
Sociale: Abissi.
Verdi: ferie.
VALENZA PO
Nuovo Italia: La rabbia dei morti viventi.
Teatro: Peccati jeans a...
Politeama: chiuso.

ASTI

Lux: Le monache.
Politeama: Razza schiava.
Salone: Future world: 2000 anni nel futuro.
Splendor: Le seminariste.
Teatro: Il maestro e Margherita.
Vittoria: Cattive abitudini.
CANELLI
Balbo: Occhio privato.
Regno d'Oro: riposo.
FELIZZANO
Comunale: Chiuso per ferie.
MONCALVO
Nuovo: L'isola sul tetto del mondo.
NIZZA
Aurora: riposo.
Lux: riposo.
Sociale: Era più violento ed implacabile di Bruce Lee.
Verdi: Il guerriero rosso.

CUNEO

Corso: L'altra faccia della mezzanotte.
Fiamma: riposo.
Italia: L'infermiera.
Nazionale: La schiava io ce l'ho, tu no.
ALBA
Corino: riposo.
Eden: Mac Arthur, il generale ribelle.
BORGO SAN DALMAZZO
Moderno: La pornopalle.
BOVES
Nuovo: O Cangaceiro.
BRA
Impero: Le lunghe notti della Gestapo.
Politeama: La ragazza dalla pelle di corallo.
Vittoria: L'insegnante
CORTEMILIA
Nuovo: La strana ragazza che abita in fondo al viale.
LIMONE P.
Lux: Love story.
MONDOVI'
Corso: Il mondo porno oggi.
Italia: riposo.
ORMEA
Ariston: La poliziotta fa carriera.
PIASCO
La Rosa: Colosso di fuoco.
ROBILANTE
Robilantese: Alto biondo con dei matti intorno.
SALUZZO
Civico: riposo.
Italia: Viaggio di paura.
Splendor: riposo.
SAVIGLIANO
Aurora: riposo.
Nazionale: Bolognese.
Iride: chiuso per ferie.

NOVARA

Astra: Calde labbra.
Coccia: La morte dietro la porta.
Excelsior: La ragazza condannata al piacere.
Faraggiana: La macchina nera.
Vittoria: Sergente Klems.
BORGOMANERO
Moderno: Salon massage.
Nuovo: Bogart il giustiziere di Chicago.
DOMODOSSOLA
Catena: Il comune senso del pudore.
Corso: Sicarius.
GALLIATE
Smeraldo: Rapina - Mittente sconosciuto.
OLEGGIO
Comunale: La poliziotta fa carriera.
OMEGNA
Sociale: Sherlock Holmes: soluzione settepercento.
PREMENO
Premeno: Herbie al Rally di Montecarlo.
VERBANIA
Apollo: Rapina mittente sconosciuto.
Sociale (Intra): Il duro del Kung-Fu.
Sociale (Pallanza): Razza schiava.

LOMELLINA

VIGEVANO
Arlecchino: La macchia nera.
Astoria: Ladro di sesso.
Marconi: Confessioni proibite d'una monaca adolescente.
MORTARA
Zignago: Dogs.

BIELLA

Apollo: Quel corpo di donna.
Impero: Codice 3: emergenza assoluta.
Mazzini: Storia di un criminale.

VERCELLI

Astra: Lo chiameremo Andrea.
Civico: Racket del cinema.
Nuova Italia: chiuso per ferie.
Principe: chiuso per ferie.
Verdi: riposo.
Viotti: chiuso per ferie.
GATTINARA
Italia: I bagni del sabato.
Lux: chiuso per ferie.
LIVORNO FERRARIS
Moderno: chiuso per ferie.
SANTHIA'
Ideal: riposo.
Splendor: I peccati di una giovane moglie di campagna.

GENOVA

Ambassador: Bermude, la fossa maledetta.
Ariston: Gli intoccabili.
Astor: Il dittatore dello stato libero di Bananas.
Augustus: Sodoma e Gomorra.
Gioiello: Le dolci zie.
Grattacielo: Emanuelle e pornonotti.
Lux: La liceale nella classe dei ripetenti.
Palazzo: La settima donna.
Odeon: I ragazzi del sabato.
Olimpia: Squadra antidroga.
Orfeo: Heidi.
Plaza: Una moglie.
Ritz: Che la festa cominci.
Rivoli: La febbre del sabato sera.
Smeraldo: Lo sceicco la vede così.
Universale: Il mio nome è nessuno.
Verdi: L'occhio nel triangolo.
RAPALLO
Grifone: Airport 77.
Italia: Squadra antidroga.
Augustus: riposo.
S. MARGHERITA L.
Centrale: I giorni dell'orca.
Mignon: Il cane di paglia.
Lux: Anche gli angeli mangiano fagioli.
RECCO
Arena: Poliziotto privato un mestiere difficile.
CHIAVARI
Astor: Morte di una carogna.
Cantero: Una notte piena di pioggia.
Nuovo: I nuovi mostri.
Odeon: Don Camillo monsignore ma non troppo.
LAVAGNA
Cantero: L'uomo ragno.
Arena Splendor: Un borghese piccolo piccolo.

SAVONA

Diana: Sella d'argento.
Eldorado: Concerto con delitto.
Ars: Silvestro e Gonzales.
Astor: Heidi in città.
Olimpia: La liceale nella classe dei ripetenti.
Jolly: Sesso matto.
Lux: riposo.
Filmstudio: Topaz.
ALASSIO
Excelsior: Cabaret.
Capitol: Il bel paese.
Colombo: Il supercolpo dei cinque doberman d'oro.
Ritz: L'ultimo guappo.
Don Bosco: Il genio.
ALBENGA
Astor: Ecce Bombo.
Ambra: Piccolo grande uomo.
Cristallo: Amanti sporchi di sangue.
Giardino: Due superpiedi quasi piatti.
ALBISSOLA CAPO
Doria: L'uomo ragno.
Doria estivo: La febbre del sabato sera.
ALBISSOLA MARE
Marconi: L'insegnate va in collegio.
Marconi estivo: I quattro dell'Ave Maria.
ALTARE
Vallechiara: Simbad e l'occhio della tigre.
ARENZANO
Italia: Io sono mia.
Arena: La stangata.
BORGIO VEREZZI
Astra: Airport.
CAIRO MONTENOTTE
Abba: Anno 2000 l'invasione degli astromostri.
Cristallo: Il cosiglieri.
CERIALE
Odeon: Dove osano le aquile.
Flora: Il mostro.
FINALE LIGURE
Villarla: Julia.
Lux: Una giornata particolare.
Ideal: Certi piccoli peccati.
Ondina: Herbie al Rally di Montecarlo.
Arena Ondina: Guerre stellari.
LAIGUEGLIA
Corallo: Alaska inferno di ghiaccio.
LOANO
Perla: Una moglie.
Loanese: Concerto con delitto.
Stella: Bianca e Bernie.
MILLESIMO
Italia: Blow UP.
Lux: Chicago Anni Trenta.
PIETRA LIGURE
Comunale: Marlowe indaga.
SPOTORNO
Astro: L'ultimo ponte.
Ariston: Quel cane di papà.
VARAZZE
Verdi: Il gatto a nove code.
La Palma: Una notte piena di pioggia.

IMPERIA

Cavour: I diavoli del Grand prix.
Imperia: chiuso.
Rossini: Il demonio dalla faccia d'angelo.
Centrale: Ecce Bombo.
Ambra: Cara sposa.
Dante: Butch Cassidy.
Odeon (estivo): Il corsaro della Giamaica.
DIANO MARINA
Dianese: Gli uomini della terra dimenticata.
Pergola (estivo): Le avventure di Bianca e Bernie.
SANREMO
Ariston: La signora della grande casa.
Giardino (estivo): Amici miei.
Ritz: Occhio nel triangolo.
Astra: Mazzinga contro gli ufo-robot.
Mignon: Uomini d'argento.
Centrale: La montagna del dio cannibale.
Lux: La notte dell'aquila.
Orfeo: Due superpiedi quasi piatti.
Sanremese: L'uomo che uccise se stesso.
Supercinema: Bermude, la fossa maledetta.
VENTIMIGLIA
Europa: Nel nome di papa re.
Impero: Abissi.
ARMA DI TAGGIA
Capitol: Doppio delitto.
Centr: Piedone lo sbirro.
Giardino: Una donna alla finestra.
RIVA LIGURE
Corallo: Due sul pianerottolo.
BORDIGHERA
Olimpia: Il prefetto di ferro.
Zeni: L'uomo nel mirino.

Il cantautore Bertoli al Parco Rignon

Duemilacinquecento fans per l'emulo di Guccini

Il repertorio di Pierangelo, detto Angelo, Bertoli, trentacinquenne, nato a Sassuolo e pertanto concittadino di Caterina Caselli, ex cantante dialettale trasformatosi da un paio d'anni a questa parte in cantautore impegnato, consiste in un unico motivo spezzettato, oppure sincopato, oppure diluito in una sessantina di brani i cui temi basilari sono tre: l'amore, la politica, e l'anticlericalismo acceso. Altrettante le composizioni di punta: una canzone sul Natale con l'intermezzo ironico di «Astro del ciel», *una canzone ecologica-antiatomica ma piena di speranza* («Eppure il vento soffia ancora / spruzza acqua dalle navi sulla prora») *che di tutte è quella che ha avuto più successo, e un* blues *all'acqua di rose dove a un certo punto il tastierista Danilo si mette ad imitare in modo curioso il suono della tromba. Tutto qui.*

Ieri sera al parco Rignon Pierangelo Bertoli ha sfoderato parte di questo suo repertorio di fronte a duemilacinquecento ammiratori che lo hanno applaudito a lungo e hanno chiesto ed ottenuto quattro bis. Non è stato contestato, e non è stato disturbato da nessuno, fatta eccezione per tre o quattro allegroni che durante le pause, chissà perché, gridavano in coro oppure scandivano «Giuseppe». Gli interventi degli allegroni sono comunque stati gli sprazzi di maggior brio nel corso di uno spettacolo che non si può definire entusiasmante, non certo brutto, ma leggermente sonnolento. Il recital è durato due ore durante le quali Bertoli, seduto su uno sgabello alto un metro, ha snocciolato una ventina di canzoni, tre in dialetto romagnolo e le altre in italiano, così simili tra loro da poter essere tranquillamente confusse l'una con l'altra, ha mostrato di saper suonare bene la chitarra, e ha parlato un po'. Alla fine tanti applausi (una signora è corsa a stringergli la mano), e piccola invasione del palco da parte di una trentina di fans che lo hanno circondato e gli hanno sottoposto una serie di quesiti sul tenore di «Che differenze ci sono tra te e Guccini?», *cantautore quest'ultimo che in comune con Bertoli ha il solo fatto di saper parlare correntemente il romagnolo.* **s. p.**

FILM

Per amare Claudia

UNA DONNA DUE PASSIONI («La part du feu») di Etienne Perier, con Michel Piccoli, Claudia Cardinale, Jacques Perrin - Drammatico, a colori, Francia 1978. (Cinema Doria).

L'accuratezza della confezione, l'eleganza della fotografia (e dei vestiti da Claudia Cardinale), l'inserimento nella trama di richiami attuali come la speculazione edilizia, piaga anche a Parigi, e come l'esportazione di capitali in Svizzera, non tolgono al film una patina che gli conferisce la caratteristica di cosa già vista.

Come in certi drammi teatrali ch'erano i cavalli di battaglia dei mattatori d'una volta, qui c'è un marito al quale un rientro anticipato fa scoprire la bella moglie a letto con l'amante: un giovanotto che di tal marito, impresario edile senza scrupoli, è il collaboratore più diretto e più fidato. Il tradito né spara al rivale né strozza la bella fedifraga. E' troppo scaltro per montare uno scandalo e il traditore è troppo utile ai suoi intrighi per privarsi di lui e rompere il sodalizio affaristico i cui segreti sono comuni.

Dopo un seguito di scene nelle quali le conseguenze dell'adulterio passano in seconda linea a confronto d'una storia di terreni edificabili da accaparrare, si arriva alla scena madre in cui una rivoltella, impugnata da mano femminile, spara un solo colpo: però mortale. Non diciamo il bersaglio.

Gli attori accentuano l'impressione del *déjà vu*, Michel Piccoli rifacendo una volta ancora il personaggio dell'affarista spregiudicato attaccato più alle aree acquistabili che al *ménage* coniugale; la Cardinale ripetendo il ruolo della moglie stanca e in crisi; Perrin quello dell'amante. Meno usuale è il giornalista disegnato con acume da Rufus.

Claudia Cardinale contesa da Piccoli e Perrin

Simpatici farabutti

UOMINI D'ARGENTO di Ivan Passer, con Michael Caine, Cybill Shepard, Stephane Audran, Martin Balsam — Commedia, scope a colori, Usa 1978 (Cinema Lux).

Attorno alla complessa vicenda della compravendita d'una banca svizzera sulla quale ha posto gli occhi un boss del gioco di Las Vegas, si sviluppa un intrigo che a volte indulge troppo nella precisazione di particolari tecnico-finanziari ma in altri momenti trova la via giusta della commedia popolata di personaggi non sempre attendibili e tuttavia simpatici anche (e soprattutto) quando sono, o si atteggiano, a farabutti.

Al lieto epilogo si giunge attraverso una tessitura narrativa un po' macchinosa, dove il raggiro non è assente. Ma chi prende sul serio una story derivata da un romanzo da leggere per passatempo in treno o in spiaggia o in aereo? Anche il film, sebbene diretto dal regista ceco Ivan Passer noto per precedenti pellicole abbastanza impegnate — Il mio uomo è una canaglia, La giustizia privata di un cittadino onesto, Un asso nella mia manica *— non ha altre pretese all'infuori di quelle d'un pacato divertimento.*

A tale divertimento contribuiscono i bene addestrati interpreti, gustosi nel disegnare individui da prendere un po' tutti con le molle. Tra gli uomini si apprezzano Michel Caine, Louis Jourdan, Martin Balsam e altri meno noti; tra le donne la piccante Cybill Shepard e Stephane Audran. «Lugano bella», il suo lago e i dintorni popolati di ville miliardarie, fanno da cornice a buona parte del racconto. (recensioni a cura di **Achille Valdata**)

TEATRI E RITROVI

ERBA: «Estate al Cinema». I più bei film di guerra.

I PUNTI VERDI - Rignon: La donna di garbo di Carlo Goldoni. Regia di Francesco Macedonio. Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia con Lucilla Morlacchi e Gianni Galavotti. Ingresso L. 500. Gratuito ai militari di leva e ai pensionati con tessera Atm.

NUOVO: dal 1° settembre: «Centro di perfezionamento della Danza».

RITROVI

BELLE ARTI: ore 21.
CHALET: 21 Tiz and Mo Six.
CLUB 84.

EZE PUF DISCOTECA (Bligny 14).
VILLA GAY DISCOTECA: si balla anche in giardino sul Po: ore 21.

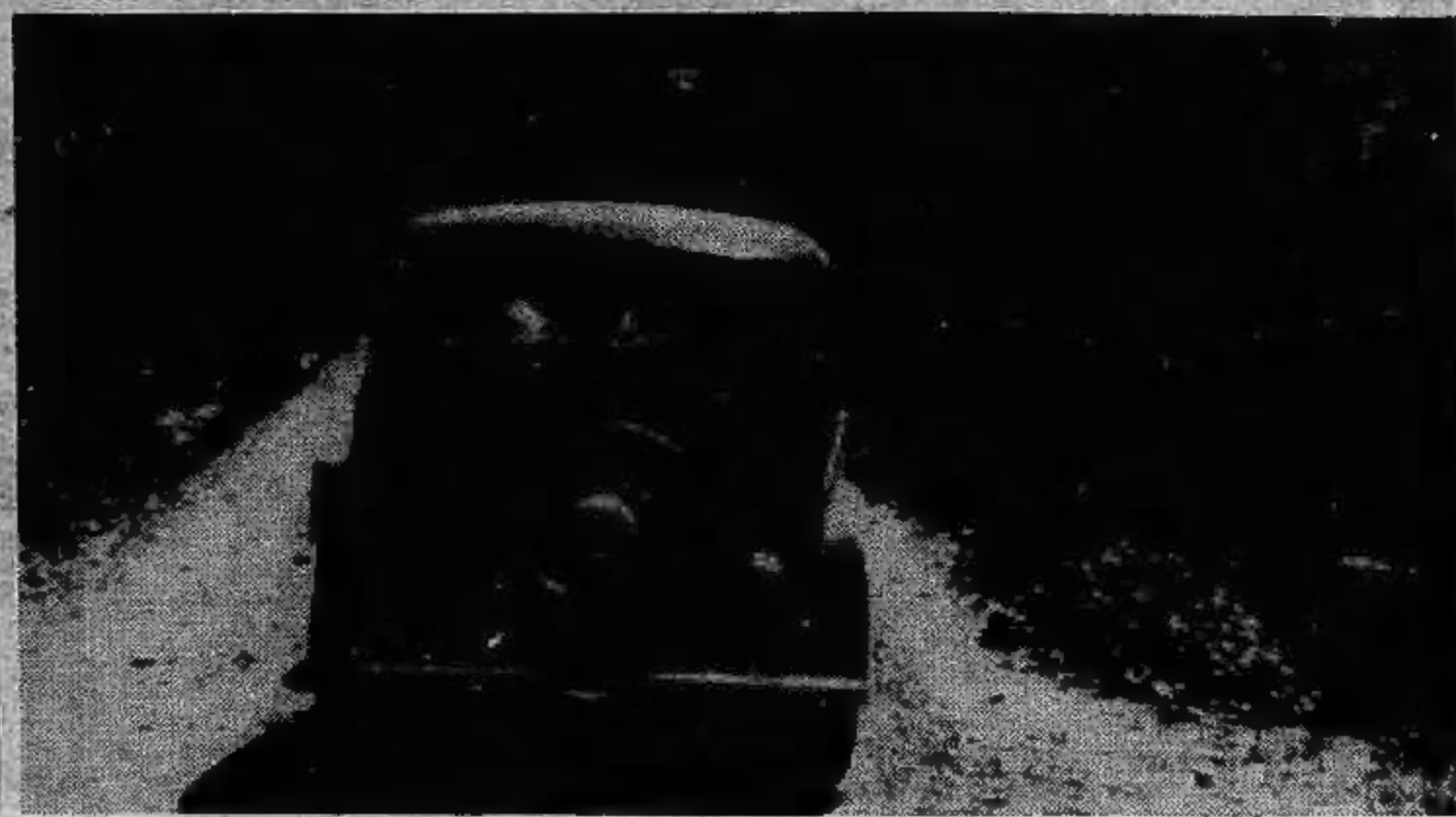
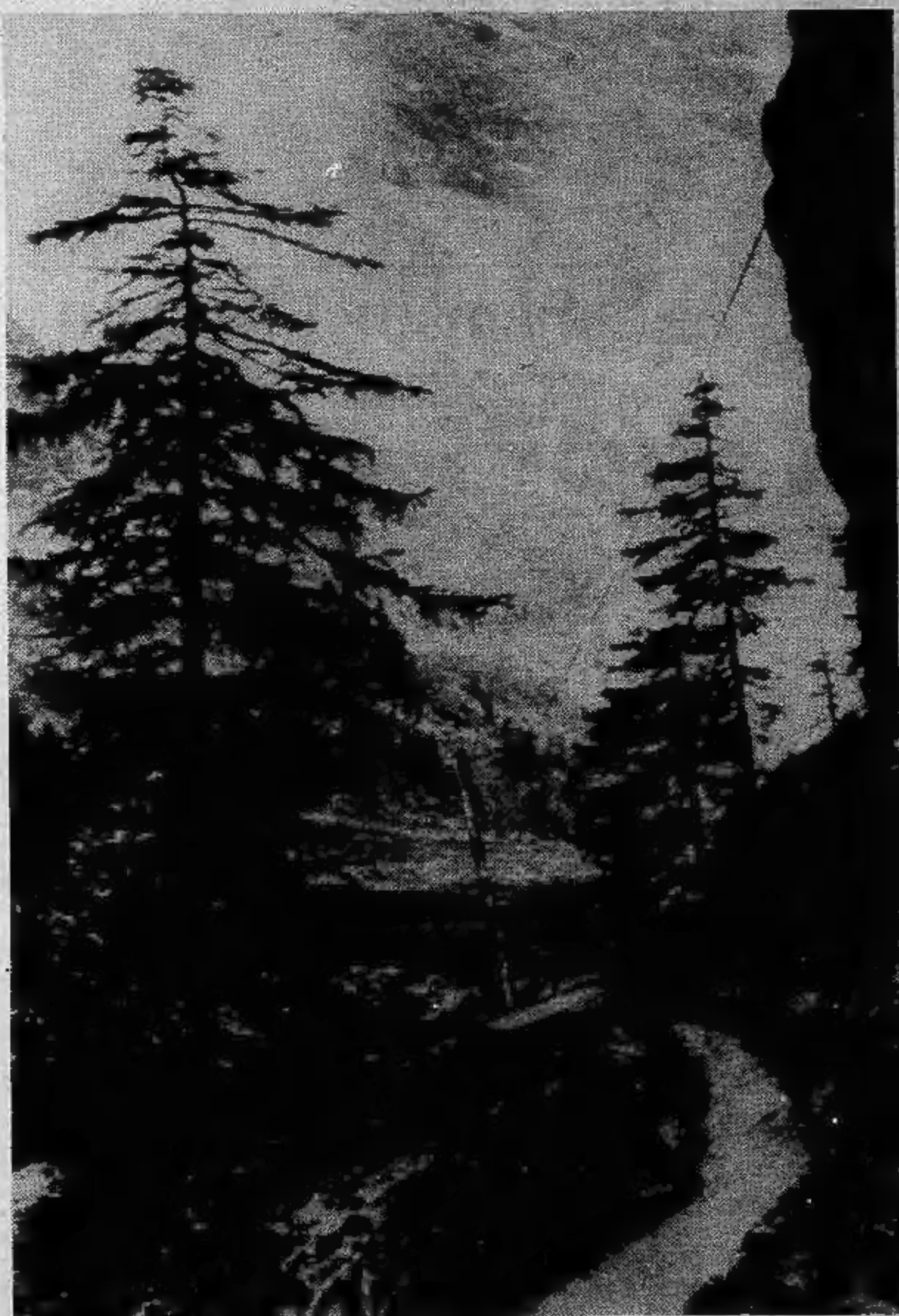
Nel 1896, quando la città aveva 349 mila abitanti e si andava in ferie con la carrozza a cavalli

Passavano le vacanze a Coazze le «famiglie-bene» di Torino

A fine Ottocento, Coazze, nella Valle del Sangone a due ore di cavallo dalla città, era una «stazione di villeggiatura» per molte famiglie «bene» di Torino. Due delle foto di questa pagina ritraggono appunto il ferragosto di una benestante famiglia torinese, che sfuggiva l'afa dell'estate (allora, pare, più calda di questi ultimi anni) rifugiandosi nel fresco verde di Coazze. Ma con quei cappelli e quegli abiti... doveva far caldo anche a Coazze, tra le piante vicino al Sangone.

Le foto sono del 1896, Torino aveva 349 mila abitanti. Dalla villa presa in affitto per la vacanza — si legge sotto la foto dell'album di famiglia — il solo modo per raggiungere l'unico albergo-ristorante del luogo era quello di attraversare il Sangone su una passerella di fortuna. Nella foto-ricordo, tutta la numerosa famiglia: dalla nonna con un nipotino fra le braccia alle figlie, alle nuore, ai figli e, in fondo, le due «donne di servizio», che ora si chiamano collaboratrici famigliari.

Allora il mare non era così di moda come oggi e la Valle d'Aosta appariva quasi irraggiungibile. Le altre due foto mostrano appunto una «Balilla» tre marce che arranca verso Cervinia al Gouffre des Busserailles sopra Valtournanche. Ma siamo già nel 1934.

Le foto sono tratte dal volume di Stefano Bricarelli, «Piemonte di ieri e romantica Valle d'Aosta» degli editori Priuli e Verlucca.

Consolidamento

TORINO — Nella seduta odierna il mercato azionario ha rallentato in parte il movimento rivalutativo dei corsi che negli ultimi giorni si era fatto veramente cospicuo. Il margine di profitto che si era venuto a creare su molti valori ha senz'altro invogliato molti a monetizzarlo con conseguente aumento dell'offerta che è stata assorbita comunque con relativa facilità ed immediatezza. Non sono tuttavia mancati per una larga rosa di titoli ulteriori e anche sensibili recuperi: è il caso di Sip, Stet, Bastogi, Ciga, Milano privilegio. Sempre ben tenuti inoltre i titoli Iri e i valori locali. Alquanto cedenti sono parsi invece i finanziari gli assicurativi e le Fiat. Nel Dopoborsa prevale ancora l'offerta.

CHIUSURA — Fiat ord. 2028, 2025, 2035, 2027; Fiat priv. 1630, 1633, 1637, 1622; Generali 40 mila, Pozzi e Ginori risp. 70.

un andamento più prudente in riflesso ad alcune pulsvalenze registrate ieri dai titoli Iri, specie dalle Sme, dalle Fiat e dagli assicurativi e bancari. Il tono si è quindi smorzato prudentemente e l'apertura ha messo in luce il controllo imposto ai movimenti della quota, infatti molti valori si sono iscritti in apertura a livelli sempre elevati, ma ridotti rispetto alla precedente chiusura. Per recuperare però parte del terreno perduto nella stessa chiusura. Le Bastogi ad esempio hanno aperto a 605 (ieri 610) per chiudere in forte rialzo a 640 e salire a 645 nel Dopoborsa, anche le Ciga sono salite dalle 1003 di apertura a 1054 in chiusura. Lo stesso discorso vale per le Sme, Italcementi, per le Generali, Ras e alle Pirelli; in chiusura tuttavia si sono avuti graduali ripiegamenti su basi più resistenti.

A MILANO

Moderato assestamento tecnico costellato da isolati rialzi dopo la forte ripresa della vigilia che ha fatto registrare all'indice generale un aumento del 3,6 per cento. Era logico attendersi oggi

Ecco le quotazioni:

Abeille 7615; Aedes 1376; Alitalia 1212; Alivar 1990; Alleanza 17.100; Assicuratr. 161.800; Autostrada To-Mi 921; Bastogi 640; Banco Roma 6599; Beni Imm. Or. 923; Beni Imm. Pr. 185,50; Beni Stabili 2648; Breda 1530; Burgo Or. 6599; Burgo pr. 4308; Caffaro 281; Cantoni 3249; Carlo Erba or. 904; Carlo Erba pr. 579.

Cascami 4630; Cementir 779; Ciga 1054; Coge 1020; Comit 9520; Comp. Milano or. 6600; Comp. Milano pr. 3150; Comp. Toro or. 6200; Comp. Toro pr. 3051; Cond. Acqua 650; Credit 1311; Cucirini 3050; Dalmine 316; E. Marelli 348,50; Eridania 1771; Eternit 681; Falk or. 2620; Falk pr. 2249; Fiat or. 2031; Fiat pr. 1625.

Finmare 165; Finsider 182; Fisac 1260; Fond. Incendio 5650; Fond. Vita 14250; Generalfin 890; Generali 39900; Gilardini 3150; Gim 1890; Ifi pr. 2444; Ifil 4014; Imm. Roma 76,50; Iniziativa 3770; Interbanca 10200; Invest 1495; Italcable 2505; Italcementi 13920.

Italgas 819; Italia Ass. 16550; Italsider 346; La Centrale 4279; L'Ausiliare 3880; Lepetit or. 13460; Linificio 300; Liquigas 45; Magneti M. 498; Magona 1765; Marzotto 1150; Mediobanca 36270; Metalli 2189; Mira Lanza 15400; Mittel 908; Mondadori pr. 968; Montedison 171.

Nai 640; Nord Milano 565; Olcese 42,50; Olivetti or. 1078,50; Olivetti PR. 1172; Pacchetti 36,75; Pierrel 508; Pirelli e C. 1740; Pirelli spa 941; Ras 56.800; Rinascente or. 54; Rinascente pr. 41; Risanamento 3340; Romana Zuc. or. 132,50; Romana Zuc. pr. 206; Rotondi 9800; Rumianca 1065;

Saffa 3505; Sai 4110; Sarom 881; Sifa 589; Sip 1271; Sme 945; Stampati 4240; Standa 1649; Stet 1610; Tecnomasio 337; Tosi Franco 12000; Trafilerie 468; Un. Manifat. 9500; Viscosa or. 930; Viscosa pr. 559,50; Westinghouse 7950.

Alcune oscillazioni: Generali 39.950, 40.000, 39.900; Fiat ord. 2024, 2032, 2031; Fiat priv. 1631, 1636, 1625; Montedison 169, 172,50, 171; Viscosa 933, 950, 930; Olivetti priv. 1160, 1172; Toro 6150, 6200.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 51.000, 52.000; sterlina oro nuovo 54.500, 55.500; marengo svizzero 50.000, 52.000; oro fino 5450, 5650; argento 144.500, 148.500.

A GENOVA

Centrale 4270; Generali 40175; Ras 57200; Meridionali 640; Nai 630; Viscosa ordinarie 950; Viscosa privilegiate 560; Finsider 180,25; Italsider 351; Fiat ordinarie 2036; Fiat privilegiate 1635; Sip 1272; Montedison 173,50.

Medico in Belgio punto da una vespa muore in 10 minuti

VERVIERS (BELGIO) — Un uomo di 48 anni e padre di sette figli, è morto presso questo centro belga in seguito alla puntura di una vespa. L'uomo, allergico al veleno delle vespe, è stato colto da paralisi progressiva ed è deceduto nel giro di 10 minuti. Si chiamava Georges Latour e faceva il medico. La disgrazia è accaduta mentre il dottor Latour si trovava in vacanze in una sua casa di campagna.

LE AZIONI A TORINO

In prima colonna la quotazione precedente.

ALIMENTARI		
Eridania	1720	1750
Romana Zuccheri	135	135
Fiorio	375	375
Alivar	1800	1800
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Sifa	580	585
Talco & Grafite	22500	22500
COMUNICAZIONI		
Autostrada To-Mi	930	920
N.A.I.	600	600
Torino-Nord	123	124
SIP	1240	1257
Italcable	2480	2480
Alitalia	1230	1230
IMMOBILIARI		
Ferco	222	221
Risanamento	3350	3350
Beni Stabili	2600	2600
B.I.I.	325	325
B.I.I. priv.	170	190
Immobiliare Roma	78	78
Imm. Agr. Vittoria	4750	4750
I.P.I.	1910	1920
Isvim	1980	1980
CHIMICI		
Montedison	170	170
Liquigas	47	47
Liquigas priv.	45	45
Liquigas risp.	38	38
SAFFA	3700	3580
Saffa risp.	3140	3140
SAIAG	1395	1395
Schiapparelli	655	655
Paramatti	990	995
Mira Lanza	15150	15150
ANIC	120	120
Rumianca	1070	1070
Italgas	865	819
Pierrel	498	502
FINANZIARI ASSICURATIVI		
Interbanca	10600	10600
Mediobanca	36300	36300
Comit	8650	8650
Banco Roma	6700	6700
Credito It.	1320	1335
La Centrale	4350	4250
S.M.E.	940	935
STET	1590	1618
Finsider	174	174
Piemonte Finanz.	1790	1790
Invest	1520	1490
Mittel	870	900
Bastogi	590	633
IFI priv.	2485	2430
Pirelli & C.	1710	1710
Pirelli Spa	940	936
GIM	1880	1880
Ifil	4100	4025
SAROM	840	840
Assicur. Toro	6300	6150
Assic. Toro pr.	3400	3080
Generali	40500	40090
S.A.I.	4150	4050
RAS	57200	57200
Ass. Milano	6650	6650
» » priv.	3175	3250
Latina	650	650
Latina priv.	325	360
METALMECCANICI		
Fornara	302	302
Westinghouse	7500	8000
Nebiolo	—	—
Italsider	340	348
Dalmine	305	305
Olivetti	1128	1095
» priv.	1175	1140
FIAT	2050	2027
» priv.	1652	1622
Terni	—	—
E. Marelli	330	330
Magneti Marelli	485	485
Metall. Ital.	2220	2220
Castagnetti	1085	1080
Gilardini	3098	3130
Graziano	1242	1242
TESSILI		
Cot. Cantoni	3350	3350
Montefibre	—	—
Montefibre priv.	—	—
Fisac	1200	1200
Borgosesia	2240	2175
Borgosesia risp.	1980	1850
Viscosa	956	956
» priv.	555	555
DIVERSI		
Cartiera Italiana	242	248
Burgo ord.	6300	6400
» priv.	4200	4200
Pacchetti	35	35
CIR	7010	7010
Acque Potabili	630	650
Acque Roma	640	640
Eternit	650	650
Eternit pref.	740	740
Rinascente	57	54 50
» priv.	39	39
Ciga	995	1040
Ceramica Pozzi	65	65
Unicem	3870	3830
Silos	1780	1780
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 73/88	66 70	66 70
G.I.M. 6% 73/88	69 30	69 30
Pirelli 5%	73 40	73 40
M. Fingest 7% 72	95 50	95 50
M.C. E. 7% 73/88	72 50	72 50
M. Visc. 7% 73/88	80 70	80 70
M.S. Spirito 7% 73	86 50	86 50
M. Fibre 7% 73/88	71 —	71
Metalli 6% 73/88	73 30	73 30
Liquigas 7,50% 70	47 80	47 80
Liquigas 7,50% 71	49 25	49 25
Liquigas 7,50% 72	45 70	45 70
Liquigas 7% 73/93	43 20	43 20
Iri Stet 7% 73/88	82 —	82

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	21-8	22-8
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	71 10	71 10
» cont.	71	71
Red. 3½% '34	—	—
» cont.	—	—
Pr. ricost. 3½%	96 60	96 60
» cont.	96 50	96 50
» 5%	96 10	96 10
» cont.	96	96
Pr. Red. 5% Tr.	93 10	93 10
» cont.	93	93
Riforma Fond. 5%	—	—
» cont.	—	—
Pr. Red. 5% '54	94 50	94 50
» cont.	94 40	94 40
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	83 60	83 60
» cont.	83 50	83 50
» 5½ '68	78 70	78 70
» cont.	78 60	78 60
» 5½ '69	76 10	76 10
» cont.	76	76
» 6% '70	81 60	81 60
» cont.	81 50	81 50
» 6% '71	80 10	80 10
» cont.	80	80
» 6% '72	79 10	79 10
» cont.	79	79
» 9% 75/90	89 10	89 10
Cer.C. T. 5,50% 78	—	—
Cer.C. T. 5,50% 79	100	100
B.T.N. 5% 1978	—	—
» 5½% '79	98 20	98 20
» » '80	91 60	91 60
» » '82	80 40	80 40
B.T.Q. 7% 1978	—	—
B.T.Q. 9% 1979 I	97 95	97 95
B.T.Q. 9% 1979 II	96 45	96 45
B.T.Q. 9% 1980	95 40	95 35
B.T.Q. 10% 1981	95 10	95 10
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '66 II	77 76	77 775
» » '69 II	70 90	71 30
» 7% '73	70 95	71
Enel 74 indicizz.	120 80	121
I.R.I. 5% '65	86	86 40
Autostrade 6% '69	72 80	72 80
» 7% '72	78 10	78 10
OO.PP. 6%	63 30	63 90
» 7%	64 52	65 20
OO.PP.I.St. 6% IV	73 65	73 65
» » 7% IV	73 60	73 60
» Anas 6% '66	62 70	62 70
» » 7% 72 I	64 80	64 80
» Aut. 7% II	64 80	64 80
PP.SS. 6% '67	77	77 20
» 7% '72 II	70 60	70 60
AFS 7% '70	74 32	74 325
P.S.A. 6% Sp VIII	72 90	72 90
» 7% II	72 30	72 30
ICIPU vent. 6%	77 20	77 20
» » 7% I	72 80	72 80
Imi XXVI 6%	74 10	74 10
» XXIX 7%	77	77
» XXXIII 7%	76	76
Imi spec. 6,50% '64	85 45	85 45
Isveimer 5,50 '63 8ª	98 80	98 80
» 6% '64 9ª	96 70	96 70
» 7% '71 19ª	81 60	81 60
Torino Aem 5,50 60	77 50	77 50
Torino Aem 5,50 62	76 50	76 50
S. Paolo 5%	85	85
» » conv. 6%	70 90	70 40
S. Paolo 6%	69 50	69 10
» O.P. 6% ex 5%	66 80	66 20
» » 6%	66 80	66 20
Banco Napoli 6%	68 20	68 20
Banco Sicilia 6%	95	95
M.C.C. 7% '71/'79	95 30	95 30
Cr. I. Sar. '69 6%	84 80	84 80
» » '70 7%	84 75	84 75
Cassa R.P.L. 6%	64 20	64 20
M. Paschi 6%	95	95
P. Piem. V.A. 6%	69 50	69 80
Fiat 5,50% '60	92 90	92 90
Olivetti '62 5,50 2ª	91	91
Catini 5,50% '62	91 60	91 60
Viscosa 6% '64	86	86
Rumianca 5,50 '62	84	84
Viberti 7% '59 II	94	94
Riv 5,50%	69 80	70 50
Lancia 5,50% '62	92	92
Tor. Sav. 5,50%	87 50	87 50
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Rumianca 6%	69 50	69 50
Mediob. Fing. 7%	95	95
» Sip 7%	81 40	81 40
» S.Visc. 7%	80 30	80 30
Liquigas 7½% '70	47 50	47 50
Iri Stet 7% 73-88	81 40	81 40

Lo sciopero degli autonomi e le conseguenze sul traffico ferroviario

Porta Nuova: ritardi fino a 10 ore

Torino Porta Nuova: così si presentava la stazione alle 11

«Si avvisano i signori viaggiatori che a causa di agitazioni sindacali proclamate dai sindacati autonomi il treno delle 10,05 per Aosta è soppresso», «...il treno proveniente da Palermo previsto per le 6,50 di stamane arriverà dopo le ore 15»: gli annunci si sono ripetuti a lungo per tutto il corso della mattinata nella stazione di Porta Nuova. Altri ne verranno dati nel pomeriggio.

Dall'inizio dello sciopero dei ferrovieri aderenti alla Fisafs, cioè dalle 21 di ieri sera fino alle 12 di stamane, sono stati soppressi 34 treni su 85, quasi il 40 per cento. In maggioranza si tratta di convogli locali o con percorsi a media distanza: i treni provenienti dal Sud e dalle isole, infatti, arrivano, ma con ritardi oscillanti dalle otto alle dodici ore. I viaggiatori scesi dal «Palatino», il Roma-Torino che doveva arrivare all'1,35 di stanotte, recavano i segni delle attese snervanti nelle stazioni intermedie quando sono finalmente sbarcati a Torino alle 9,50 di stamattina.

A Torino l'adesione allo sciopero è stata inferiore rispetto a quasi tutti gli altri compartimenti, però molto superiore alle aspettative: limitata per quanto riguarda il personale di stazione (32 scioperanti su 287 di servizio), la percentuale raggiunge punte del 60-70 per cento, secondo la Fisafs, tra il personale di macchina e viaggiante.

«Ha partecipato all'agitazione un numero di ferrovieri pari al triplo dei nostri iscritti — ha dichiarato polemicamente stamane il vicesegretario della Fisafs per il Piemonte, Giuseppe Porro —. *Altro che sindacalismo fascista il nostro. E' chiaro che lo scontento tra i ferrovieri è molto superiore a quello che i sindacati confederali tentano di far credere. Ci dispiace che il prezzo più pesante lo debbano pagare i viaggiatori, i lavoratori e gli emigrati che rischiano di perdere il posto tornando in ritardo al loro posto di lavoro: ma chi ha scelto proprio questo periodo per discutere il contratto? Proprio quel ministro Colombo che adesso ci accusa di corporativismo e minaccia di ricorrere alla precettazione. Perché il problema non è stato affrontato prima? O dopo?»*.

Secondo la Fisafs, inoltre, gli effetti dello sciopero sarebbero stati anche più massicci, se le Ferrovie non fossero ricorse al blocco dei congedi e all'impiego (*«da denuncia»*, dice Porro) di personale di macchina e viaggiante *«per 20-25 ore di seguito. Così, invece di alleviare i disagi per i passeggeri, li espone a rischi molto più alti del normale»*.

Una circostanza che il capostazione di Torino, Giannino Brugnoli, smentisce recisamente: *«Assurdo. Al massimo i macchinisti hanno prolungato l'orario di tre ore e sempre dopo aver accettato volontariamente. Nessuno è stato obbligato. Quanto ai congedi, abbiamo annullato solo quelli di oggi: un'imposizione che, non ci sembra gravissima e che è stata assunta nell'esclusivo interesse dei viaggiatori»*.

L'agitazione ha creato certamente una *«situazione pesante»*, dice ancora Brugnoli, *«ma è stata affrontata con ordine e organicità. Tra l'altro, quasi tutti i treni soppressi sono stati sostituiti con pullman»*. Il capostazione riconosce senza problemi che l'adesione allo sciopero è stata superiore al previsto: *«Il personale è molto scontento e di questo non ci si deve sorprendere troppo. Se ne sarebbe dovuto tenere maggiormente conto, al momento di presentare questa ipotesi di contratto. Ma questo è un altro discorso»*.

Il traffico su tutti i binari d'Italia dovrebbe riprendere regolarmente dalle 21 di stasera: ma fino a quando?

m. sp.

Il capostazione di Porta Nuova, Giovanni Brugnoli

Morto stanotte Jomo Kenyatta

NAIROBI — Il presidente keniano Jomo Kenyatta è morto stamattina. Lo annuncia un comunicato governativo che afferma che Kenyatta, 87 anni, è morto serenamente durante il sonno nella sua dimora di Mobasa.

Il governo ha quindi invitato i keniani a rimanere calmi ed ha ordinato le bandiere a mezz'asta.

STAMPA SERA

Temperatura ore 12 a Torino: 27 - Ieri max 30,6; min 22

Situazione: sull'Italia permane un tempo di alte pressioni a debole gradiente. TEMPO PREVISTO: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso salvo residua attività di nubi cumuliformi nelle zone interne - TEMPERATURE: senza notevoli variazioni - VENTI: deboli variabili con locali rinforzi da Nord sulle regioni del basso versante adriatico - MARI: poco mossi.

In Italia

Alghero	+18	+30
Ancona	+13	+29
Bari	+20	+26
Bologna	+17	+29
Bolzano	+15	+31
Cagliari	+16	+27
Catania	+17	+28
Catanzaro	n.p.	n.p.
Cuneo	+17	+27
Firenze	+18	+32
Genova	+20	+27
Milano	+19	+28
Napoli	+19	+30
Palermo	+24	+27
Pescara	+15	+28
Roma	+19	+29
Venezia	+16	+26
Verona	+19	+29

All'estero

Atene	+21	+31
Bangkok	+27	+31
Bruxelles	+13	+23
Cairo	+21	+34
Ginevra	+13	+29
Honolulu	+23	+31
Lisbona	+17	+30
Londra	+16	+27
Madrid	+15	+34
Miami	+25	+30
Mosca	+14	+25
New York	+25	+29
Parigi	+14	+24
Rio	+18	+26
Stoccolma	+14	+23
Tel Aviv	n.p.	n.p.
Tokyo	+27	+35
Vienna	+13	+25

È cominciato (con il disagio dei treni) l'esodo alla rovescia

Cinque giorni per rientrare

A Torino sono già rientrati in 200 mila circa nei giorni dopo il Ferragosto. Da oggi a sabato l'esodo alla rovescia riporterà la città alla sua vita normale. Lo sciopero di oggi dei ferrovieri autonomi e la minaccia di altre agitazioni nei prossimi giorni induce chi si è recato in vacanza al Sud e nelle isole ad un rientro anticipato.

Non vi saranno perciò, come negli anni scorsi, code ai caselli, né strade intasate: nei cinque giorni che ci separano dalla riapertura delle grandi fabbriche, la gente ritorna a scaglioni proprio per evitare i disagi.

I più fortunati resteranno in ferie ancora per tutto agosto. Altri si preparano per il turno di settembre. Ma non sono molti. Le grandi città industriali da lunedì prossimo registreranno il «pieno consueto».

1. Poche auto verso sud, una fiumana verso nord sull'Autosole - 2. Le spiagge si spopolano - 3 e 4. Tintarella sulle rive del Lago Maggiore

TUTTI GLI SPETTACOLI IN CASA E FUORI

Cinema

- Riedizioni e seconde visioni: «American graffiti» di George Lucas (La Perla), «I 4 del Texas» di Robert Aldrich (Puntodue), «Uomini contro» di Rosi (Erba), «Taxi driver» di Scorsese (Zeta), «Blow up».

Televisione

- Undicesima puntata dello sceneggiato «La caduta delle aquile» (rete uno, ore 20,40) e «Pendulum», film poliziesco di George Schaefer con George Peppard (rete due, ore 21,30).

Punti verdi

- Al Parco Rignon questa sera per i «Punti verdi» va in scena «La donna di garbo» di Carlo Goldoni, nell'interpretazione del Teatro Stabile Friuli-Venezia Giulia.

I PROGRAMMI E GLI ORARI ALLE PAGINE 18-19-20-21